



A Lourdes con fede

PERUGIA

Nasce il Consiglio
delle Chiese
cristiane **16**

CASTELLO

Il primo Convegno
nazionale sul
maestro Burri **19**

MONTESANTO

La prima messa
del francescano
don Mirko **20**

DIOCESI TERNI

Mons. Vecchi nomina
un moderatore
di Curia **23**

ASSISI

L'Istituto Serafico
nel Piano sanitario
regionale? **24**

GUBBIO

Così viene impiegato
il Fondo di
solidarietà **26**

Reportage dalla Grotta mariana francese, dove l'Unitalsi dell'Umbria sta svolgendo il suo annuale pellegrinaggio regionale. Vi partecipano circa 700 persone, tra cui una quarantina di giovani. **10**

Parola a... **15**
Mons. Mario Ceccobelli offre un criterio per verificare se stiamo vivendo bene l'Anno della fede

Italia **3**
Papa Francesco farà a Lampedusa, "periferia" della società, il suo primo viaggio apostolico

Industria **7**
Angelantoni inaugura a Massa Martana una centrale solare avveniristica, con una tecnologia unica al mondo

Papa **9**
"Lumen fidei": la luce della fede è il tema della prima enciclica di Francesco, scritta a quattro mani con Benedetto XVI

L'editoriale

Margherita Hack, la ragione e la fede

di Elio Bromuri

Il 28 giugno, all'età di 91 anni, è deceduta Margherita Hack, famosa astronoma, prima donna a dirigere un Osservatorio astronomico, che ha fatto importanti scoperte scientifiche. Un coro di elogi sono comparsi su tutti i giornali e hanno invaso la Rete. I commenti più entusiasti sono venuti da sinistra e da quelle correnti impegnate nella lotta per i diritti di gay, lesbiche e transessuali. La scienziata faceva parte anche dell'Unione atei agnostici razionalisti (Uaar), un'associazione di propaganda di un umanesimo materialista e ateo. Margherita

Hack ha scritto libri di astronomia ma è più conosciuta per i testi di divulgazione a sfondo ateistico. L'ultimo suo libro è *La libertà di non credere*. Era convinta che tutto ciò che si dice in ambito religioso fosse privo di qualsiasi razionalità, e lo diceva con il cipiglio e la *verve* di una propagandista. Aveva una concezione della razionalità esclusivamente legata al mondo dei fenomeni materiali, controllabili dalla ricerca scientifica. Era la banalizzazione della morte, ripetendo l'adagio di Epicuro: "Quando ci sono io non c'è la morte, e quando c'è la morte non ci sono io". Non esisteva evidentemente, per lei, una vita oltre la morte. Impegnata per i diritti civili e per l'animalismo, riconosceva la norma del "non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te". Una personalità del genere, bandiera dei non credenti, non può che essere rispettata anche da chi professa una fede. In una liturgia ci si rivolge al

Signore pregando "per coloro di cui Tu solo hai conosciuto la fede". Una critica che comunque mi sembra giusta è che la Hack ha usato la propria fama di scienziata per dare una patina di ragioni scientifiche a scelte esistenziali del tutto personali e rispettabili come quelle di chiunque. Le sue posizioni religiose o meglio anti-religiose non hanno nulla di scientifico e non sono collegabili con l'astronomia o la fisica. Possiamo fare una lunga lista di scienziati e di astronomi che sono stati e sono dei credenti. Uno di questi, che mi onoro di aver conosciuto come fedele praticante nella chiesa universitaria per anni, era un astronomo, Paolo Maffei, non meno famoso e importante della Hack, docente della nostra Università, autore di notevoli scoperte astronomiche (scherzosamente dicevo che il suo nome era scritto in cielo), autore di testi come *Al di là della luna*, morto a Foligno nel 2009. Maffei, a differenza della Hack, non usava

la sua scienza per fare l'apologia della fede: semplicemente credeva, e non riteneva un'offesa alla sua dignità di scienziato l'inginocchiarsi e fare la Comunione. Invitato a tenere conferenze, spesso si tirava da parte, non intendeva mescolare la fede e la scienza, essendo due percorsi distinti. L'uomo è dotato di un'intelligenza aperta e ricca di possibilità conoscitive: sia di fare la scienza, sia di produrre arte, poesia, religione, etica, storia, ed è sempre in cammino verso la verità nell'ampio e complesso spazio dell'esperienza umana. Non tutti possono essere scienziati, come non tutti possono essere poeti o artisti o teologi o moralisti. C'è poi qualcuno che è proprio sordo a certi richiami e forse anche cieco di fronte a certi colori. Mi viene in mente un verso di un mistico del Seicento, Angelo Silesio: "La rosa è bella e tu non sai perché, fiorisce perché fiorisce, che tu la guardi o non la guardi, lei non se ne cura".

Unione europea. Dal 1° luglio il Paese balcanico è diventato il 28° aderente

Indipendente dal 1992, dopo un faticoso processo di adesione durato 10 anni, il 1° luglio la Croazia è entrata ufficialmente nell'Unione europea: secondo Paese dei Balcani dopo la Slovenia, nel 2004. Un traguardo di cui parliamo con **Dubravka Petrovic Stefanac**, membro della Commissione giustizia e pace e docente all'Università Cattolica di Zagabria.

Che cosa significa questa nuova pagina per il vostro Paese?

“L'ingresso nell'Ue apre certamente nuove prospettive. Abbiamo aspettato un po' prima che ciò avvenisse (la Croazia ha presentato ufficialmente domanda di adesione nel 2005 e ha iniziato il processo di negoziazione nel 2005). Non penso agli aspetti economici o agli incentivi; ho anzitutto in mente ciò che può aiutare i singoli e la comunità nel suo insieme a progredire verso il raggiungimento del bene comune, con più sensibilità per gli altri e in vista della costruzione di un tessuto sociale più umano. Occorre uscire dai nostri schemi di pensiero, a volte ristretti, dovuti a perdita di speranza, fiducia in se stessi e negli altri. Il percorso della Croazia verso l'indipendenza è stato tutt'altro che facile: nei primi anni Novanta si è confrontata con una guerra molto aggressiva, le cui conseguenze sono evidenti ancora oggi, soprattutto nella frammentazione della società e in una certa mancanza d'interesse, se non addirittura apatia, verso le questioni sociali. L'ingresso nell'Ue potrebbe costituire per la Croazia l'opportunità per un nuovo inizio, un risveglio e una consapevolezza



Capi di Stato e le autorità europee intervenuti alla cerimonia di ingresso della Croazia nell'Ue

Croazia, anno uno

dell'unicità dei propri asset e talenti”.
In che modo i Vescovi croati hanno accompagnato e sostenuto questo cammino verso l'adesione?

“La Chiesa in Croazia è sempre stata un fattore vitale di orientamento sociale, nella buona e nella cattiva sorte. I Vescovi hanno fin dall'inizio sostenuto gli sforzi compiuti dal Paese per diventare membro dell'Ue: sono consapevoli che non ci sono alternative. Lo hanno ricordato nel gennaio 2012, in occasione del referendum sull'adesione all'Ue. Papa Giovanni Paolo II ha avuto un ruolo particolarmente importante in questo senso”.

Quali le attese della popolazione?

“Alcune persone guardano positivamente all'Ue, altre hanno un atteggiamento

negativo. Non c'è euforia pubblica, nessuna emozione in particolare. La situazione è simile al referendum del 2012 cui ha partecipato il 43,5% dell'elettorato. Il 66,5% ha votato sì; l'altro terzo si è detto contrario all'adesione. L'alto tasso di astensione richiederebbe un'analisi più approfondita, ma è senza dubbio anche il prezzo del lungo ed estenuante iter negoziale, svoltosi nel contesto di una pesantissima crisi socio-economica e morale. A nutrire maggiori attese nei confronti dell'Ue sono, comunque, i cittadini più giovani e istruiti”.

Tre mesi fa la Commissione europea aveva dato il via libera all'adesione della Croazia, ma l'ultimo rapporto di monitoraggio aveva esortato il Paese a un più deciso contrasto alla corruzione,

Parla una esponente della Commissione giustizia e pace della Chiesa cattolica. Cosa cambia per i croati

alla criminalità organizzata e al traffico di esseri umani. Oltre a queste, quali sono oggi le altre sfide che la Croazia deve affrontare?

“In particolare è strategico investire nelle persone e nella loro formazione per il futuro e promettente mercato del lavoro. Occorre inoltre investire in cultura, sport, tempo libero: in altri termini in tutto ciò che rende la vita più dignitosa e arricchente. È necessario ridistribuire le risorse a disposizione, favorire l'imprenditorialità, in particolare piccole e medie imprese, e al tempo stesso dare spazio a libertà e creatività. Le persone devono assumere iniziative e responsabilità per diventare una forza realmente dinamica nella società, un vero soggetto di cambiamento. Tra le priorità ricorderei, comunque, lavoro, disoccupazione e migrazioni”.

Quale contributo può offrire la Croazia all'Ue?

“La Croazia è un Paese piccolo, modellato dal cristianesimo. Una nazione di talenti: inventori, scienziati, artisti, atleti. Tuttavia, oltre a una mente acuta e a uno spirito innovativo, devono il loro successo soprattutto a un diligente e duro lavoro. Le idee migliori scaturiscono dall'impegno, e io confido che la Croazia abbia il potenziale per fare sì che le sue persone migliori, le più creative e capaci di andare oltre i limiti possano avere successo e collaborare con i loro omologhi di altri Paesi alla costruzione del nostro futuro comune all'interno dell'Unione europea”.

Giovanna Pasqualin Traversa



NUOVA BMW SERIE 3 GRAN TURISMO. LA PIÙ BELLA DEFINIZIONE DI SPAZIO.

Spazio a più dimensioni. Ampiezza, versatilità, funzionalità si uniscono a un comfort e una bellezza mai visti. Con una dotazione così ricca da soddisfare tutti i vostri desideri.

- Sedili posteriori con inclinazione regolabile e bagagliaio fino a 1.600 litri
- Cerchi in lega da 17"
- Climatizzatore automatico bizona
- Portellone posteriore ad azionamento automatico
- Interfaccia vivavoce Bluetooth e USB
- A scelta con cambio automatico a 8 rapporti

E in più, BMW Senza Pensieri, il programma di manutenzione programmata per 5 anni o 100.000 km a un prezzo esclusivo.

VENITE A PROVARE L'INTERA FAMIGLIA BMW SERIE 3 DAL 15 GIUGNO.

BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

SENZA PENSIERI
LA MANUTENZIONE PIÙ VANTAGGIOSA PENSATA PER VOI.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW raccomanda **Castrol EDGE PROFESSIONAL**. Consumi gamma BMW Serie 3 Gran Turismo (dalla motorizzazione 318d GT alla 335i GT) ciclo misto (litri/100km): da 4,5 (4,8) a 8,1 (7,7). Emissioni CO₂ (g/km): da 119 (127) a 189 (179). I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.

Concessionaria BMW
A.D. Motor

PERUGIA - Via P. Soriano, 1 - Tel. 0755 279942
FOLIGNO - Via Fiamenga, 53/A - Tel. 0742 22600

www.admotor.bmw.it

LAMPEDUSA è la meta scelta da Papa Francesco per il suo primo viaggio apostolico, l'8 luglio. Un gesto che, già da solo, dice molto

Papa Francesco, a sorpresa, ha scelto Lampedusa come meta del suo primo viaggio da Pontefice, per incontrare i migranti, lui figlio di migranti italiani in Argentina, e le comunità di Lampedusa e Linosa.

Come non leggere in filigrana in questa scelta del Papa quelle parole dette da cardinale in una delle Congregazioni generali prima del Conclave e riferite in un'omelia dal card. cubano Jaime Lucas Ortega y Alamino: "La Chiesa è chiamata a uscire da se stessa e a dirigersi verso le periferie, non solo quelle geografiche ma anche quelle esistenziali: quelle del mistero del peccato, del dolore, dell'ingiustizia, quelle dell'ignoranza e dell'indifferenza religiosa, quelle del pensiero, quelle di ogni forma di miseria. Quando non esce da sé per evangelizzare diviene autoreferenziale e si ammalia".

E Lampedusa è certamente periferia geografica, lembo estremo dell'Europa, ma anche periferia esistenziale, luogo di approdo di un'umanità in fuga da terre sfruttate ingiustamente e nell'indifferenza più totale dell'Occidente "epulone" che non si accorge dei tanti "Lazzaro" che bussano e muoiono alla sua porta.

Il viaggio del Papa è un indice puntato che ricorda alle nostre coscienze civili e cristiane che i morti in mare ci interpellano, ci riguardano, e non possono lasciarci indifferenti.

Ma il Papa ha scelto di "uscire" dalle mura del Vaticano per evangelizzare. Si reca a Lampedusa non per trovare soluzioni politiche all'annoso fenomeno dei migranti - anche se la Chiesa agrigentina e italiana, più volte e in diverse occasioni, ha chiesto con forza di coniugare la legalità con il rispetto della dignità umana e l'accoglienza - ma per dire, proprio da Lampedusa, che un'accoglienza e una convivenza diversa è possibile. Che accanto alla professione di fede in Dio bisogna formulare l'atto di fede nell'uomo. Per dire - lì dove speranza e disperazione si materializzano nel volto di questi fratelli soccorsi in mare - che ai segni del potere bisogna contrapporre "il potere dei segni" che la comunità isolana profeticamente ha mostrato, all'Italia e al mondo, in decenni di accoglienza e, in particolare, nei giorni dell'emergenza del 2011 quando, prima e meglio delle istituzioni, ha saputo incarnare la pagina del Vangelo: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero nudo e mi avete vestito, straniero e mi avete accolto...".

Ma il contorno entro cui s'iscrive la visita del Papa è certamente quello dell'apostolo che va con in mano solo il Vangelo.



"Periferia - scrive la stampa cattolica locale - geografica ed esistenziale di un'Europa e di un'Italia che tante, troppe volte, hanno girato la testa altrove per non vedere o non sentire, e che continuano a trattare il fenomeno dei migranti in modo emergenziale"

Eventi della giornata

L'8 luglio Papa Francesco arriverà poco dopo le ore 9 a Lampedusa, raggiungerà quindi Cala Pisana da dove s'imbarcherà per raggiungere via mare il porto dell'isola. Al largo, lancerà in mare una corona di fiori in ricordo di quanti hanno perso la propria vita in mare. Le vittime dei "viaggi della speranza" sono oltre 19 mila dal 1988 ad oggi. Alle 10 è prevista la messa nel campo sportivo "Arena" per gli immigrati e la popolazione locale. La notizia del viaggio apostolico è giunta inaspettata, ma l'invito era partito dalla comunità cattolica dell'isola, che a marzo gli scrisse una lettera nella quale chiedeva al Papa di "farsi pellegrino in questo santuario del creato, dove per migliaia di migranti, senza patria e senza nome, è rinata la speranza del domani nella certezza amica dell'oggi".

Il Papa, toccato dalla tragedia umana dei migranti, va a Lampedusa per pregare per coloro che hanno perso la vita in mare, visitare i superstiti e i profughi presenti sull'isola e incontrare la comunità ecclesiale: entrambi periferia geografica ed esistenziale di un'Europa e di un'Italia che tante, troppe volte, hanno girato la testa altrove per non vedere o non sentire, e che continuano a trattare il fenomeno dei migranti in modo

emergenziale, quando in realtà gli sbarchi sono ormai un fenomeno fisiologico che merita bene altre attenzioni e politiche nazionali, ma soprattutto europee, organiche e corresponsabili.

L'aver scelto Lampedusa è già un messaggio forte e chiaro per la Chiesa e se, per assurdo, il Papa non dovesse proferire parola, basterebbe il semplice fatto di averla scelta e visitata per ricordare alla Chiesa che essa è prolungamento di Cristo nella storia.

Dagli estremi confini d'Italia e d'Europa, mentre altrove "pezzi di Chiesa ammalata" di carrierismo e affarismo, colusi con i potenti di questo mondo scandalizzano, nel cuore del Mediterraneo, Papa Francesco lancia un salvagente alla Chiesa, a cui aggrapparsi per non affondare: la scelta preferenziale al servizio dei poveri e degli ultimi.

Carmelo Petrone
direttore "L'Amico del Popolo"
(Agrigento)

Corso di pastorale migratoria

La Pastorale migratoria segna una tappa importante nel rinnovamento della vita delle Chiese attente ai diversi volti e fenomeni della mobilità umana. Ne è convinta la Fondazione Migrantes che, dal 25 al 28 giugno, ha promosso un Corso di pastorale migratoria al quale hanno partecipato oltre 50 persone provenienti da 30 diocesi italiane. Un corso intenso durante il quale è stata offerta una panoramica socio-pastorale delle migrazioni, una presentazione della Fondazione Migrantes e della cura pastorale dei settori della mobilità umana. "Il largo numero di partecipanti al corso, oltre che dimostrare un certo rinnovamento nelle Migrantes diocesane e tra i cappellani delle comunità etniche in Italia e le missioni cattoliche italiane all'estero, ha permesso un largo e ricco confronto tra i partecipanti e con i relatori" ha detto il direttore generale della Fondazione, mons.

Giancarlo Perego, commentando il convegno. Perego ha quindi parlato della promozione umana che "per i cristiani si coniuga strettamente - come ci aveva insegnato Paolo VI nella *Evangelii nuntiandi* - con l'evangelizzazione. Custodire e annunciare il Vangelo significa avere un criterio fondamentale per leggere la storia e alcuni particolari fenomeni come le migrazioni, che oggi coinvolgono in diversa maniera un miliardo di persone dentro il proprio Paese o in altri Paesi. Il lavoro di promozione umana nel campo delle migrazioni chiede oggi anzitutto interesse, passione, ricerca per rendere sempre più i migranti protagonisti di una storia nuova di comunità. Come Migrantes, siamo chiamati nelle nostre Chiese a sentire la passione dei migranti e a costruire storie nuove di Vangelo con loro".

Raffaele Iaria

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

L'unica risposta giusta

Una delle caratteristiche della vita pubblica eugubina è quella che le contrapposizioni politiche, anche quelle estreme, non si tramutano mai in prese di distanza di tipo personale, o addirittura in inimicizie e in odio. Pochi giorni fa è morto Nello Ontano, un contadino grande come un armadio e buono come un bambino della prima comunione, un Santantoniano (traduco: ceraiolo del Cero di sant'Antonio) ritenuto da tutti come un

esemplare senza mende di quel tipo di ceraiolo. Due anni fa è morto Pietrangelo Farneti, detto "Il Pacio", altro Santantoniano stimatissimo, maestro elementare, inventore di alcune delle più belle iniziative che fanno da contorno alla Grande Festa. Nello Ontano era uno dei più attivi e fedeli membri del Circolo "Lenin" di Rifondazione comunista, al punto che giustamente i suoi compagni gli hanno dedicato un manifesto funebre molto affettuoso, ma interamente scritto con inchiostro di colore rosso acceso. Il Pacio era un fascista convinto, un tifoso di "quando i treni arrivavano in orario", uno che

non aveva mai dubitato che Mussolini fosse stato sempre nel giusto, e che la sua rovina si fosse incarnata per intero nei pessimi consiglieri che lo circondavano. Ebbene, fra i due personaggi è esistita da sempre un'amicizia a prova di bomba, fatta di rispetto e di attenzione estrema a impedire che il discorso scivolasse su temi che inevitabilmente li avrebbero visti contrapporsi l'uno all'altro. È l'effetto dei Ceri, signori, è uno degli effetti più evidenti della corsa dei Ceri, che non è "la corsa dei matti", come dicono i poveri di spirito con i calli ai piedi, perché caso mai matto è chi si mette seduto quando tutti corrono. I Ceri: non una corsa ma una festa al cui interno la

corsa svolge un ruolo importante, ma non unico né definitivo. Avete mai visto una corsa nella quale non è possibile sorpassarsi? Una volta lo chiese al povero Piero Costantini, di professione tipografo, per vocazione Sangiorgiario, un anonimo turista proveniente dalla Suburra romana, ghignando: "Ma cchedd'è ssa corsa, che nun ve potete sorpassà?! Me sai di' cchedd'è?!". Piero si bloccò. Il suo profilo divenne ancora più arcigno del normale, quando era già sufficiente a farlo soprannominare "I Ciuettone".



Cupo, per un istante. Poi la stoccata: "Ma cchedd'è che 'l giorno dei Ceri non stai a casa?!" Era l'unica risposta giusta. Se non hai un'idea di che cosa sia un'appartenenza forte, addirittura viscerale a una città, a un popolo, ai suoi difetti, ai suoi pregi, al suo Patrono, ai suoi vicoli, ai suoi fiumi magri e alle risate grasse, se hai assorbito fino in fondo la più risibile di tutte le idee risibili, che cioè vivere equivale a sorpassare (nel lavoro, nello sport, nell'opinione pubblica...), allora bisogna che il giorno della festa dei Ceri tu rimanga a casa. Era l'unica risposta giusta.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

REGIONE E CARABINIERI PER UNA SANITÀ MIGLIORE

La Regione chiede aiuto anche ai carabinieri per una sanità pubblica di qualità e senza sprechi. La presidente Marini e il gen. Cosimo Piccinno del Comando per la tutela della salute hanno firmato un protocollo d'intesa per "migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli e assicurare la tutela della salute dei cittadini". In particolare la Regione si impegna a fornire ai Nas di Perugia informazioni utili per la loro attività. "Abbiamo la responsabilità - ha detto la Marini - di salvaguardare il corretto funzionamento del nostro servizio sanitario, la sicurezza e la qualità della salute dei cittadini". "Il lavoro che abbiamo svolto di controllo e repressione - ha detto il generale - ha consentito il recupero di significative risorse pubbliche". Ed anche questo - ha osservato la Presidente - è fondamentale in un momento di grave crisi economica.

BASTA CON I VITALIZI, A PARTIRE DA SUBITO!

Sono 10.400 gli umbri che hanno firmato una petizione per ridurre immediatamente i vitalizi agli ex consiglieri regionali, e non a partire dalla prossima legislatura come deciso dall'assemblea di palazzo Cesaroni. Petizione e firme, raccolte dalla Cisl e dalle associazioni Cittadinanzattiva, Legambiente e Libera, sono state consegnate al presidente del Consiglio regionale Eros Brega. Si chiede che i vitalizi siano ridefiniti in base ai cocontributi effettivamente versati dagli ex consiglieri. Questo consentirebbe alla Regione di risparmiare due milioni di euro all'anno, da destinare alle famiglie in difficoltà e alle imprese gestite da giovani. Vitalizi - ha detto il segretario umbro della Cisl, Ulderico Sbarra - che sono "privilegi insopportabili mentre cresce l'area di povertà". Brega ha replicato che il Consiglio ha applicato "con tempestività e rigore" le leggi sui costi della politica, ma ci sono "limiti giuridici che non consentono di mettere in discussione i diritti acquisiti di chi percepisce i vitalizi". "Diritti acquisiti" che evidentemente non sono tali per esodati e lavoratori che si sono visti allungare l'età della pensione.

UMBRIA, REGIONE A FORTE RISCHIO FRANE

L'Umbria è una regione che frana. Sono infatti 185 le aree esposte a rischio elevato, e 63 a rischio medio, e interessano quasi il 9 per cento del territorio. La Regione - ha detto l'assessore Stefano Vinti - ha speso 550 milioni per 400 interventi e dispone di strumenti in grado di monitorare continuamente e tempestivamente la situazione.

MENO MORTI DI DROGA MA PIÙ "PENDOLARI"

Stanno diminuendo i morti per droga in Umbria (24 nel 2012) ma Perugia continua a essere il mercato di riferimento di una vasta area dell'Italia centrale. È quanto emerge dal rapporto "Overdose in Umbria" discusso dalla Commissione d'inchiesta su criminalità e tossicodipendenze del Consiglio regionale. Nell'ultimo triennio il numero dei 'pendolari' della droga è aumentato, passando da una sola vittima del 2010 alle 6 di un anno fa. Due dei 24 morti dell'anno scorso erano di Siena e gli altri di Rieti, Chieti, Napoli e Sorrento. Metà dei cadaveri sono stati trovati nel Comune di Perugia.

PAPA FRANCESCO "AIUTA" IL NOSTRO AEROPORTO

Stanno aumentando i passeggeri all'aeroporto San Francesco dopo l'elezione del nuovo Papa. Mario Fagotti, presidente della Sase, la società che gestisce lo scalo umbro, ha detto che sono in corso contatti con le compagnie Iberia e Ryanair per un nuovo collegamento Perugia-Madrid. Questo consentirebbe di fare arrivare in Umbria i tanti turisti del Sudamerica che vengono in Italia anche per poter incontrare Papa Francesco.

REGIONE. A giudizio anche l'ex governatrice Lorenzetti

Un filone dell'inchiesta nota come "Sanitopoli" porterà, a dicembre, dieci persone in tribunale, tra cui l'ex presidente della Regione Umbria, **Maria Rita Lorenzetti**, l'ex assessore **Maurizio Rosi** e l'ex direttore generale dell'Asl 3, **Gigliola Rosignoli**. Lo ha deciso il Gup di Perugia, **Carla Maria Giangamboni**. A processo anche l'ex capo di Gabinetto della giunta Lorenzetti, **Sandra Santoni**, e altri dirigenti e segretari regionali. Al centro di questo filone dell'indagine c'erano delibere della Giunta che, per l'accusa, sarebbero state piegate per volontà personali per stanziare alcuni posti di lavoro alla Asl 3. Per la procura, gli imputati avrebbero preso accordi per "alterare l'atto di richiesta di autorizzazione all'assunzione, portando gli stessi da 5 a 4 mediante una correzione a penna" per creare un posto di lavoro per l'allora capo di Gabinetto di Lorenzetti, Sandra Santoni. Per la procura di Perugia, Maria Rita Lorenzetti e Maurizio Rosi sarebbero responsabili - insieme ad altri - di aver "attestato falsamente l'esistenza di presupposti giuridici per l'approvazione della delibera n. 46 del 19.01.2009 da parte della Giunta regionale dell'Umbria avente come oggetto l'autorizzazione alle Aziende sanitarie e ospedaliere ad assumere personale". Gli stessi sarebbero anche responsabili di aver "alterato l'atto di richiesta di autorizzazione all'assunzione di personale predisposto dalla Asl 3 modificando il numero dei dirigenti del ruolo amministrativo, portando la richiesta da tre a quattro mediante una correzione a penna, su indicazione dell'assessore Maurizio Rosi, a sua volta sollecitato da Gigliola Rosignoli e

Sanitopoli, si procede



Per la procura, gli imputati avrebbero alterato dei documenti per creare un posto di lavoro all'allora capo di Gabinetto della Lorenzetti, Sandra Santoni

da Santoni Sandra; quest'ultima risultava la diretta beneficiaria della correzione, atteso che alla Asl l'aumento di posti da dirigente era finalizzato a consentire la sua assunzione con tale qualifica". L'avvocato **Luciano Ghirga**, che difende Maria Rita Lorenzetti, ha affermato che "la mia assistita è totalmente innocente e continueremo a dare battaglia per dimostrarlo". Il legale parla di "totale legittimità di tutte le delibere, in tema non solo di sanità. Durante lo svolgimento dell'udienza preliminare si erano create delle prospettive favorevoli agli imputati. Ma

il giudice ha ritenuto indispensabile la verifica dibattimentale dei fatti contestati. La dott.ssa Lorenzetti respinge radicalmente l'accusa di abuso d'ufficio. Certi della legittimità dei suoi comportamenti, ci batteremo per dimostrarlo durante il processo". Va ricordato che il 'ciclone Sanitopoli' scoppiò nell'ottobre del 2010 con una vasta eco per i politici implicati. Dal fronte politico si registra il commento del capogruppo Pdl in consiglio regionale, **Raffaele Nevi**: "È una prima risposta a chi diceva che il gruppo del Pdl cavalcava strumentalmente un'inchiesta che non sarebbe nemmeno arrivata a questo livello. Aspetteremo il terzo grado di giudizio prima di dire che hanno commesso reati, ma è comunque tempo di cambiare radicalmente e porre fine a questo vero e proprio 'regime' che sta facendo sprofondare la nostra amata Umbria verso il Sud d'Italia".

Emilio Querini

SANITÀ. Nasce la Centrale operativa unica regionale del 118. Come funzionerà

Sarà presentata e inaugurata lunedì 8 luglio nell'aula magna del Polo unico ospedaliero-universitario la nuova Centrale operativa unica regionale del 118 che riunirà nel capoluogo umbro quelle di Perugia, Terni e Foligno. Lo ha annunciato il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia **Walter Orlandi** nel corso dell'incontro sul tema "Dopo la riforma del Servizio

sanitario regionale e la convenzione con l'Università. Quale il futuro della sanità umbra?". La nuova sala operativa unica della Umbria avrà un unico responsabile, il dott. **Mario Capruzzi**, attuale direttore del Pronto soccorso e del 118 dell'Azienda ospedaliera di Perugia. "Il cittadino-paziente - ha detto Orlandi - non sarà trasferito all'ospedale più vicino ma in quello più appropriato



per la sua patologia. La postazione di controllo unificata gestirà infatti il malato, in base alle informazioni ricevute, sull'intera rete ospedaliera. Un

altro passo avanti verso una rete unica delle emergenze-urgenze". Sempre il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia ha annunciato un progetto di collaborazione con l'ospedale di Ancona per l'impiego dell'elicottero in dotazione alla struttura marchigiana. "Questo perché intendiamo proporre un modello sinergico tra Umbria e Marche - ha dichiarato Orlandi - per una integrazione di servizi e scambio di prestazioni tra regioni confinanti".

E. Q.

Regione, nasce Cabina di regia per internazionalizzazione La regia dell'export

La Giunta regionale dell'Umbria ha istituito la "Cabina di regia per le azioni di internazionalizzazione dell'Umbria". L'organismo, presieduto dalla presidente della Regione, **Catiuscia Marini**, e di cui fanno parte gli assessori regionali allo Sviluppo economico, al Turismo e cultura ed all'Agricoltura, si avvarrà per i compiti attuativi di un apposito Tavolo tecnico di coordinamento per integrare e raccordare le strutture regionali e le Agenzie che, a vario titolo, hanno competenze in materia di internazionalizzazione e per avanzare proposte. Per contribuire a promuovere l'internazionalizzazione del sistema Umbria, la Regione ritiene necessario "individuare politiche di coordinamento e di rete - si legge nella nota diffusa alla stampa - che favoriscano percorsi di aggregazione funzionale, di innovazione del prodotto,

nell'ambito di una adeguata strategia di marketing territoriale. Ciò in coerenza con le misure previste nell'ambito del 'Programma triennale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale', finalizzate a favorire la competitività dell'Umbria, concentrando prioritariamente iniziative e risorse su realtà che esprimono al meglio un potenziale di internazionalizzazione". La Cabina di regia potrà inoltre "concorrere alla realizzazione di un approccio innovativo alla cooperazione allo sviluppo che, accanto alla lotta contro la povertà e alle azioni di solidarietà nelle emergenze umanitarie, si ponga il problema di come collaborare con paesi che sono diventati in questi anni attori e potenze globali o con aree, come il Mediterraneo, cruciali per i destini europei". La Regione e le sue agenzie attualmente



gestiscono una pluralità di azioni a sostegno della internazionalizzazione dell'Umbria, sia in materia di cooperazione allo sviluppo, di supporto all'export ed ai più generali processi di internazionalizzazione delle imprese, di promozione turistica, di marketing territoriale, di relazioni istituzionali, di progetti di cooperazione finanziati dalla Ue etc. Con l'istituzione della Cabina di regia e del Tavolo tecnico verrà messa a sistema la complessa rete di relazioni, connesse attività e relativi attori.

TOSSICODIPENDENZA. La Regione convoca gli esperti

Il consumo di droghe in Umbria continua a mantenersi su livelli preoccupanti, soprattutto tra i giovani, sempre più vittime di dipendenze. A dirlo sono i dati riportati, alcuni giorni fa, da **Marcello Catanelli** (direzione Salute della Regione), **Angela Bravi** (sezione Salute mentale e dipendenze) e **Fabrizio Ricci** dell'associazione Libera, nel corso di un'audizione in Regione convocata dalla Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e tossicodipendenze.

Il primo dato emerso è relativo alle morti per overdose: 24 nel corso del 2012 (18 a Perugia, 6 a Terni), con una tendenza alla stabilizzazione nel tempo (26 nel 2011 e 24 nel 2010) e sul territorio (la provincia di Terni ha lo stesso tasso di mortalità di quella di Perugia, avendo meno decessi ma anche un numero inferiore di abitanti). Molte di più le tragedie fortunatamente solo sfiorate grazie all'intervento del 118, che nel 2012 ha effettuato 167 interventi, salvando la vita a decine di persone.

Le vittime di overdose hanno prevalentemente tra i 30-40 anni e, sempre più, sono immigrati: uno su quattro (6 casi) nel 2012. La droga più letale resta ancora l'eroina, spesso miscelata con altre sostanze. "L'offerta - sottolineano i referenti della Regione - è molto aumentata e si caratterizza ora per spacciatori che spesso sono anche consumatori, cosa che li rende privi di controllo e senza alcuna regola, anche per il mondo del crimine. La situazione non è disperata, ma non va sottovalutata. I servizi pubblici che assistono i con-

Giovani allo "sballo"



Per i 15-19enni emerge un quadro preoccupante, che pone l'Umbria a livelli di allarme, con valori al di sopra della media nazionale

sumatori sono sottoposti ad uno stress enorme e dispongono di risorse insufficienti".

I dati più allarmanti riguardano però i giovani. "Grazie al lavoro del Cnr di Pisa (indagine Espad Italia) - continuano i dirigenti - abbiamo ottenuto uno studio sulla diffusione in Umbria di sostanze psicoattive illegali e legali e del gioco d'azzardo patologico tra i giovani in età compresa tra i 15 e i 19 anni. Ne emerge un quadro preoccupante, che pone l'Umbria

a livelli di allarme nazionale, con una tendenza al consumo di sostanze molto forte tra i giovani, sempre leggermente al di sopra della media nazionale, sia per le sostanze stupefacenti, che per fenomeno del binge drinking, cioè quella modalità compulsiva di bere più sostanze alcoliche in breve tempo, con effetti che portano all'ebbrezza immediata e alla perdita di controllo".

L'Umbria, inoltre, registra negli undici Sert (Servizi per le tossicodipendenze) del territorio un tasso di utenze più alto rispetto alla media italiana: nel 2010 tale tasso è arrivato a 6,1 utenti ogni 1.000 abitanti di 14-64 anni, mentre in Italia è di 4,4 su 1.000. Gli utenti dei Sert in Umbria sono passati dai 2.085 del 1994 ai 3.555 del 2010.

Laura Lana

TRASIMENO. Sarà operativo dal 2015 il sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue

“Dalla primavera del 2015 sarà attivo il sistema di collettamento e depurazione che raccoglierà i reflui della parte sud-occidentale del Trasimeno, finanziato con fondi regionali e statali per la quasi totalità, con l'obiettivo di non gravare sulle tariffe per i cittadini". Lo ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente, **Silvano Rometti**, intervenendo il 2 luglio alla

conferenza-stampa nella sala Giunta del Comune di Castiglione del Lago sulla consegna dei lavori per il primo lotto del sistema di depurazione intorno al lago, che prevede la realizzazione di collettori fognari e l'adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Madonna del Soccorso (nel territorio di Castiglione del Lago). "La Regione - ha detto Rometti - ha investito e sta investendo ingenti risorse per la



tutela complessiva delle risorse idriche del territorio. Basti pensare che ben 44 milioni di euro dei 213 ottenuti dalla ripartizione dei fondi Fas sono destinati alla depurazione

delle acque. Per il comprensorio del Trasimeno - ha aggiunto - abbiamo concentrato azioni e fondi per garantire la disponibilità e la qualità delle risorse idriche consapevoli che qualsiasi piano per lo sviluppo economico, turistico e sociale del territorio ha come presupposto la qualità e la quantità del bene acqua. In questa direzione va anche il completamento della condotta che, per usi irrigui, rifornirà l'area del Trasimeno con le acque della diga di Montedoglio. Un'opera che verrà presto inaugurata ed eviterà i prelievi idrici dal lago".

Giovani da fuori regione per lavorare nelle terre confiscate Umbria libera dalle mafie

Territori (e persone) che tornano a vivere nel nome della legalità e della partecipazione attiva e condivisa. Libera - l'associazione contro le mafie che riunisce, in Italia, oltre 1.500 realtà, gruppi, scuole, territorialmente impegnate per costruire e diffondere la cultura della legalità - ha organizzato per la stagione calda l'iniziativa "Estate liberi 2013", esperienza di volontariato e formazione civile sui terreni confiscati alle mafie gestiti dalle cooperative sociali di Libera terra. Anche l'Umbria prende parte all'iniziativa e così, da lunedì, un gruppo di 25 ragazze e ragazzi provenienti da Treviso sono arrivati a Pietralunga per lavorare nel bene confiscato alla 'ndrangheta in località Col della Pila. Questo è solo il primo gruppo di giovani volontari che approderanno nel territorio umbro, in quanto è già in programma l'arrivo di altre tre comitive, nella seconda e nella quarta settimana di luglio e poi ancora nella prima di agosto. "Per noi - spiegano dal coordinamento Libera

Umbria 'Renata Fonte' - tratta di una prova importantissima: abbiamo l'opportunità di riprenderci un pezzetto del nostro territorio che era finito nelle mani delle mafie e di costruirlo sopra un'esperienza di volontariato e formazione civile da condividere con giovani provenienti da diverse parti del Paese. Questo è il primo bene confiscato e restituito, ma ce ne sono altre decine che presto lo saranno". In queste settimane i giovani volontari lavoreranno sul terreno per prepararlo al futuro riutilizzo e trascorreranno una settimana in Umbria, durante la quale avranno anche la possibilità di incontrare i familiari delle vittime di mafia e molti altri soggetti impegnati, ognuno nel suo campo, nella lotta alla criminalità organizzata. "Saranno quattro settimane intense - continuano dal coordinamento -, speriamo piacevoli per i nostri ospiti. Ma, soprattutto, vorremmo fossero quattro settimane di impegno condiviso da tutta la comunità regionale e in particolare dalle cittadine e dai cittadini di



Il casolare di Col della Pila a Pietralunga

Pietralunga. L'obiettivo principale dei campi di volontariato sui beni confiscati alle mafie - sottolineano - è infatti quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e giustizia sociale che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si dimostra così che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. Estate Liberi è la rappresentazione più efficace della memoria che diventa impegno, è il segno tangibile del cambiamento necessario che si deve contrapporre alla 'mafiosità materiale e culturale' che minaccia i nostri territori".

L. L.

BREVI

POLITICHE SVILUPPO

La Giunta ha preadottato "quadro strategico regionale"

La Giunta regionale dell'Umbria ha preadottato il documento "Verso il Quadro strategico regionale 2014-2020" che definisce gli indirizzi strategici e le priorità programmatiche per le politiche regionali di sviluppo dei prossimi anni finanziati con le risorse dell'Unione europea. La nuova programmazione comunitaria 2014-2020 ha come punto di partenza la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Il documento - propedeutico al percorso che vedrà entro l'anno l'approvazione dei programmi operativi veri e propri - è una proposta che verrà discussa al Tavolo generale dell'Alleanza il prossimo 8 luglio con tutti i principali attori economici sociali ed istituzionali. Dopo la discussione la Giunta regionale proporrà il testo - che terrà conto di quanto emergerà dal confronto al Tavolo generale - al Consiglio regionale per la definitiva approvazione.

LAVORO

Risorse regionali a supporto esperienze laureati

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, ha assegnato ulteriori risorse per un milione e mezzo di euro, per incentivare la dotazione finanziaria per il supporto alla realizzazione di work experience da parte di laureati e laureate. Grazie a questo stanziamento - ha detto l'assessore Riommi - la disponibilità complessiva del bando, scaduta martedì 2 luglio, è di 3 milioni di euro che consentiranno il finanziamento di oltre 550 esperienze di lavoro rispetto al tetto stabilito in origine di 250. Il provvedimento si inserisce nel contesto più ampio delle politiche nazionali ed europee a sostegno dell'occupazione giovanile che trovano la loro sintesi nello strumento dello "youth guarantee", l'iniziativa comunitaria per la lotta alla disoccupazione giovanile e per il sostegno all'inserimento giovanile nel mondo del lavoro.

PROGETTI GIOVANI

Creativity camp: all'Aur presentate oltre 70 idee

Sono oltre settanta le idee d'impresa pervenute all'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") per il bando "Creativity Camp", promosso insieme alla Regione Umbria e che premia i migliori progetti dei giovani tra i 20 e i 35 anni con un periodo di formazione gratuita e borse di mobilità all'estero. Si spazia dalla tecnologia ai servizi, dalla comunicazione al turismo, dalla cura delle persone alla zootecnia fino all'architettura "green". I candidati scelti saranno ammessi ai "camp" che si terranno a luglio e settembre. Il bando, alla prima edizione, ha avuto un grande successo, soprattutto perché i giovani selezionati hanno dimostrato di avere ben recepito lo spirito del progetto: generare idee e creatività a cui i "Creativity Camp" daranno gambe e competenze per diventare impresa. Dal prossimo mese prenderà avvio la formazione. La graduatoria dei partecipanti ammessi ai Camp è stata pubblicata sul sito www.creativitycamp.eu e sul sito www.aur-umbria.it. Al termine della formazione, le tre migliori idee d'impresa saranno premiate con una borsa di mobilità semestrale del valore di 5mila euro, da spendere in un periodo di affinamento del progetto imprenditoriale all'estero.

STORIA PATRIA

Assemblea annuale e nuovi soci ordinari

Nei giorni scorsi la Deputazione di storia patria per l'Umbria ha tenuto presso la sede di via Podiani, Palazzo della Penna, l'assemblea annuale dei soci ordinari. L'associazione vanta a tutt'oggi oltre 250 soci e tra questi anche stranieri che hanno studiato o studiano la nostra storia. Al termine dell'assemblea sono stati eletti i nuovi soci. È stata promossa alla categoria degli Ordinari, Rita Staccini dell'Università di Perugia mentre, per i cinque posti disponibili di socio corrispondente, sono stati nominati: Luciana Brunelli, Amilcare Conti, Elisabetta David, Gabriele De Veris e Alvaro Tacchini. Su presentazione del Consiglio direttivo sono stati poi cooptati venti nuovi soci aggregati.

La crisi produce nuovi imprenditori

Cinque anni di crisi, crollati i consumi delle famiglie, quasi 5.000 aziende nella sola provincia di Perugia in grave difficoltà e sottoposte a procedure che hanno portato o stanno portando al loro ridimensionamento e chiusura, con la perdita di migliaia di posti di lavoro. Eppure all'orizzonte - ha detto martedì scorso il presidente della Camera di commercio di Perugia **Giorgio Mencaroni** aprendo i lavori della 11a Giornata dell'economia - spunta un arcobaleno. È quello di una struttura imprenditoriale nuova, con tanti giovani coraggiosi che, senza alcuna prospettiva di avere un posto di lavoro fisso, sono diventati imprenditori, con più aziende gestite da donne e da stranieri venuti in Italia a cercare fortuna. Le imprese gestite e controllate da giovani con meno di 35 anni - e che sono le più dinamiche - in Umbria sono ormai il 10 per cento. Nell'ultimo anno sono addirittura cresciute di quasi il 9 per cento. Un tessuto economico sempre più multiculturale, con quasi 10.000 imprenditori stranieri nella sola provincia di Perugia. Di questi, 470 provengono dalla Cina, 708 dal Sud America, 999 dall'Albania e 1.547 dai Paesi del Nord Africa. Con una rilevante

presenza di donne imprenditrici, che in provincia di Perugia gestiscono ormai un terzo delle imprese individuali. Ditte individuali che però sono sempre meno, mentre sono raddoppiate le società di capitali tra il 2000 e il 2012. Dunque aziende più solide e più strutturate (lo slogan "piccolo è bello" nel mondo globalizzato non funziona più) in grado di muoversi sui mercati internazionali mettendosi insieme, con consorzi di settore e altri progetti comuni. Il dato dell'export lo conferma: l'incremento delle esportazioni umbre, anche in un anno difficile come il 2012, è stato di un paio di punti superiore alla media nazionale. Si intravede l'arcobaleno, ma la tempesta infuria. Alla politica gli imprenditori chiedono soprattutto meno tasse (la pressione fiscale ha raggiunto il 52 per cento) e meno burocrazia. Intanto però il tasso di disoccupazione in Umbria in un anno è aumentato del 49,5 per cento e in provincia di Terni è quasi raddoppiato (88,8 per cento). Aumentano così anche le famiglie in stato di povertà. Il numero in provincia di Perugia nel 2011 è quasi raddoppiato: da 12.000 del 2010 a oltre 22.000. Tempi difficili, ma - ha detto l'imprenditore umbro del cashmere **Brunello Cucinelli** - "dobbiamo essere ottimisti.



Giornata dell'economia alla Camera di commercio di Perugia. Crescono le imprese giovani, 'rosa' e gestite da stranieri. Mencaroni: aziende stremate ma all'orizzonte ora spunta l'arcobaleno. Cucinelli ottimista: serve il coraggio di cambiare

Viviamo un momento storico in cui stanno nascendo un nuovo mondo e una nuova civiltà. Si aprono nuovi mercati in cui l'Europa e l'Italia restano centrali per i prodotti di qualità, e non per quelli di media e bassa qualità e prezzo, per i quali non possiamo essere competitivi. Mercati nuovi che esigono imprese nuove. Quelle vecchie e non più competitive devono cambiare o morire. Lo Stato deve agevolare queste trasformazioni. Chiudere un'impresa deve potere diventare una opportunità per crearne una più competitiva. Occorre il coraggio di cambiare. Anche le istituzioni se non sono credibili e moderne. Con più spazio ai giovani, che vanno ascoltati". Quell'arcobaleno citato da Mencaroni è soprattutto nei mercati dei Paesi emergenti, con i nuovi ricchi

affascinati dal *made in Italy*. Dunque il tessuto imprenditoriale umbro deve rimodellarsi per questi nuovi scenari internazionali perché - come ha detto Cucinelli, le cui boutique si trovano ormai in tutti i Continenti - il problema dell'economia italiana non si risolve con il rilancio dei consumi interni. Serve un "cambio culturale. Lo chiedono i giovani - ha detto -, per avere una vita normale, senza un consumismo esasperato". Senza quella corsa per circondarsi di cose inutili. "Dobbiamo recuperare - ha detto Mencaroni - quei valori di solidarietà e giustizia che l'economia ha perduto, e scoprire un diverso vantaggio competitivo, quello della collaborazione e della distribuzione più equa del valore".

Enzo Ferrini

Le voci degli imprenditori di nuova generazione

Innovazione e giovani: nella Giornata dell'economia la Camera di commercio ha deciso di dare spazio a esperienze concrete. Con protagonisti alcuni giovani imprenditori e rappresentanti delle associazioni imprenditoriali umbre. **Alberto Forini** è oggi amministratore delegato dell'azienda di famiglia che nel 2011 ha raddoppiato il fatturato. Azienda fondata dal padre nel 1933 per la fornitura di prodotti petroliferi. Poi ha allargato la sua attività al settore delle costruzioni e dal 2008 in quello delle telecomunicazioni. "Sono stato - ha detto - un lavoratore studente: in azienda a 19 anni e laurea in Economia e commercio con due anni fuori corso, studiando nel tempo libero".

Oggi gestisce l'azienda in "una sinergia generazionale" insieme al cugino e in un "confronto quotidiano" con l'esperienza del vecchio zio. **Chiara Pucciarini**, con laurea in Economia e commercio, ha ricordato che quando ha cominciato a lavorare nel suo negozio di arredamento non sapeva neanche compilare una bolla. Ai giovani suggerisce quindi di alternare scuola e lavoro. **Clelia Cini** lavora nell'impresa agricola di famiglia. Alterna la guida del trattore con la gestione della contabilità e della troppa burocrazia. "I giovani - ha detto - devono essere più coinvolti perché hanno maggiore flessibilità mentale". **Stefano Nardi** della Col-diretti ha sottolineato che

l'agricoltura "ha riacquisito dignità" e che per i giovani non è più un mestiere del quale vergognarsi, come avvenuto talvolta in passato. **Nadia Cipolletti** è stata licenziata dall'azienda di costruzioni di famiglia nella quale lavorava da quando aveva 19 anni, e che ha chiuso per la crisi del settore. "Mi sono subito rimessa in gioco" ha detto. Oggi è una precaria con contratto a progetto, ma ormai è "entrata nell'ottica che ogni anno potrò cambiare lavoro". Continua a coltivare il sogno di tornare ad avere una impresa sua, ma - ha sottolineato - "spero che cambi lo scenario nella politica, e non solo, e che tanti *senior* decidano di mettersi a riposo".

E. F.



Fattoria vicino a Perugia offre ospitalità a coppie di pensionati che vogliono condividere una vita familiare in aperta campagna. Per informazioni contatta lo 075.603530 oppure info@agriturismoilrosciolo.it



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 02-07-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 02.07.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 02.07.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13%	n. q.	n. q.	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg.	3,200	3,520
buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13%	n. q.	n. q.	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità	2,600	2,650
mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13%	n. q.	n. q.	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	2,900	2,950
FARINE DI FRUMENTO			OLII DI OLIVA RAFFINATI		
a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	2,800	2,850
farina tipo 00	445,000	450,000	olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	1,900	1,950
farina tipo 0	440,000	445,000	OLII DI SEMI		
farina tipo integrale	440,000	445,000	olio di semi vari	0,990	0,995
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito)	450,000	455,000	olio di arachidi	1,780	1,790
b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente)	605,000	615,000	olio di girasole	1,050	1,055
c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			olio di soia	0,980	0,990
semola	432,000	438,000	SEMENTI		
CASCAMI DI FRUMENTO			b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
farinaccio	215,000	216,000	erba medica varietale con calo 10%	-	-
crusca e cruschetto tenero	178,000	179,000	avena di 2a moltiplicazione	470,000	500,000
crusca e cruschetto cubettato tenero	175,000	176,000	orzo di 2a moltiplicazione	-	-
b) duro:			frumenti teneri di 2a riproduzione	-	-
farinaccio duro	208,000	210,000	favino di 2' moltiplicazione	-	-
crusca e cruschetto duro	172,000	173,000	c) categoria commerciale		
crusca e cruschetto cubettato	177,000	178,000	selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
GRANTURCO			favino	-	-
locale - umidità 14%	227,000	233,000	lupinella agusciata	-	-
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE			UVE - MOSTI - VINI		
orzo vestito nazionale p.h. sop. 65. *	n. q.	n. q.	(di produzione Provincia di Perugia)		
orzo vestito nazionale p.h. 60-64 *	n. q.	n. q.	Uva bianca sana, base	-	-
avena nazionale tipo Maremma	n. q.	n. q.	Uva nera sana, base	-	-
avena estera (nazionalizzata)	n. q.	n. q.	Grechetto	-	-
favino palombino per uso zootecnico	n. q.	n. q.	Mosto bianco base	-	-
fave per uso zootecnico	n. q.	n. q.	Mosto rosso base	-	-
sorgo per uso zootecnico bianco	246,000	249,000	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le	4,000	4,500
sorgo per uso zootecnico rosato	251,000	254,000	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
* impurità			Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le	3,300	3,700
SEMI OLEAGINOSI			Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	3,800	4,200
girasole	---	n. q.			
FARINE PER USO ZOOTECNICO					
farina estrazione di girasole	268,000	270,000			
farina estrazione di soia nazionale	477,000	480,000			
farina integrale di granturco	284,000	285,000			
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407)					
a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500			
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

INDUSTRIA.
*A Massa Martana
un impianto
sperimentale di
Archimede Solar
Energy*



Archimede Solar Energy (Ase), società del gruppo Angelantoni industrie partecipata dalla giapponese Chiyoda Corporation, ha inaugurato mercoledì 3 luglio a Massa Martana la prima centrale solare al mondo di tipo *stand-alone*, funzionante con tecnologia a sali fusi (+550 °C) con specchi parabolici di sua produzione. L'impianto, di tipo sperimentale, consentirà di provare l'innovativa tecnologia a sali fusi, non inquinanti e non infiammabili, sviluppata nei laboratori dell'Enea fin dal 2001 sotto la guida dell'allora presidente prof. Carlo Rubbia. La tecnologia a sali fusi, grazie all'accumulo termico, consente alle centrali solari di funzionare anche di notte o con cielo coperto, a differenza delle centrali a olio diatermico. "Gli investimenti fatti fino ad oggi - ha dichiarato il presidente Gianluigi Angelantoni - ammontano a 60 milioni di euro per lo stabilimento di Archimede Solar Energy e a 6 milioni di euro per il *demo plant*. Chiyoda Corporation è una società di ingegneria leader mondiale nei settori chimico, petrolchimico, petrolifero e Lng per la costruzione di grandi centrali industriali ed elettriche; è entrata in Ase con una quota del 15% lo scorso ottobre, dopo l'uscita dall'azienda del socio tedesco Siemens. Con questa operazione la società giapponese intendeva diversificare la sua attività,

Il futuro dell'energia solare sta in Umbria

Progetto in tandem con la giapponese Chiyoda, ben piazzata sugli emergenti mercati arabi

e Archimede trovava un partner affidabile, ben posizionato nei mercati arabi. L'ingresso di Chiyoda in Ase aveva l'obiettivo di creare nuove opportunità commerciali nel settore del solare termodinamico a concentrazione in Medio Oriente e in Nord Africa, ma l'obiettivo di lungo

termine era quello di contribuire alla nascita in Italia di una filiera di aziende che operano in questo settore e allo sviluppo del *know-how* per poter competere sui mercati internazionali". L'impianto inaugurato il 3 luglio è costruito con componenti italiani e tecnologia giapponese e vuole essere una vetrina per promuovere la tecnologia, tutta *made in Italy*, del solare termodinamico a sali fusi, frutto di un'intuizione del premio Nobel Carlo Rubbia. L'impianto funzionerà utilizzando i sali fusi, a temperatura di oltre 550 °C per

È la prima centrale solare al mondo funzionante con tecnologia a sali fusi, inventata dal Nobel Carlo Rubbia

produrre vapore con continuità di esercizio. I sali, inoltre, non sono infiammabili e sono dei fertilizzanti naturali, che possono essere toccati senza alcun rischio ambientale o di sicurezza, producendo energia elettrica dal sole anche quando non c'è. Federica e Gianluigi Angelantoni, rispettivamente amministratore delegato e presidente di Ase, con Takashi Kubota, *chairman* di Chiyoda Corporation hanno presentato il progetto, insieme al direttore generale del ministero dell'Ambiente Corrado Clini. È poi intervenuto il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, che ha detto che questa iniziativa, frutto della collaborazione tra istituzioni e imprese, smentisce due luoghi comuni: che oggi in Italia non convenga investire, e che il settore pubblico costituisca solo un freno alle iniziative private. La presidente della Regione Umbria Catuscia Marini ha parlato di una grande scommessa industriale per il futuro, per l'Umbria, ma anche per l'Italia, vinta grazie a importanti sinergie tra ricerca scientifica, capacità di innovazione, visione imprenditoriale, saper fare delle maestranze, insieme a una grande attenzione all'ambiente, mettendo insieme risorse pubbliche (comunitarie, nazionali e regionali) e private.

Alberto Mossone

Campagna Abbonamenti 2013

Una Voce
+ forte + chiara =
inconfondibile

Rinnova il tuo
abbonamento!



Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- Direttamente presso la nostra sede in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- Tramite bollettino postale intestato a:
LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE
EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE - C/C 11941069
- Con bonifico bancario sul conto UNICREDIT SpA
IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611

Da oggi puoi scegliere l'abbonamento online.
Scopri i vantaggi su www.lavoce.it/abbonamenti



Per maggiori informazioni puoi telefonare al numero 075 5720397 o mandare una e-mail all'indirizzo: abbonamenti@lavoce.it

www.lavoce.it

PAPA FRANCESCO.

Le parole all'Angelus di domenica scorsa

Mettersi in cammino verso Gerusalemme: è la "ferma decisione" di Gesù raccontata da Luca nel Vangelo. In questa decisione c'è sì un'idea di movimento, cioè andare verso la città, consapevole di ciò che sarebbe poi accaduto; ma c'è anche un "movimento" che tocca la persona che sceglie di accogliere il messaggio di Cristo. E questo accade all'inizio del cammino, quando vengono fuori speranze e attese ma anche resistenze, paure.

I samaritani gli negano l'ingresso nel loro villaggio perché era in cammino verso Gerusalemme. Se c'è chi gli dice "ti seguirò ovunque tu vada", si sente anche rispondere: "Permettimi di andare prima a seppellire mio padre"; prima "lascia che io mi congedi da quelli di casa mia". Nelle risposte di Gesù - andare avanti se non lo accolgono, "lascia che i morti seppelliscano i loro morti", e "chi mette mano all'aratro e poi si volge indietro non è adatto al regno di Dio" - c'è un messaggio preciso che non è un rinnegare storia e tradizioni, ma invito a superare le nostre paure, le nostre abitudini; è un lasciarsi alle spalle ciò che è il nostro passato, il peccato, e accogliere la novità del Vangelo. Di fronte a quel mettersi in cammino verso Gerusalemme, ecco che affiorano le nostre resistenze; di fronte al gesto di libertà di una scelta, altre scelte che ritardano il nostro andare verso la meta.

C'è un'assunzione di responsabilità nelle nostre scelte, ricorda **Papa Francesco** all'Angelus di domenica scorsa. E porta



Gesù in cammino con i discepoli in una scena della serie televisiva di History Channel "The Bible"

Seguite la coscienza come Benedetto XVI

Benedetto ha seguito "la sua coscienza, cioè la volontà di Dio che parlava al suo cuore. E questo esempio fa bene a tutti, è un esempio da seguire"

l'"esempio meraviglioso" di "coraggio" e di "discernimento" di **Benedetto XVI**. Ricorda e spiega la scelta del suo predecessore di rinunciare al Soglio pontificio: "Quando il Signore gli ha fatto capire, nella preghiera, quale era il passo che doveva compiere", dice Papa Francesco, Benedetto ha seguito "la sua coscienza, cioè la volontà di Dio che parlava al suo cuore. E questo esempio del nostro padre fa tanto bene a tutti noi, come un esem-

pio da seguire".

La coscienza è il luogo più intimo dove ascoltare la voce di Dio. Così Papa Francesco spiega l'importanza che anche per Gesù ha la coscienza: rimprovera Giacomo e Giovanni che chiedono la punizione per i samaritani che non lo hanno accolto, e dice loro di proseguire verso un altro villaggio: "Gesù non impone mai, Gesù è umile, Gesù invita - spiega il Papa. - Se tu vuoi, vieni. L'umiltà di Gesù è così: lui invita sempre, non impone". Così, ricordando la scelta compiuta dal suo predecessore, Francesco spiega che la coscienza non è inutile, serve a orientare la propria vita. Anche quel mettersi in cammino di Gesù verso Gerusalemme non è una scelta subita, imposta. "Gesù,

Un elogio della vera libertà cristiana e della figura del suo Predecessore

nella sua esistenza terrena, non era, per così dire, "telecomandato".

La "ferma decisione" di salire a Gerusalemme, nonostante la consapevolezza che sarebbe stata l'ultima volta, che ci sarebbero stati l'arresto, la condanna, la sofferenza e la morte, è una "decisione presa nella sua coscienza, ma non da solo: insieme al Padre, in piena unione con lui. Ha deciso in obbedienza al Padre, in ascolto profondo, intimo della sua volontà". È nel Padre che "Gesù trovava la forza e la luce per il suo cammino"; decisione presa in piena libertà perché "Gesù vuole noi cristiani liberi" spiega Francesco. È una libertà che viene dal dialogo con il Padre, con Dio. "Gesù non vuole né cristiani egoisti, che seguono il proprio io, non parlano con Dio; né cristiani deboli, cristiani che non hanno volontà, cristiani 'telecomandati', incapaci di creatività, che cercano sempre di collegarsi con la volontà di un altro e non sono liberi".

La libertà che chiede Gesù, spiega ancora Francesco, "si fa nel dialogo con Dio nella propria coscienza", che non significa "seguire il proprio io, fare quello che mi interessa, che mi conviene, che mi piace". La coscienza, afferma, "è lo spazio interiore dell'ascolto della verità, del bene, dell'ascolto di Dio; è il luogo interiore della mia relazione con lui, che parla al mio cuore e mi aiuta a discernere, a comprendere la strada che devo percorrere e, una volta presa la decisione, ad andare avanti, a rimanere fedele".

Fabio Zavattaro

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Chi sono quei 72? Siamo noi

La scorsa domenica abbiamo assistito alla coraggiosa partenza di Gesù alla volta di Gerusalemme, dove si sarebbe compiuta la sua Pasqua. Oggi assistiamo all'invio della prima missione dei suoi discepoli, ai quali dà alcune regole di comportamento. Nella seconda parte della lettura (17-20) assisteremo al ritorno degli inviati, che racconteranno la loro esaltante esperienza missionaria. Quando Luca scrisse questa pagina, erano passati una quarantina o cinquanta anni dai giorni in cui erano accaduti i fatti. La comunità cristiana a cui l'evangelista si rivolgeva ascoltava quelle parole come rivolte a sé. Oggi la liturgia interpella la nostra comunità cristiana. Tutti noi siamo quegli "altri settantadue" inviati da Gesù. Il versetto di apertura è di grande solennità e pregnanza, nello stile di quella che apriva la lettura della scorsa domenica (9,51): "Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi". Faremo attenzione ad alcune espressioni di rilievo. Il gruppo dei missionari è composto di 72 persone (altri antichi manoscritti leggono 70). Numero simbolico: gli antichi ritenevano che 70 o 72 fossero i popoli del mondo. Vi siamo pertanto compresi anche noi. "Li inviò due a due". A due a due, perché la loro testimonianza risulti credibile; dicono infatti le Scritture che sulle parole di due o tre testimoni riposa tutta la verità. In due del resto ci si

L'invio del "gruppo allargato" di missionari non riguarda il sacerdozio ma interpella il laicato cristiano

sostiene vicendevolmente e si diventa specchio l'uno dell'altro, nel bene e nel male. "Davanti a sé". Il testo greco dice: "dinanzi alla sua faccia". Luca ama molto contemplare - l'abbiamo già visto - la Santa Faccia di Gesù. "In ogni città e luogo dove stava per recarsi". Insegnamento fondamentale per ogni missionario, mandato non a "convertire" qualcuno, ma semplicemente a preparare l'arrivo del Signore, che farà luce nel cuore di chi lo accoglierà. Più avanti Gesù preciserà l'incarico degli inviati:

annunciare la pace, guarire i malati, proclamare la vicinanza del Regno, non ribellarsi quando si è rifiutati, ma semplicemente andarsene, scuotendo anche la polvere che si è attaccata ai piedi per significare la fine di un rapporto; sappiano però che il regno di Dio è passato vicino a loro.

Nel versetto successivo, Gesù parla di messe abbondante e di scarsità di operai, ed esorta a pregare il padrone della messe perché mandi un maggior numero di operai. L'interpretazione corrente fa riferimento, con mestizia, al contrarsi del numero dei sacerdoti. Gesù non sta parlando di questo. Nessuno dei 72 inviati era sacerdote. La comunità cristiana, a cui Luca direttamente si rivolgeva, sapeva benissimo che fratelli e sorelle cristiani erano chiamati a essere ciascuno un missionario o una missionaria. I sacerdoti non sono gli unici operai della Vigna: è giunta l'ora che ci

assumiamo insieme le responsabilità che ci competono, senza scaricarle pietosamente sulla lamentata "mancanza di preti". L'esortazione a pregare il Padrone della messe, insegna che ogni cammino missionario

deve iniziare con la preghiera. Gesù non promette vittorie e trionfi, né assicurazioni sulla vita; ma dice loro brutalmente: "Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi". L'immagine è talmente evidente che non ha bisogno di commenti. Ai primi ascoltatori di Gesù quelle parole richiamavano almeno due passi del profeta Isaia. "Era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca" (Is 53,7). I missionari dovranno andare con la stessa mansuetudine, sapendo che alla fine l'agnello "afono" sarà vincitore per la potenza di Dio. Un altro passo del profeta Isaia richiama la pacificazione universale: "Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà" (Is 11,6). L'annuncio del Regno fatto nella debolezza, senza equipaggiamento, senza pretese di dominio, è la premessa di un futuro mondo pacificato, dove i contrasti saranno appianati, gli

opposti riconciliati, a prezzo del sangue del Signore Gesù. L'evangelista non racconta gli episodi vissuti dai singoli missionari, né di quanto è durata la missione; ma va subito al loro ritorno, gioioso e un po' trionfalistico, colpiti dal successo ottenuto dagli esorcismi: "Anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome". Anche Gesù ne esulta: la sua venuta nel mondo ha fiaccato la potenza di Satana, che è già precipitato dal cielo. La potenza del Nome è stato consegnato ai credenti in lui; nulla potrà nuocere o strappare loro la gioia. A questo allude la metafora "potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni". La vera esultanza dei missionari non sta però in questi successi, ma nel fatto di essere amati da Dio e di avere un posto assegnato nei cieli.

* *Esegeta, già docente all'Ita di Assisi*

(Il commento al Vangelo è anche sul sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro del profeta Isaia 66,10-14c
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 65
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Galati 6,14-18
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 10,1-12.17-20

La luce della fede di due Papi

BREVI DA S. MARTA

PAPA FRANCESCO.

Esce oggi la sua prima enciclica, scritta "a quattro mani" con Benedetto XVI

Avrebbe dovuto "rimanere in un cassetto" per sempre, e invece diventerà un documento unico nella storia. Parliamo dell'ultima enciclica di Benedetto XVI, da lui lasciata inconclusa alla data del 28 febbraio. Di regola, questo genere di documenti vengono fatti sparire, sia perché immaturi, sia per evitare di fare "pressione psicologica" sul nuovo Papa. Ma ecco che Francesco introduce un'ulteriore novità nella storia della Chiesa, dando alla luce la prima enciclica "a quattro mani": il testo preparato da Joseph Ratzinger e rifinito da Jorge Mario Bergoglio.

L'enciclica ha un titolo di chiaro respiro ratzingeriano, *Lumen fidei*, "La luce della fede", e viene presentata proprio stamattina - venerdì 5 luglio - da parte del card. Ouellet, prefetto della Congregazione dei vescovi, mons. Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, mons. Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione. Per esigenze concrete, non possiamo dare anticipazioni qui: *La Voce* viene chiusa il mercoledì sera, e il testo del documento papale resterà "sotto embargo" fino all'ultimo. Sarà però possibile, fin da oggi, trovare materiale sul nostro sito www.lavoce.it.



All'indomani delle dimissioni di Benedetto XVI, il direttore della Sala stampa vaticana, padre Lombardi, aveva ipotizzato che il testo lasciato incompiuto da Papa Ratzinger potesse essere magari pubblicato non come enciclica ma in qualche forma meno ufficiale. Papa Francesco ha invece deciso di fare suo quel testo e di proporlo alla Chiesa universale come sua prima enciclica, a soli quattro mesi dall'elezione.

Quanta parte del testo sarà farina del sacco dell'ex Pontefice o dell'attuale? L'agenzia di stampa *Ansa* non si sbilancia, e il 1° luglio annuncia: "Venerdì si saprà come e in che misura Papa Francesco farà suo e riceverà il lavoro del predecessore". Un altro sito, legato al quotidiano *Repubblica*, osa di più: "Con semplicità, come è sua abitudine, [Fran-

cesco] aveva annunciato: 'Adesso deve uscire l'enciclica, un'enciclica a quattro mani: perché l'ha cominciata Papa Benedetto, lui l'ha consegnata a me. È un documento forte, è un grande lavoro, l'ha fatto lui e io lo porterò avanti'. Lo avrebbe detto il 15 giugno conversando con i membri della Segreteria del Sinodo dei vescovi.

Se queste indiscrezioni sono affidabili, pare quindi che l'impianto del documento coinciderà in gran parte con quello già elaborato da Ratzinger. E non certo per semplificare il lavoro, ma perché il testo contiene parole "forti", parole che Papa Bergoglio vuole fare ascoltare a un mondo che rischia di arenarsi sugli aspetti più "simpatici" dell'attuale pontificato. Parole forti.

Dario Rivarossa

DAL MONDO. In India scoppia l'allarme per gli adolescenti attratti dai riti satanici

Gli adolescenti dello Stato di Nagaland, in India nord-orientale, sono sedotti da gruppi satanici che si diffondono anche attraverso i social network. Secondo alcune fonti, solo negli ultimi mesi oltre 3.000 giovani "adoratori di Satana" sono stati individuati a Kohima, capitale del Nagaland, e il culto si sta diffondendo a macchia d'olio. È l'allarme lanciato da diverse comunità cristiane locali che, a partire dall'aprile scorso, hanno avviato una "crociata" per strappare questi giovani ai gruppi satanici. Sono scese in campo anche le madri dell'Associazione cattolica delle donne del Nagaland (Ncwa) che, in seminario tenutosi nei

giorni scorsi, hanno messo in atto un programma per fermare "la terribile pratica che tocca i nostri ragazzi". Le madri cattoliche hanno ribadito il loro impegno a rafforzare nei figli la conoscenza delle fede, senza la quale cadono facilmente preda di disorientamento e, data la crisi dei modelli culturali tradizionali, sono esposti alle seduzioni del culto satanico. "La famiglia" - hanno ribadito - è il primo luogo dove presentare Gesù Cristo come unico Signore e Salvatore, come sorgente di amore". Secondo il rev. **Zotuo Kiewhuo**, pastore della Chiesa battista a Kohima, il culto satanico è ampiamente praticato dai giovani nelle scuole e nelle università, e



negli ultimi cinque anni il fenomeno ha assunto proporzioni rilevanti. Ora, notano i cristiani locali, è tempo di prendere adeguate contromisure, data la pericolosità sociale, culturale e spirituale del fenomeno. Secondo alcune fonti, sarebbe già costituita in Nagaland - con una popolazione al 95% cristiana - una "Chiesa satanica sotterranea". Si ritiene che

il fenomeno abbia già invaso associazioni e comunità cristiane creando confusione, sfiducia reciproca, divisione; la setta potrebbe già avere i propri ministri e missionari per incitare alle adesioni. Padre Charles Irudayam, segretario della Commissione giustizia e pace della Conferenza episcopale dell'India, commenta: "Siamo rimasti scioccati nell'apprendere queste notizie. Il satanismo non è comunque un fenomeno molto diffuso in India, ma quei gruppi nel Nordest sono un campanello di allarme. La Chiesa cattolica e le altre comunità cristiane intendono lavorare molto per approfondire e rafforzare la fede nei ragazzi e nei giovani, tramite programmi pastorali di formazione. Così, in questo Anno della Fede, potremmo debellare questo male".

(fonte: Fides)

Padre Pizzaballa confermato custode di Terra Santa

Padre Pierbattista Pizzaballa è appena stato riconfermato custode di Terra Santa per un altro triennio. Nato a Cologno al Serio, in diocesi e provincia di Bergamo, il 21 aprile 1965, padre Pizzaballa ha intrapreso il percorso di formazione tra i frati della Provincia francescana dell'Emilia Romagna, a cui giuridicamente ancora appartiene. È sacerdote dal 1990 ed è entrato a servizio effettivo della Custodia di Terra Santa nel 1999. Dopo il "baccellierato" in Teologia, ha compiuto gli studi di specializzazione

presso lo *Studium biblicum franciscanum* di Gerusalemme e successivamente ha conseguito il *master* presso l'Università Ebraica di Gerusalemme. È quindi stato docente di Ebraico moderno alla Facoltà francescana di scienze bibliche e archeologiche di Gerusalemme, e nell'ambito della comunità del Patriarcato latino di Gerusalemme ha operato nella pastorale per i fedeli di origine ebraica.



P. Pizzaballa

PAPA FRANCESCO. La sua estate, tra impegni sospesi e la partecipazione alla Gmg

Ogni Pontefice ha il suo modo di trascorrere il periodo estivo. Forse le vacanze più "memorabili" - sia estive sia invernali - sono rimaste quelle di Giovanni Paolo II. Per quanto riguarda Papa Francesco, ecco un calendario dei principali appuntamenti di luglio-agosto. Sono anzitutto sospese le **udienze generali** del mercoledì, che riprenderanno il 4 settembre. Quanto agli **Angelus** di mezzogiorno, si terranno regolarmente in piazza San Pietro le domeniche 7 e 21 luglio e tutte le domeniche di agosto; solo il 14 luglio e il 15 agosto la preghiera mariana verrà recitata nella re-

sidenza estiva di Castel Gandolfo. Altri impegni inoltre attendono il Papa in questi due mesi. Ricordiamo anzitutto questa domenica, 7 luglio alle ore 9.50, nell'ambito dell'Anno della fede, la messa in San Pietro con i seminaristi, i novizi e novizie della congregazioni religiose e i giovani in cammino vocazionale. Ma soprattutto, dal 22 al 29 luglio, la partecipazione alla Giornata mondiale della gioventù a Rio de Janeiro. Infine, il giorno dell'Assunta, 15 agosto, la messa nella parrocchia di Castel Gandolfo (orario non ancora comunicato) seguita dalla recita dell'*Angelus*.

Altre "pillole di saggezza" di Papa Francesco, dalle omelie che tiene quasi ogni mattina a casa Santa Marta. I testi integrali sul sito www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

Venerdì 28 giugno I tempi di Dio / 1

Non esiste - ha detto il Vescovo di Roma - "un protocollo dell'azione di Dio sulla nostra vita". Possiamo però essere certi che, prima o poi, Egli interviene, ma "a modo suo". Per questo non dobbiamo farci prendere dall'impazienza o dallo scetticismo, anche perché quando ci scoraggiamo e "decidiamo di scendere dalla croce, lo facciamo sempre cinque minuti prima della rivelazione... Il Signore - ha aggiunto - segue sempre il Suo modo di entrare nella nostra vita... Il Signore prende il Suo tempo, ma anche Lui, in questo rapporto con noi, ha tanta pazienza. Non soltanto noi dobbiamo avere pazienza. Lui ne ha, Lui ci aspetta".

Lunedì 1° luglio Pregare come Abramo

Commentando *Genesi* 18, 16-33, Papa Francesco ha fatto notare: "Abramo è un coraggioso e prega con coraggio". Del resto nella Bibbia - ha aggiunto - la prima cosa che si nota è proprio l'affermazione che la preghiera deve essere coraggiosa. Quando parliamo di coraggio, "noi pensiamo sempre al coraggio apostolico", a quello che ci porta "ad andare a predicare il Vangelo". Tuttavia esiste "anche il coraggio davanti al Signore, la *parresia* davanti al Signore: andare dal Signore, coraggiosi, per chiedere delle cose... Abramo parla con il Signore in una maniera speciale, con questo coraggio". Quante volte, ha ricordato il Papa, sarà capitato a ciascuno di noi di ritrovarsi a pregare per qualcuno dicendo: "Signore ti chiedo per quello, per quello...". Ma "se uno vuole che il Signore conceda una grazia, deve andare con coraggio e fare quello che ha fatto Abramo, con insistenza. Gesù stesso ci dice che dobbiamo pregare così... E questo è possibile quando c'è la familiarità con il Signore. Abramo da 25 anni era con il Signore, aveva familiarità. E per questo ha osato andare su questa strada di preghiera. Insistere, coraggio! È stancante, è vero, ma questa è la preghiera. Questo è ricevere da Dio una grazia".

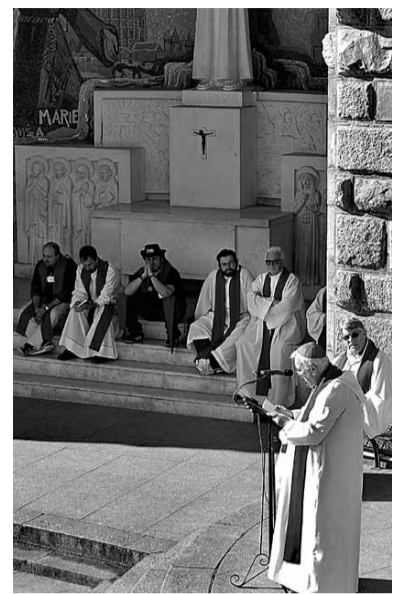
Martedì 2 luglio Di fronte alle difficoltà

La tentazione, la curiosità, la paura o la grazia: sono quattro situazioni che si possono verificare quando ci si trova di fronte a una difficoltà. Il primo atteggiamento è quello della lentezza con cui Lot (*Genesi* 19) risponde all'invito dell'angelo che gli dice di affrettarsi a lasciare la città di Sodoma, prima che venga distrutta. Un atteggiamento che rappresenta "l'incapacità di distaccarsi dal male, dal peccato. Noi vogliamo uscire, siamo decisi; ma c'è qualcosa che ci tira indietro...". A volte però non è sufficiente tagliare ogni nostalgia del peccato, "perché c'è la tentazione anche della curiosità. È quello che è successo alla moglie di Lot". Dunque, davanti al peccato bisogna fuggire senza nostalgia e ricordare che "la curiosità non serve, fa male". Il terzo atteggiamento, quello della paura, è esemplificato nel *Vangelo di Matteo* (8, 23-27), quando la barca su cui si trovavano gli apostoli improvvisamente viene investita dalla tempesta. "La paura, anche quella, è una tentazione del demonio. Avere paura di andare avanti sulla strada del Signore". Ma il quarto atteggiamento è riferito alla grazia dello Spirito santo, che si manifesta "quando Gesù fa tornare la grande bonaccia sul mare. E tutti restano pieni di stupore", lo stupore "tanto bello di un nuovo incontro con il Signore".

Mercoledì 3 luglio I tempi di Dio / 2

Gesù, dopo la resurrezione, appare agli apostoli, ma Tommaso non c'è: "Ha voluto che aspettasse una settimana - ha spiegato Papa Francesco - Il Signore sa perché fa le cose. E a ciascuno di noi dà il tempo che Lui crede che sia meglio per noi. A Tommaso ha concesso una settimana". Ma alla fine "si capisce qual era l'intenzione del Signore nel farlo aspettare: prendere anche la sua incredulità per portarla non [solo] all'affermazione della Resurrezione, ma all'affermazione della sua divinità".

Nelle foto: qui sotto: il gruppo dei giovani invitati dalla Pastorale giovanile di Perugia a partecipare al pellegrinaggio. A destra: una ragazza affacciata al finestrino del treno; a Lourdes: malati e volontari verso il santuario e un momento della celebrazione eucaristica presieduta da mons. Bassetti.



Tra lo spirito di servizio e il Mistero

È un pellegrinaggio in piena regola, nonostante i danni dell'alluvione del 19 giugno scorso. Questa settimana a Lourdes c'erano 700 umbri accompagnati dall'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve mons. Gualtiero Bassetti e da 17 sacerdoti. Una quarantina di giovani che hanno accolto la proposta fatta dalla Pastorale giovanile diocesana di Perugia di "sperimentarsi" in una esperienza di servizio ai malati nel pellegrinaggio regionale dell'Unitalsi.

Ci sono solo due o tre chiese agibili, e per celebrare occorre fare i turni, mentre sono state cancellate le celebrazioni internazionali che solitamente si tenevano nella grande chiesa sotterranea, ora sommersa dall'acqua e dal fango. La processione *aux flambeaux* la sera è l'unico momento che accomuna i pellegrini di tutte le provenienze. Non si fa la processione del Santissimo, ma l'adorazione in una parte della prateria.

Intere aree sono trasennate ma "sono state ripristinate le piscine, e la Grotta delle apparizioni continua a essere una calamita che attira i fedeli alla preghiera, anzi forse si può dire che c'è più concentrazione, più fede". Mons. Bassetti, raggiunto al telefono a Lourdes, si fa nostro cronista speciale. Nelle sue parole trapela il dolore per il disastro dell'alluvione, tem-

È in corso l'annuale pellegrinaggio regionale dell'Unitalsi, con circa 700 partecipanti tra cui una quarantina di giovani. Ne ascoltiamo il racconto "in diretta"

perato dalla constatazione della forza spirituale di questo luogo "tra i più misteriosi del mondo". Nonostante i disagi di cui soffre anche la città, con gli alberghi, negozi e servizi vicini al fiume raggiunti dalle acque, al pellegrinag-

gio regionale Unitalsi si respira "un bel clima". Quando lo raggiungiamo al telefono lunedì scorso mons. Bassetti ha appena concluso la liturgia penitenziale dove con gli altri preti umbri è stato per oltre due ore a disposizione dei

pellegrini per le confessioni e a messa hanno festeggiato il cinquantenario di ordinazione di don Antonio Maniero, di Terni a Lourdes in carrozzella. I malati e i volontari dell'Unitalsi vengono da tutta l'Umbria, con la provenienza segnalata dallo stendardo della propria diocesi, "ma si respira un bel clima" osserva mons. Bassetti sottolineando "l'affiatamento tra i preti umbri" dovuto anche al fatto di conoscersi "dagli anni del Seminario fatto al Regionale di Assisi".

Per i giovani perugini, accompa-

gnati dai responsabili della Pastorale giovanile e vocazionale don Riccardo Pascolini, don Francesco Verzini e don Alessandro Scarda, l'esperienza nuova mette a prova tutta la loro energia. dal Santuario all'ostello in cui sono ospitati li separa mezz'ora di camminata, e nei momenti liberi dal servizio ai pellegrini fanno un supplemento di approfondimento visitando i luoghi testimoni della storia delle apparizioni e dei veggenti.

"I ragazzi - racconta don Verzini - sono divisi in gruppi da sei e vanno ogni mattina all'ospedale dell'Unitalsi, dove aiutano malati e disabili ad alzarsi, a pranzare, a cenare..., soprattutto li accompagnano alle celebrazioni principali del pellegrinaggio e nei luoghi di preghiera. Gli stessi malati hanno chiesto ai nostri ragazzi di aiutarli a fare la doccia, a vestirsi... Quindi hanno avuto subito un impatto forte con la sofferenza, ma con una sofferenza che non limita, ma che in realtà diventa ricchezza".

A Lourdes basta guardarsi intorno per vedere quanta sofferenza c'è. Ma la «sensazione più forte» Letizia, una dei giovani volontari, l'ha provata quando si è inginocchiata per la prima volta davanti alla Grotta ed ha "sentito di stare di fronte a qualcosa di veramente sacro e capire che Maria c'è davvero ed è lì a braccia aperte. E quanto ti trovi davanti a questa grandezza, a questa pienezza, non puoi far altro che sentirti così piccola, ma nello stesso tempo ti senti così amata e stai lì e ti godi questo amore gratuito che riempie e ricarica la tua fede".

Maria Rita Valli

Giornata della gioventù. Gli itinerari e le iniziative che coinvolgeranno i partecipanti dall'Umbria

"Esta es la juventud del Papa": con queste parole una folla di giovani provenienti da tutto il mondo in occasione della Gmg del 2011 salutava il pontefice Benedetto XVI la sera della veglia a Quatro Vientos in Spagna. E il Papa, il giorno successivo, al termine della messa e dell'Angelus, risponde a quel saluto con questa frase: "Ci vediamo a Rio!". Finalmente quel giorno è arrivato e molti giovani della diocesi sono pronti per partire, con un nuovo Papa che li attende e con la gioia di cogliere quanto di positivo

un'esperienza come quella della Gmg possa lasciare nei loro cuori. Partiranno il 15 luglio dall'Umbria i circa 110 giovani che andranno a Rio. I primi quattro giorni saranno ospitati da alcune famiglie nella località di Maricà della diocesi di Niteroi; è stato deciso che verranno

accolti due ragazzi per casa, e i minorenni saranno accompagnati da un adulto responsabile degli stessi. Il 25 luglio si recheranno a Rio de Janeiro dove inizieranno i veri e propri giorni della Gmg, con le catechesi giornalieri e la festa degli italiani, che si terrà il 24, giornata che offrirà l'occasione di capire quanti giovani dalla nostra nazione sono partiti per venire qui. Il giorno successivo, 25 luglio, i giovani di tutto il mondo accoglieranno Papa Francesco a Copacabana, zona che sarà raggiunta dai nostri ragazzi a piedi, dove resteranno fino al 27, giorno della veglia a Campus Fidei, Guaratiba. Il giorno dopo parteciperanno alla messa celebrata dal Papa, al termine della quale ripartiranno per Rio, dove raggiungeranno l'aeroporto per tornare in Italia, divisi ancora in due gruppi che effettueranno rotte diverse. Si ritroveranno a Bologna dove prenderanno l'autobus per tornare a Perugia.

Maria Teresa Cappannini



Nuove nomine Ceu

La Conferenza episcopale umbra ha nominato i nuovi coordinatori, che resteranno in carica un quinquennio, di quattro Commissioni pastorali regionali, affidando sempre più nell'impegno e nella responsabilità dei laici nel servire la Chiesa nello spirito del Concilio Vaticano II.

I coniugi Stefano e Barbara Rossi, cofondatori ed animatori, insieme a mons. Carlo Rocchetta e ad altri coniugi, del "Centro familiare - Casa della Tenerezza", e don Fabrizio Crocioni, dell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, che subentrano ad Elio e Letizia Giannetti e a padre Luciano Temperilli alla Commissione regionale per la pastorale della famiglia e vita di cui mons. Mario Ceccobelli, vescovo di Gubbio è il delegato Ceu.

La Ceu ha nominato i nuovi coordinatori di quattro Commissioni pastorali regionali

Massimiliano Marianelli, della diocesi di Città di Castello, ricercatore in Storia della filosofia presso l'Università degli studi di Perugia, responsabile della Scuola diocesana di politica e sociale "Agorà", subentra a Vincenzo Menna alla Commissione regionale per il lavoro, la pace e la salvaguardia del creato di cui è delegato Ceu mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello.

Riccardo Liguori, dell'arcidiocesi

di Perugia-Città della Pieve, responsabile dell'ufficio stampa della Caritas diocesana, dell'ufficio stampa dell'arcidiocesi, direttore dell'ufficio stampa della Ceu e del sito quotidiano on-line *chiesainumbria.it*, subentra a mons. Elio Bromuri alla Commissione regionale per le comunicazioni sociali, della quale è delegato Ceu mons. Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia.

Nicola Zema, dell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, ingegnere, studioso di religioni, in particolare di ebraismo, islam e buddismo, ha frequentato la Scuola diocesana di teologia "Leone XIII", alcuni corsi dell'Istituto teologico di Assisi, e il Centro ecumenico e universitario "San Martino" in Perugia. Zema subentra a mons. Elio Bromuri alla Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, di cui è delegato Ceu mons. Benedetto Tuzia, vescovo di Orvieto-Todi.



L'ingresso dalla Porta santa

I soci Meic pellegrini ad Orvieto

no trascorso ed approfondire il percorso artistico e culturale, di grande bellezza, che accompagna i visitatori ed i pellegrini attraverso i secoli. Una guida valente ci ha accompagnati all'interno del tempio. Nella cappella del Corporale, è stata focalizzata la straordinaria ricchezza di una testimonianza plurisecolare della presenza reale di Gesù nell'Eucaristia. "È stato un viaggio non virtuale ma interiore, mediato attraverso le stupende immagini della cattedrale, per giungere alla realtà più profonda della nostra fede - afferma la delegata regionale Meic Annarita Caponera.

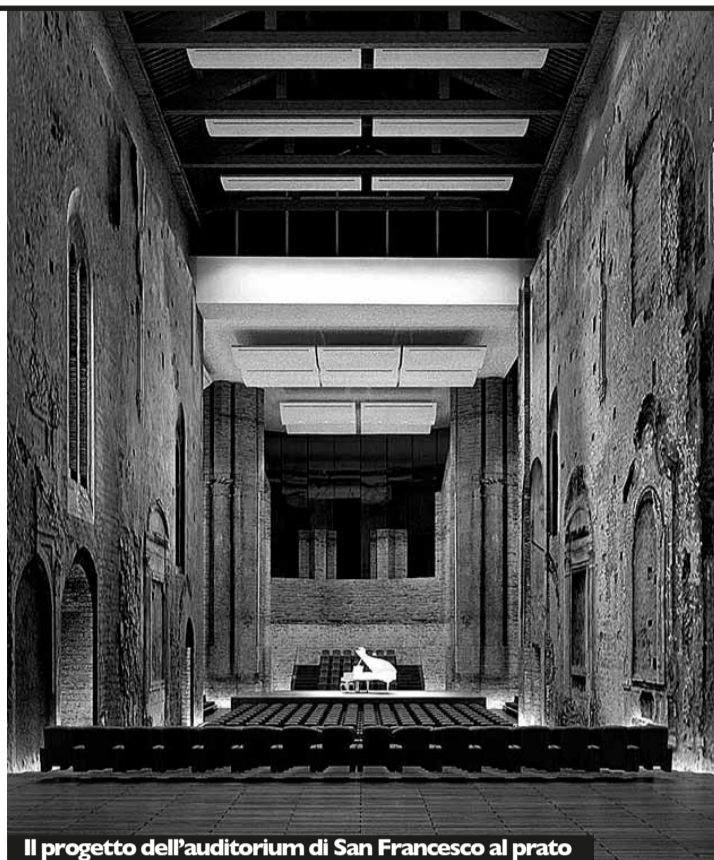
Al conclusione dell'anno sociale i gruppi Meic di Perugia e di Foligno si sono dati appuntamento nella città di Orvieto, domenica 30 giugno per un pellegrinaggio al Duomo nell'anno del Giubileo eucaristico. La visita ha avuto una duplice dimensione: rendere lode al Signore per i benefici concessi nel corso di questo an-

Presentato il progetto definitivo per il recupero di S. Francesco al prato

L'Auditorium pronto nel 2015

Entro il 2015 l'Auditorium di San Francesco al prato sarà completato. Il sindaco Boccali spera che verrà inaugurato in occasione di Umbria jazz 2015. "È una delle operazioni sui beni culturali più importanti degli ultimi decenni - ha detto Boccali - Significa molte cose: recuperare uno degli edifici maggiormente legati alla storia di Perugia e anche dotare la città di un vero auditorium di cui un ambiente musicale vivace ha un grande bisogno. Sarà un magnifico auditorium - ha proseguito - e nello stesso tempo un centro congressi, mantenendo contemporaneamente tutto l'impianto architettonico originario". Ha poi ricordato il lavoro fatto sin dall'inizio, negli anni Ottanta, dall'architetto Bruno Signorini e di recente dal suo studio che ne ha continuato il lavoro dopo la morte. Il progetto definitivo è stato presentato martedì 2 giugno alla Sala dei Notari, alla presenza della

presidente della Regione Marini, del direttore regionale ai beni storico artistici Scoppola, dell'assessore comunale Tarantini, del direttore artistico della Fondazione PerugiaAssisi 2019 Colasanti, dell'ing. Monaldi, dell'arch. Giovanna Signorini, di Cinzia Buratti, della facoltà di Ingegneria. Si è parlato delle soluzioni architettoniche e funzionali, dello stato dei lavori e dei finanziamenti, dell'importanza di questo grandioso monumento nella storia della città e di quella che potrà avere nello sviluppo culturale di Perugia, soprattutto quale candidata europea alla cultura nel 2019. Al momento sono stati realizzati il consolidamento murario ed il relativo restauro, le coperture estese anche alla parte absidale con la grande vetrata strutturale che cinge solo l'absidementre il resto è stato coperto con strutture metalliche. Rimangono le opere tecnologiche (illuminazione, riscaldamento-condizionamento, gli impianti



Il progetto dell'auditorium di San Francesco al prato

idrico-sanitari), quelle murarie di finitura interna, i pavimenti lignei, gli infissi, i dispositivi di correzione acustica, le attrezzature e gli arredi. Le scelte progettuali sono caratterizzate dall'uso di strutture mobili necessarie per gli eventi musicali (luci, pannellature acustiche) che "spariscono" completamente nel soffitto quando occorre lasciando del tutto integra la struttura architettonica della chiesa. La capienza sarà di 600 posti. Il costo complessivo, per completare i

lavori, è stimato in 5 milioni suddivisi in due stralci: il primo vale 3 milioni 150 mila euro (si conta di dare il via al cantiere all'inizio del 2014), ed il secondo, un milione 850 mila euro. Il primo stralcio riguarderà le centrali tecnologiche, l'impiantistica. Il secondo, le opere di finitura interna, la correzione acustica e gli arredi. Concorrono ai finanziamenti la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, la Direzione regionale per i beni culturali, la Regione. **Manuela Acito**

Braccio Fortebracci. Restaurata l'urna del capitano di ventura perugino. Tra le proposte la ricostruzione in 3D delle fattezze

L'intervento di restauro sul sarcofago contenente le spoglie mortali del capitano di ventura Braccio Fortebracci da Montone (Perugia 1368 - L'Aquila 1424) si è appena concluso. La presentazione del manufatto ligneo è avvenuta giovedì 27 giugno alla sala dei Notari di Palazzo dei Priori a Perugia.



L'urna restaurata di Braccio Fortebracci

L'opera di restauro, condotta da Giovanni Manuali, è stata possibile grazie al contributo di Nives Tei, presidente del Fai, delegazione di Perugia. In sala erano presenti il sindaco di Perugia Boccali e di Montone, Trimagini, il soprintendente Fabio De Chirico, Tiziana Biganti della Soprintendenza, lo scrittore Perugino Marco Ruffini e Giulio Rapetti (in arte Mogol). I due

sindaci si sono accordati perché in futuro si compiano azioni comuni per dare il giusto risalto a questa figura che nel passato ha avuto legami con ambedue le città. Contatti sono in corso anche con il Comune di Bologna - ha sottolineato il sindaco Boccali - dove Braccio fu governatore. Nives

Tei ha ricordato le due proposte di ricostruzione in 3D delle fattezze del condottiero e della sua storia. Nel corso dell'incontro la Biganti ha ripercorso le vicissitudini dell'urna (97x37x40 cm), nonché delle spoglie di Braccio che da Roma, dove furono sepolte appena dopo la morte avvenuta a L'Aquila, vennero infine trasferite con tutti gli onori a Perugia, per decreto di papa Eugenio IV. Dopo vari trasferimenti furono definitivamente allocate a San Francesco al Prato dove sono rimaste fino al recente restauro.

La cassetta, che stilisticamente si caratterizza come prodotto di una cultura figurativa di bottega risalente alla seconda metà del XVII secolo, sul fronte riporta un'iscrizione latina, a destra lo stemma della famiglia, un montone saliente, a sinistra lo stemma di un leopardo concesso a Braccio da Antonio Galeazzo Bentivoglio. Sul retro un'altra iscrizione ricorda l'ascesa e la caduta del capitano fino alla sua morte. Al termine si è tenuta una conversazione tra lo scrittore Ruffini e Mogol, in particolare è stato avanzato un parallelo, forse un po' azzardato (?) tra Braccio e San Francesco.

BREVI

❖ LIBRO/1

Fede e politica di papa Giovanni XXIII

"Giovanni XXIII. La fede e la politica", editori Laterza (2000), è un libro sempre attuale di Giancarlo Zizola, giornalista, scrittore, ha collaborato con *Avvenire*, *Il Giorno*, *Panorama*, *Il Sole 24 ore* e - dal 2010 - a *La Repubblica*, morto nel 2011. Si tratta di una biografia che mette in luce gli aspetti psicologici, religiosi e politici di papa Roccalli, artefice di un radicale cambiamento di clima nella Chiesa e nella società del Novecento. Papa Roncalli seppe guidare la Chiesa cattolica sulla strada del cambiamento, in nome di un appello più profondo alle fonti della tradizione cristiana e di una attenta lettura dei "segni dei tempi". È un ragguardevole contributo alla ricostruzione delle operazioni strategiche del pontificato. Zizola è stato autore di diversi volumi dedicati alla Chiesa e in particolare alle figure dei papi del XX secolo, è stato cronista dal Concilio Vaticano II a Ratzinger.

❖ LIBRO/2

"Come vestono le statue" di Francesco Negri Arnoldi

È stato presentato, presso Palazzo Mauri a Spoleto, il libro dal titolo: "Come vestono le statue" di Francesco Negri Arnoldi. L'autore, affermato storico dell'arte e docente di storia moderna presso l'Università di Roma Tor Vergata, è da tempo impegnato nel dibattito sulla politica culturale del nostro paese, ha esaminato e raccolto le "mode" scolpite dai Sumeri, Manzù ed Henry Moore, passando per gli Egizi, l'antichità romana e bizantina, il Medioevo, il Rinascimento e tutta l'epoca moderna, in un testo istruttivo e assai divertente. Alla presentazione, organizzata dalla Biblioteca comunale, hanno partecipato l'autore, Bruno Toscan, Luciano Arcangeli. **(Sara Sassi)**

❖ LONGOBARDI

Presentazione a Roma di un film - documentario

Lunedì 8 luglio, alle ore 12, nella ex Chiesa di Santa Marta a Roma, avrà luogo la conferenza di presentazione del film-documentario *L'Italia dei Longobardi*, prodotto dall'Associazione Italia Langobardorum e realizzato in partenariato con Archeoframe, il laboratorio di Valorizzazione e comunicazione dei Beni archeologici dell'Università Iulm di Milano. Per la prima volta verrà trasmesso il documentario che ripercorre, sul filo delle parole di testimonial d'eccezione, i dettagli dell'incessante lavoro di reinterpretazione del periodo storico della dominazione longobarda in Italia. Nel corso dell'iniziativa che verrà presentata e condotta dal presidente dell'Associazione e sindaco di Spoleto, Daniele Benedetti, sarà presente tra gli altri il ministro per i Beni e le attività culturali Massimo Bray, il Segretario generale del Ministero per i Beni e le attività culturali Antonia Pasqua Recchia.

Il Comando dei carabinieri per la Tutela patrimonio culturale nei giorni scorsi ha eseguito il sequestro di 25 urne cinerarie etrusche provenienti da una tomba ipogea della zona di Elce di Perugia, insieme a circa 3.000 reperti archeologici provenienti dal territorio italiano. Secondo gli esperti, si è trattato di un recupero clamoroso. I manufatti, di epoca ellenistica, rappresentano il più importante recupero di arte etrusca. "Le indagini - ha spiegato il comandante dei carabinieri Tutela patrimonio culturale **Mariano Mossa** alla conferenza stampa svoltasi il 27 giugno a Roma - sono scattate su tutto il territorio nazionale a seguito di un primo sequestro a Roma a carico di uno dei protagonisti del commercio illecito di beni culturali che aveva nella sua disponibilità una piccola testa in travertino bianco e una fotografia

Clamoroso recupero grazie al nucleo dei carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale. Vi erano anche reperti provenienti da Perugia, purtroppo in parte rovinati

Un tesoro degli Etruschi che rischiava di andare perduto



di un'urna etrusca. Il frammento, in realtà, costituiva una porzione di una scultura, facente parte di questo immenso tesoro recuperato, e fungeva da provino per la vendita di questi manufatti". "I sarcofagi - ha spiegato **Luana Cenciagli**, ispettrice della Soprintendenza

archeologica dell'Umbria - risalgono ad un periodo che va tra la fine del IV e l'inizio del I secolo a.C. Le urne, in travertino bianco umbro, sono decorate ad altorilievo con scene di battaglia, fregi e alcune con particolari dorati, di cui purtroppo rimangono solo delle tracce, e altri con la raffigurazione del mito di Ifigenia. I sepolcri appartengono ad un'unica famiglia etrusca, i Cacni, tutti maschi, c'è solo una donna, Tania, la moglie del capostipite, e sono di altissima qualità, superiore a quella della tomba dei Cutu, rinvenuta in modo fortuito nella zona di Montelucente nel 1983. C'è anche un ricco corredo tra cui un elmo frigio, uno scudo in bronzo, uno schiniere, uno

strigile, oltre a un rarissimo *kottabos* in bronzo, usato dagli etruschi come intrattenimento durante i banchetti. Al momento stiamo effettuando degli scavi nella zona del ritrovamento per capire meglio il contesto da cui provengono le urne. Quello che ci dispiace è che il materiale è stato decontestualizzato, manomesso. Ci sono stati scambi di coperchi, alcuni sono rovinati, altre urne avevano delle decorazioni in oro, probabilmente disperso nel terreno a causa di un recupero maldestro. Vorrei far capire quanto è importante fare subito la denuncia ai carabinieri: il danno altrimenti è enorme, come in questo caso, rendendo più difficile ricostruire la storia della tomba". Il ritrovamento delle urne risale a sei anni fa, ma le indagini per arrivare all'identificazione degli autori dello scavo clandestino avvenuto una decina di anni fa in occasione di lavori privati portati avanti da un'impresa edile perugina sono state condotte solo negli ultimi due anni. La ditta si è ben guardata dal rivelare la scoperta e ha tentato di piazzarli nel mercato clandestino.

IL PUNTO

La profezia di Papa Francesco

Papa Francesco ha entusiasmato le masse cattoliche, che pure (va detto per giustizia) hanno amato sinceramente il suo predecessore. Basta vedere piazza San Pietro gremita e acclamante per gli *Angelus* domenicali e ancor più per le grandi celebrazioni. Fin qui, però, siamo nella normalità. Colpisce, invece, perché era imprevedibile, l'ammirazione che Francesco riceve da chi finora si era distinto per i toni critici - a volte velenosi - verso il Papato e la Chiesa intera. Come il teologo Hans Kueng, dissidente da decenni, che aveva rinfocolato il suo spirito polemico (e forse qualche vecchio rancore accademico) con l'ascesa alla Cattedra petrina del suo antico collega Ratzinger. O come diversi intellettuali "laici", diciamo pure anticlericali, che in precedenza non perdevano occasione per sferzare impietosamente gli uomini di Chiesa. A che si deve questo rovesciamento di fronte? Alle grandi novità di Papa Francesco, alla semplicità delle sue parole e dei suoi gesti, che non è povertà di contenuti ma, tutt'al contrario, la liberazione da orpelli e sovrastrutture che talvolta oscuravano la limpidezza del messaggio evangelico. Nei lunghi secoli del potere temporale, il Papato aveva assimilato i toni, lo stile e i rituali delle monarchie assolute sue contemporanee. Poi il mondo era cambiato e le monarchie assolute non c'erano più, ma il Papato, per forza d'inerzia, aveva continuato a circondarsi di quel cerimoniale ormai anacronistico, abbandonato da tutti gli altri Capi di Stato, e tanto più stonato in quanto applicato a un Pastore il cui compito è quello di annunciare il Vangelo del Maestro, che "non aveva una pietra su cui posare il capo". Ora Francesco porta la sua veste bianca spoglia come un saio monacale, abita in una casa del clero condividendone i momenti comunitari, va a Lampedusa per incontrare i derelitti specificando che non vuole intorno a sé le autorità civili, e neppure quelle ecclesiastiche. Sono solo segni. Ma la profezia è fatta anche di segni, e il mondo laico e anticlericale li sta cogliendo.

Pier Giorgio Lignani



Le scout inglesi "senza Dio"

"Nessun uomo è buono se non crede in Dio e non obbedisce alle Sue leggi. Per questo tutti gli scout devono avere una religione" (Robert Baden-Powell, *Scouting per ragazzi*). La *Girlguiding*,

l'organizzazione nazionale del Regno Unito delle "girl scout" creata dallo stesso Baden-Powell e da sua moglie Agnes, ha annunciato che, a seguito di una consultazione approfondita, dal prossimo 1° settembre tutte le ragazze che vorranno aderire al movimento delle guide sul suolo di san Giorgio, dove nacque lo scouting, dovranno recitare la seguente promessa: "I promise that I will do my best: to be true to myself and develop my beliefs, to serve the Queen and my community, to help other people, and to keep the (Brownie) Guide Law". In sostanza la parte in cui prima c'era "to love my God" (Prometto che farò del mio meglio... per amare il mio Dio) è stata sostituita con "to be true to myself and develop my beliefs" (... per essere sincera verso me stessa e far crescere le mie convinzioni). Tralasciando le altre modifiche, la cosa sconcertante che si nota leggendo l'annuncio è il fatto che non verrà data la possibilità di professare

altre versioni, sostenendo che la "promessa aggiornata" continua a dare rilievo alla crescita spirituale offerta dall'associazione. Ora, mi sorge spontaneo chiedermi come possa garantire una qualsiasi forma di spiritualità un'associazione che, per garantirsi un maggior numero di aderenti, rinunci a uno dei suoi valori fondamentali quale la fede in Dio, la cui importanza è stata spesso sottolineata dal suo stesso fondatore. Chi ha letto Baden-Powell, sa bene come l'agnosticismo fosse profondamente disprezzato dal fondatore dello scouting, e che addirittura venisse considerato come un ostacolo, una pietra di inciampo lungo il percorso educativo. Il fatto che questa decisione sia stata accolta con plausi ed ovazioni da molti esponenti del Regno Unito è la riprova di una sempre più condivisa concezione individualistica e relativistica della società e, cosa ancor più preoccupante, di un fenomeno sempre più radicale di cristianizzazione e di soppressione di qualsiasi riferimento che possa essere accostato alle radici cristiane della Vecchia Albione. Ritengo che non passerà molto tempo prima che anche i nostri fratelli "boy scout" saranno costretti a seguire la stessa sorte delle sorelle guide.

Fabrizio Saracino

Il presunto enigma della poltrona vuota

La mancata partecipazione di Papa Francesco al recente Concerto per l'Anno della fede ha suscitato tra i fedeli più tradizionali qualche perplessità. Le immagini di quella seggiola vuota hanno offerto l'occasione ad alcuni giornali "laici" per "ricamare" sulle possibili motivazioni dell'assenza del Santo Padre, alimentando l'opinione che dietro la giustificazione protocollare sugli "impegni prorogabili" si celasse qualche "eloquente e scottante ripicca". Ma se Papa Francesco avesse voluto far sapere qualcosa di più rispetto al comunicato della sala stampa del Vaticano, non avrebbe certo suggerito "scuse di rito". È quindi ridicola la tesi che il Sommo Pontefice si stia affidando a messaggi obliqui e allo "zelo" di qualche "giornalista devoto" per esercitare il suo magistero di Vescovo di Roma e procedere sulla strada delle riforme imposte sin dal primo inizio del suo ministero petrino. Altro che sede vacante! Il Papa c'è, eccome. E se ha deciso che alcuni sopraggiunti importanti impegni venivano prima di un concerto, per quanto solenne, ha fatto soltanto una scelta giusta non riconoscendosi (come lui ha ironicamente precisato) nelle vesti di un "principe rinascimentale". In conclusione, Papa Francesco - come ci dimostra ogni giorno - non ha affatto bisogno di "fantasiosi interpreti"; le sue parole e i suoi "segni" sono sempre diretti, chiari e forti; tutto, in Papa Francesco, è pratica quotidiana di catechesi. Nessuno potrà mai negare che la sua lotta contro i difetti, i vizi, i privilegi dei curiali non risponda a una autentica fede. Come quando deplora la "lobby vaticana dei gay", senza con ciò suscitare alcuna reazione in quella categoria, tanto ipersensibile alle critiche; o come quando impone una moralizzazione all'uso del Patrimonio di San Pietro.

Pier Luigi Galassi
Perugia

Il capitalismo sarebbe molto migliore di così, se...

Gentile don Elio, *La Voce* ha il grande merito di questi dibattiti (che non esistono nei quattro quotidiani dell'Umbria), ma i discorsi da noi accennati meriterebbero una sala ben gremita, lei, io e don Angelo in pubblico dibattito! Mi permetta comunque di esprimere dissenso sul suo commento alla mia lettera, perché vi rivedo - pur con modi più attenuati - gli stessi fondamenti di don Angelo e don Gallo. Il lavoro senza profitto non può esistere, non per affermazione ideologica bensì perché è la semplice realtà: nessuno di noi (padrone, dipendente, professionista) andrebbe a lavorare se fosse sicuro di non fare profitto.

La logica del più forte ben la vediamo tutti i giorni: Equitalia, Agenzia delle entrate, Guardia di finanza, tasse e burocrazie comunali, regionali, statali e comunitarie (queste si protesse al massimo profitto a tutti i costi), che uccidono impresa, profitto, lavoro e famiglie. Tutto ciò perché la democrazia in Italia è lotta per la conquista delle greppie, non per la loro abolizione; greppie con le quali si comprano voti e si vincono le lezioni. Questo è darwinismo sociale, questa è la crisi: il parassitismo di massa e crescente ha provocato nei decenni metastasi fiscali e burocratiche, che a sua volta castra economia, libertà e benessere. Il comunismo non è affatto morto, trionfa nella mentalità iper-statalista che

accomuna destra e sinistra: tutti addosso a quei fessi che lavorano in proprio. Dal suo canto, il cosiddetto capitalismo (cioè la società aperta di libero mercato) produrrebbe molto meno sofferenza se subisse meno interferenze delle mafie parassitarie fatesse Stato. Sta il fatto - innegabile - che niente più dello sviluppo d'impresa risolve il problema della povertà e dei poveri, come noi italiani e umbri (e tutto il mondo) abbiamo ben visto negli ultimi sessant'anni. Tutti piangono la disoccupazione giovanile, ma ribadisco: come sarà mai possibile avere lavoro senza adeguato sviluppo delle imprese?

Luigi Fressoia
Perugia

Non sono d'accordo nel fare ping-pong interminabili. Capitalismo e comunismo, come parole, oggi non hanno più i loro contenuti storici. Rimanere fissi a una forma in modo statico, in un mondo in cui tutto cambia continuamente, è perdente. La questione sociale deve essere ripresa in mano con la coscienza scevra da pregiudizi. Le encicliche sociali dei Papi, chi le conosce le apprezza, e chi le segue è vincente sul piano economico e etico. È chiaro che il lavoro senza profitto non esiste. Ma è chiaro anche che il profitto poi deve essere distribuito anche a chi non può lavorare. Ci possiamo affidare al buon cuore delle multinazionali o degli Stati totalitari e predoni? Hanno un cuore? Bastano le leggi economiche che assicurano il profitto per garantire il funzionamento di una società? È evidente che il profitto, e quindi le condizioni che lo consentono sono necessarie, ma non sufficienti. Ed è qui che il capitalismo è monco. Non mi dica che questo significa essere comunisti. Basta seguire principi di solidarietà, sussidiarietà, ricerca del bene comune, ricorso alla gratuità, alla logica del dono, tanto per fare qualche esempio. Nella parola "capitalismo" tutto questo non c'è, e se lo si mette, non è più capitalismo. Cordiali saluti. Consideriamo il ping-pong concluso almeno su questo tavolo.

Luglio è il mese del Preziosissimo Sangue

Tradizionalmente, come il mese di maggio è consacrato della Madonna, così il mese di luglio è consacrato al Preziosissimo Sangue di Cristo, la cui scadenza canonica è il primo giorno del mese. La devozione al prezioso Sangue, che già nella Chiesa dei primi secoli ebbe forte impulso, si sviluppò durante il Medioevo. San Gaspere del Bufalo fondò la congregazione del Preziosissimo Sangue: fu il primo a chiedere ufficialmente il nulla osta per la celebrazione della festa del Preziosissimo Sangue.

Umberto Benini
Passignano sul Trasimeno

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.itAmministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.itRegistrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

Artisti di culto e giovani emergenti. Le gigantografie di Steve McCurry

I 40 anni di Umbria jazz



Un concerto della scorsa edizione in piazza IV Novembre

LE CLINICS

Anche quest'anno Umbria jazz darà spazio all'entusiasmo delle centinaia di giovani e meno giovani che frequentano le Clinics del Berklee College of music (la sede alle elementari Fabbretti). Dal 2 al 14 luglio si tiene la 28a edizione dei seminari estivi tenuti dalla scuola leader mondiale nel settore dell'insegnamento musicale capace di coinvolgere oltre 250 studenti l'anno, provenienti da tutto il mondo. Chi otterrà i migliori risultati il Berklee College offre borse di studio e facilitazioni per continuare gli studi nella sede madre di Boston. Ci sarà inoltre il concerto finale gratuito (14 luglio, ore 17) del Berklee/Umbria Jazz Clinics Award Group, un ensemble composto dai migliori studenti che hanno frequentato le Clinics estive del Berklee College durante il Festival.

Quarant'anni e non sentirli. Ma per Umbria jazz gli anni sono veramente passati da quel lontano 1973 quando per la prima volta la manifestazione, oggi diventata un vero punto di riferimento nel mondo della musica e non solo di settore, mosse i primi passi quasi timidamente nel tentativo di abbinare la passione di alcuni jazzofili con le esigenze di una regione che voleva far conoscere le proprie ricchezze territoriali. Dalla prima edizione molta acqua sotto i ponti è passata, ma lo spirito e l'identità del festival non è cambiato. Anche quest'anno musica a trecentosessanta gradi per tutti ma senza mai abbandonare quella che è l'anima della manifestazione: la musica jazz. Per solennizzare degnamente il quarantennale, la Giunta regionale ha deciso di allestire in piazza della Repubblica l'esposizione di alcune delle foto realizzate da Steve McCurry nell'ambito del progetto Sensational Umbria, sei delle quali inedite rispetto al precedente evento a Milano dello scorso aprile. Tra le

Per le famiglie con bambini possibilità di spazi Play ai Giardini Carducci e al S. Giuliana

immagini uno spazio particolare sarà dato a quelle che il grande fotografo ha realizzato nel 2012 durante la scorsa edizione di Uj. A partire da oggi, venerdì 5, e fino al 14 luglio, spazio dunque alle molteplici espressioni della musica, dal pop, al soul, al raggae, al blues. **Venerdì 5** (ore 21.30) la kermesse si aprirà al **Santa Giuliana** con il concerto di apertura della cantante e pianista jazz canadese **Diana Krall** che presenterà il suo ultimo album *Glad rag doll*. Sul palco dell'Arena di Santa Giuliana e del Teatro Morlacchi si alterneranno poi grandi nomi e artisti di culto, nonché giovani emergenti. Come sempre sarà possibile assistere ai concerti gratuiti in piazza IV Novembre, nel centro della città e ai giardini Carducci. E per mamma e papà che vorranno assistere ai concerti sempre ai giardini Carducci

(dalle 16 alle 24) e al Santa Giuliana (dalle 19 in poi, per bambini 0 - 12 anni) vengono allestiti due punti "Play", spazi dedicati al gioco e al relax dei bambini e un angolo nursery provvisti di fasciatoio, area pappa e marsupi di cortesia. Novità assoluta di quest'anno saranno i concerti a **palazzo della Penna**, in collaborazione con Young jazz e Comune di Foligno. Per info su concerti e biglietti www.umbriajazz.com.

Manuela Acito

I principali concerti all'Arena Santa Giuliana



Chick Corea e Herbie Hancock

Tra i concerti di maggior interesse ritorna quest'anno uno dei più grandi pianisti, Keith Jarrett, che festeggerà i trent'anni di attività del trio con Gary Peacock al contrabbasso e Jack DeJohnette alla batteria (domenica 7 luglio). Grande esordio poi per uno dei nomi più acclamati del soul statunitense, lo scrittore e grande musicista, oltretutto grande arrangiatore John Legend. È uno dei pochi in grado di fondere il sentimento della vecchia scuola del soul con il sapore tagliente dei ritmi hip hop e del moderno r&b. Al Santa Giuliana non mancherà una serata tutta italiana con Pino Daniele e Mario Biondi (martedì 9 luglio). Dee Dee Bridgewater e Ramsey Lewis

(10 luglio) proporranno un viaggio musicale senza tempo e senza stili musicali. Il 12 luglio ci sarà il grande evento della stagione: il duo pianistico in esclusiva mondiale di Herbie Hancock e Chick Corea. Sabato 13 luglio un incontro tra la musica jazz e la classica: Stefano Bollani e l'Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia: in programma musiche di Bernstein, Ravel e Gershwin. La serata conclusiva della manifestazione sarà dedicata al Brasile un Paese che ha espresso grande musica e grandi interpreti come Gal Costa e Gilberto Gil. Anche quest'anno nello spazio adiacente del Santa Giuliano sarà attivo un vero e proprio ristorante.



Car One S.r.l.
Via della Valtiera, 93
Perugia (Italy)
Tel. **075 5996635**
www.car-one.it



MOMENTO CRU?

NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.



vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it



Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto



PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE
e AUTOCARRI
FINO A 26 Q.li

MOTOCICLI E
CICLOMOTORI

QUADRICICLI
E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

Estate in compagnia

Passeggiate ecologiche, visite in città, a piedi e in bicicletta, musica all'aria aperta e un buon vino



Una barca decorativa del festival delle Acque di Piediluco

POMONTE

Domenica 7 luglio, a Pomonte, "Per li stradelli de Pomonte", I edizione della passeggiata ecologica promossa dall'associazione turistica Pro loco Pomonte. Una giornata dedicata a chi vuol fuggire dal caotico traffico cittadino e a chi ama passeggiare a stretto contatto con la natura. Sarà un percorso di circa 5km che ci accompagnerà alla scoperta delle bellezze storico/culturali di Pomonte. Appuntamento alle 8.50 circa presso l'area polivalente (zona festa) e, dopo l'iscrizione, si parte in direzione del "Castellaccio", simbolo storico di Pomonte, poi, nel cuore di un bosco, dove, in attesa di gustare un piacevole pranzo, si potrà assistere alla spiegazione della rievocazione della cotta del carbone vegetale, antica arte dei carbonai pomontini. Per informazioni: www.prolocopomonte.weebly.com, Quota di partecipazione euro 15 per adulti, euro 7 per bambini.

MAGIONE

Venerdì 5 luglio, nell'ambito del Trasimeno music festival, alle ore 21.15, al Castello dei Cavalieri di Malta (Magione) *L'Arte della Fuga* di Bach, Angela Hewitt, al pianoforte eseguirà per la prima volta, in un'unica serata, l'opera nella sua versione completa.

PIEDILUCO

Fino al 7 luglio, a Piediluco, si tiene la Festa delle acque, un festival culturale ad ingresso gratuito per festeggiare il solstizio d'estate con riti, cerimonie di purificazione, allegorie. Una processione di barche illuminate e decorate, spettacoli pirotecnici, teatrali e concerti di musica classica allietteranno le serate. Per tutto il periodo della festa sarà attiva la Sagra del carbonetto. Sabato 6 luglio momento clou con la sfilata - sfida delle barche

allegoriche e poi spettacolo pirotecnico.

SPELLO

Sabato 6 luglio, a Spello, presso il rifugio "La Spella" sul monte Subasio, a partire dalle ore 19 "Note al crepuscolo", concerto di pianoforte con Egidio Flamini. Biglietti: adulti euro 10, bambini gratis. L'incasso sarà devoluto in beneficenza. Per info e biglietti: tel. 370 3225672

TREVI

Domenica 7 luglio, a Trevi, ore 18, nella chiesa di San Francesco, nell'ambito della XLIII rassegna di concerti d'organo, con certo d'organo con Liuwe Tamminga.

PERUGIA

Venerdì 5 luglio, per il ciclo "Al Frontone cinema all'aperto", su grande schermo Cinegatti propone "Un giorno devi andare", regia di Giorgio Diritti, genere: drammatico (Italia Francia), spettacolo unico ore 21.50, prezzo unico 5 euro. Cinegatti nell'arco dell'estate promuove un'attenta selezione per vedere o rivedere i migliori film della stagione, www.cinegatti.it

Lunedì 15 luglio, ore 21.50, nella chiesa di San Pietro, nell'ambito della manifestazione Musica dal mondo, concerto della The Glasgow Orchestral Society (Glasgow, Scozia). Marco Romano, direttore Musiche di: Beethoven, Rossini, Elgar. In collaborazione con: Acea Tour Consultants.

Nei giorni dal 6 al 14 luglio, dalle 17.50 alle 20, Nature Days continua nel Centro storico di Perugia con "Short street lesson", una chiave originale di lettura della città

attraverso la storia, i monumenti, episodi di vita vera, curiosità e leggende. I parchi, i monumenti vegetali, le terrazze panoramiche in una lezione tenuta dagli architetti e paesaggisti. Sosta finale: terrazzo panoramico Palazzo Borgia Mandolini. Parco Santa Margherita - Corte dell'Oleandro (Palazzina Valitutti). Cocktail con prodotti di eccellenza umbra. Luogo di incontro: ingresso prefettura / Provincia Piazza Italia n. 2 - Perugia. Le iniziative sono attivate per un minimo di 10 partecipanti, prenotazione necessaria. Quota di partecipazione: 6 euro. Venerdì 12 luglio, al termine del percorso, cena con degustazione di prodotti di eccellenza umbra. Quota di partecipazione: 20 euro comprensivi del percorso. Info: perugialiveintour@gmail.com tel: 347 3704253, 346 8458615.

FOLIGNO

Sabato 6 e domenica 7 luglio, dalle 11 a mezzanotte a Foligno "Chiostrini aperti", alla scoperta delle corti dei palazzi nobiliari della città. Un week end emozionante, per tutte le età, dai più piccoli ai più grandi. Ci sarà la possibilità di immergersi nei sapori del cibo di strada grazie alla preziosa collaborazione di Slow Food Valle Umbra: 6 presidi Slow Food Umbra e 20 prodotti tipici della grande tradizione enogastronomica umbra e non solo. Lungo il percorso si potrà assistere all'interno delle corti a performance musicali e nelle piazze alla simpatia degli artisti di strada. A Palazzo Trinci due appuntamenti teatrali: uno classico in costumi seicenteschi ed uno moderno. Gli itinerari saranno in bicicletta, a piedi e in nordic walking, saranno urbani ed extraurbani, percorsi museali, corsi di cucina della tradizione "con le nonne" e con chef stellati.

Ti aspettiamo per la tua PROVA LENTI

MONDOTTICA

CONTATTOLOGIA

OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Con la Primavera
scopri il piacere di
Libertà e Comfort
per i tuoi occhi!

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

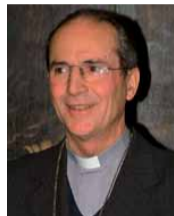
VENERDÌ 5 LUGLIO 2013

Tutte le comunità parrocchiali hanno concluso l'anno pastorale, ed ora è tempo del meritato riposo per il parroco e per tutti coloro che con lui hanno collaborato nel realizzare il programma parrocchiale. Riposo giusto e necessario, come suggeriscono le indicazioni della Chiesa: necessario per recuperare le energie, ma anche per fare le debite verifiche del lavoro svolto. E a proposito di verifiche, possiamo tutti domandarci: come è stato accolto l'invito di Papa **Benedetto XVI** a celebrare l'Anno della fede? Nella catechesi di mercoledì 17 ottobre 2012 il Santo Padre così motivava la scelta di proclamare un Anno della fede: "Con la lettera apostolica *Porta fidei* ho indetto questo anno speciale proprio perché la Chiesa rinnovi l'entusiasmo di credere in Gesù Cristo, unico salvatore del mondo, ravvivi la gioia di camminare sulla via che ci ha indicato, e testimoni in modo concreto la forza trasformante della fede". Questo anno speciale, che si concluderà il 24 novembre, nella solennità di Cristo Re dell'universo, ha raggiunto gli obiettivi indicati? Sempre nella

Una prima verifica dell'Anno della fede

† Mario Ceccobelli*

catechesi sopra citata, il Santo Padre manifestava l'intenzione di "fare un cammino per rafforzare o ritrovare la gioia della fede, comprendendo che essa non è qualcosa di estraneo, di staccato dalla vita concreta, ma ne è l'anima. La fede in un Dio che è amore, e che si è fatto vicino all'uomo incarnandosi e donando se stesso sulla croce per salvarci e riaprirci le porte del Cielo, indica in modo luminoso che solo nell'amore consiste la pienezza dell'uomo". Il Papa parlava di entusiasmo e di gioia da vivere in noi stessi e da trasmettere agli altri con il nostro atteggiamento fiducioso nell'amore fedele di Dio. Abbiamo messo in atto qualche iniziativa che aiutasse i fedeli a riscoprire questi sentimenti che rendono la vita del cristiano più bella perché densa di significato, capace di



creare qualche nostalgia in chi ancora non si pone il problema della fede? Ma di gioia parla anche **Papa Francesco**. L'ha già fatto nelle omelie delle messe celebrate al mattino a Santa Marta. Venerdì 31 maggio, commentando le letture del giorno, affermava: "Le due letture di oggi ci parlano di gioia, di allegria: 'Rallegrati, grida di gioia, dice Sofonia... Il Signore è in mezzo a te; non temere; non lasciarti cadere le braccia! Il Signore è potente; gioirà per te... Esulterà per te con grida di gioia...' Ma noi cristiani non siamo tanto abituati a parlare di gioia, di allegria. Credo che tante volte ci piacciono più le lamentele! Cosa è la gioia? La chiave per capire questa gioia è quello che dice il vangelo: Elisabetta fu colmata di Spirito santo. Quello che ci dà la gioia è lo Spirito santo. Anche nella



Giovani durante una celebrazione con il logo dell'Anno della fede sulle magliette

prima preghiera della messa abbiamo chiesto la grazia della docilità allo Spirito santo, quello che ci dà la gioia". Papa Francesco ha citato poi **Paolo VI**, che diceva che "non si può portare avanti il Vangelo con cristiani tristi, sfiduciati, scoraggiati". In questo tempo di sosta pastorale possiamo tutti, vescovi, preti, religiosi, religiose, laici, interrogarci su come testimoniamo la nostra

fede, come riusciamo ad essere nella gioia anche quando le cose non vanno per il verso da noi sperato o la croce si fa pesante sulle nostre spalle. La gioia viene dallo Spirito, è suo dono ed è capace di illuminare tutta la vita e di renderla lieta con la sua presenza, anche quando umanamente avremmo tutte le ragioni per essere tristi.
*Vescovo di Gubbio

PROFESSIONAL
SACI
PRODOTTI E SISTEMI PER PULIZIE
Imprese Comunità Alberghi Lavanderie

Via C. Cecci - 06088 S. Maria degli Angeli Z.I. (Assisi - PG).
Tel 075 8044475 - Fax 075 8048266
E-mail: info@saciprofessional.com
www.saciprofessional.com

Linea catering

Consegne rapide

Oltre 100 anni di esperienza e qualità
Un partner qualificato per alberghi, ristoranti, bar, mense ed istituti religiosi

Noleggio macchinari

Prodotti monouso in carta

Prodotti chimici e industriali

Corsi di formazione e consulenze

Sistemi di dosaggio lavastoviglie e lavatrice

Vendita e assistenza di attrezzature e macchinari

Sistemi e attrezzature per la sanificazione ospedaliera



BREVI

❖ BADIOLA

Incontro e messa all'edicola di San Benedetto

Domenica 7 luglio, a Badiola (Marsciano) in occasione delle celebrazioni in onore di san Benedetto e santa Scolastica, alle ore 17 incontro presso l'edicola dedicata ai due santi per la benedizione della campagna. Ore 17.30 messa in onore di san Benedetto patrono d'Europa celebrata dall'abate Giustino Farnedi di Pontida. Ore 18 benedizione dei mezzi di lavoro, ore 18.15 visita a casa Cenci per osservare la superba e bella quanto rara infiorescenza di un "Agave americana". L'iniziativa è promossa dai Comuni di Perugia e Marsciano.

❖ LUMEN FIDEI

Riflessione alla chiesa dell'Università

Un primo contatto e una prima riflessione sull'enciclica *Lumen fidei*, scritta a quattro mani da Ratzinger e da Bergoglio, il vescovo emerito già papa Benedetto XVI e papa Francesco, dedicata all'anno della fede, sarà svolta da don Elio Bromuri nella Chiesa dell'Università (Piazza Università degli Studi) lunedì 8 luglio alle ore 18. Seguirà alle 19.15 la messa.

❖ STADIO CURI

Partita del jazz della solidarietà

Venerdì 5 luglio, alle ore 18, allo stadio Renato Curi di Perugia, si svolge la Partita del jazz per la solidarietà. La partita vede affrontarsi la Nazionale italiana cantanti, guidata da Sandro Giacobbe e la Nazionale italiana jazzisti allenata dal tecnico del Modena calcio Walter Novellino. La novità dell'ultima ora è l'adesione di alcuni grandi campioni del volley come Giacomo "Jack" Sintini, palleggiatore della Trentino Volley; Andrea Sartoretti, dirigente sportivo, allenatore di pallavolo e ex campione della Nazionale volley; Damiano Pippi, il pallavolista più amato a Perugia, per la sua lunga militanza nella squadra locale. Al loro fianco l'attore e regista Giulio Base. L'iniziativa è promossa da Conad e Fondazione Umbria Jazz con il patrocinio della Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Perugia, Azienda ospedaliera di Perugia con il sostegno di UniCredit, Figg Umbria, Perugia Calcio, oltre ad alcune associazioni onlus. Il ricavato della vendita dei biglietti sarà destinato alla realizzazione di spazi da destinare alla riabilitazione pediatrica nell'Azienda ospedaliera di Perugia.

PERUGIA. Nasce il Consiglio delle Chiese cristiane presenti sul territorio

Essere testimonianza di unità, stimolare iniziative comuni, favorire la reciproca conoscenza sono, in sintesi, le finalità del "Consiglio delle Chiese cristiane di Perugia", istituito nel capoluogo tra la Chiesa cattolica (l'arcidiocesi), la Chiesa evangelica valdese, la Chiesa avventista del settimo giorno, la Chiesa ortodossa russa - Patriarcato di Mosca e la Chiesa ortodossa romena.

Nella sede del Centro ecumenico e universitario San Martino, venerdì 28 giugno i rappresentanti delle Chiese hanno sottoscritto lo Statuto elaborato insieme in questi mesi guardando a esperienze già esistenti quali per esempio, i Consigli formati a dimensione diocesana come a Milano, Verona, Venezia o Reggio Calabria, oppure a dimensione regionale come nelle Marche e in Campania. "La firma - ha ricordato la direttrice **Maria Teresa Di Stefano** nel saluto di benvenuto - è frutto di un dialogo fraterno, fatto anche di iniziative comuni di preghiera e riflessione, promosse dal Centro ecumenico e universitario San Martino che fin dalla fondazione avvenuta nel 1964 ha promosso iniziative e incontri di conoscenza reciproca, dialogo e preghiera".

Un grazie "ai fratelli che insieme a me condividono questo tavolo" è venuto dall'arcivescovo **mons. Gualtiero Bassetti**,

Lo Statuto del dialogo

Da sin. Furnari, Genre, mons. Bassetti, Pesce, Radu, Dragutan

il quale, citando san Paolo, ha ricordato che i cristiani sono uniti da "un solo Cristo, un solo battesimo, una sola fede. Già questo basterebbe per unire", ha aggiunto, ricordando tra i frutti del dialogo *l'Intesa sui matrimoni misti* sottoscritta dalle Chiese cattolica, valdese, metodista e battista. Questa firma arriva in un "momento favorevole per l'ecumenismo" dato dai gesti e dagli interventi di Papa Francesco, ha commentato il pastore valdese **Ermanno Genre**, per il quale il Consiglio delle Chiese permetterà anche una maggiore conoscenza reciproca.

"È un momento importante" ha detto il pastore avventista **Lillo Furnari**, che ha aggiunto di avere l'impegno di tutta la sua comunità "a seguire questo nuovo impegno".

"La nostra collaborazione deve aiutare la società a conoscere Cristo" ha dichiarato il parroco romeno **Ionut Radu** ricordando la positiva collaborazione tra

le Chiese a Perugia. Auspicio ripreso anche dal parroco russo **Nicolae Dragutan** nel sottolineare come il Consiglio delle Chiese potrà "rafforzare l'amicizia tra noi e il nostro popolo ed essere così un segno di unità per chi è contro il cristianesimo". "Questo Consiglio è formato da un primo nucleo di Chiese, ma potrà essere allargato sia da parte cattolica, con il coinvolgimento di altre diocesi, che da altre Chiese" ha affermato a conclusione dell'incontro **mons. Elio Bromuri**, direttore dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo, ricordando che a Perugia ci sono almeno 14 diverse denominazioni cristiane, e che la prossima a unirsi sarà la Chiesa greco-ortodossa, che è poi la prima a essersi costituita a Perugia.

Il Consiglio ha quindi eletto presidente il pastore Genre e segretario il cattolico **don Mauro Pesce**. Le cariche sono annuali e saranno affidate a rotazione ai rappresentanti delle diverse Chiese.

Maria Rita Valli

CENTRO ECUMENICO. Chiusura dell'anno sociale; gli incontri riprenderanno a settembre

Lunedì 1° luglio si è concluso il ciclo di incontri chiamati "I lunedì del Centro ecumenico". È un'iniziativa a carattere culturale formativo che sviluppa i temi del dialogo nelle sue varie forme: ecumenico tra cristiani di diverse confessione, dialogo con le religioni monoteiste, ebraismo e islam, e con le altre religioni, e aggiornamento sugli eventi e gli sviluppi del movimento ecumenico. Gli incontri si sono conclusi con la

presentazione del volume pubblicato dall'*Osservatore Romano* in occasione del 50° anniversario della elezione di Montini a Papa con il nome di Paolo VI. La riunione aveva per tema "Paolo VI, Papa del dialogo" ed era incentrata sulla prima enciclica di Paolo VI, la famosa *Ecclesiam suam* (1964), nella quale Montini segna la svolta della pastorale della Chiesa in consonanza con il Concilio Vaticano II, concluso nel 1965. In



Uno degli incontri al centro

quell'enciclica, la Chiesa assume come principale suo modo di essere e di porsi nei confronti del mondo lo stile del dialogo. Sono famosi i "cerchi concentrici" entro i quali il dialogo avviene, dal più ampio -

quello dell'umanità - a quello della religiosità a quello della cristianità, a quello della cattolicità, tutto detto e spiegato nella forma di un ispirato linguaggio teologico. Gli incontri, a Dio piacendo, riprenderanno il primo lunedì di settembre, da dove ci siamo lasciati: la storia dell'unità dei discepoli del Signore, delle loro divisioni e dei tentativi di riconciliazione attraverso relazioni e ricerche che tendono a rilevare come l'unità dei cristiani sia un argomento e un compito primario per lo studio e la vita della Chiesa, oggi, in epoca di globalizzazione, più che mai.

Festa per i 60 anni di ordinazione di mons. Giacomo Rossi

Sabato scorso, a Sant'Egidio, **mons. Giacomo Rossi** ha festeggiato 60 anni di sacerdozio. Un traguardo importante, per lui e per i suoi parrocchiani, che hanno avuto la grazia di averlo come pastore ininterrottamente da 55 anni. Lo ha evidenziato l'arcivescovo **Bassetti** durante l'omelia della messa pomeridiana concelebrata insieme a don Giacomo e a don Simone Sorbaioli.

Don Giacomo non si è limitato a servire la propria parrocchia, ma è andato ben oltre con il suo impegno nella Caritas diocesana (ne è stato il primo direttore), nell'Unitalsi, in occasione del terremoto del Friuli nel 1976 e poi in Valnerina, per citarne alcune, e senza trascurare la gestione in parrocchia della scuola materna, dei restauri della chiesa parrocchiale - che gli costarono un serio incidente -, del recupero del santuario di Madonna della Villa. E ancora: sua la volontà di realizzare Casa Emmaus, in Lidarno, per accogliere persone malate e con dis-



Don Giacomo Rossi

abilità. Inevitabile, quindi, la folla di persone che sabato si è stretta con affetto intorno a questo Pastore generoso. In mattinata, prima della messa celebrata presso la cappella di Casa Sacro Cuore, don Giacomo ha abbracciato

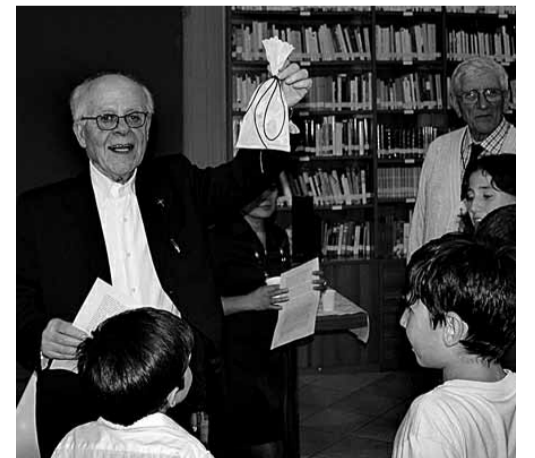
tanti "vecchi e storici" collaboratori. Preziosa e commovente la presenza in prima fila dei ragazzi ospiti di Casa Emmaus. La lunga giornata di festa si è conclusa con un momento conviviale organizzato dalla locale associazione sportiva. Oltre 200 le persone che hanno preso parte alla cena dell'annuale "Serata dei ricordi". A don Giacomo è stato fatto dono di un quadro, opera di Enrico Marrani, ritraente la *Madonna in trono*, simbolo del santuario Madonna della Villa. Mentre l'associazione sportiva, per mano del suo presidente Elio Censi, ha consegnato al festeggiato una targa-ricordo in segno di riconoscenza e di stima.

Paola Mannocci

Perugia: festa in diocesi e a La Voce

60 anni di messa anche per don Elio

Con una festa a (più o meno) sorpresa, gli amici di **don Elio Bromuri**, direttore de *La Voce*, hanno celebrato il 29 giugno il suo 60° anniversario di ordinazione sacerdotale. Nozze di diamante con la Chiesa! Sembra un luogo comune dire che il festeggiato porta magnificamente questi dodici lustri, ma è la pura verità. E anche la sposa, cioè la Chiesa, non ha motivi per lamentarsi, anzi! Si è cominciato alle 7 di sera con l'eucaristia celebrata nella chiesa dell'Università. Era già la "prefestiva" in base al calendario liturgico, ma nel calendario civile era ancora il giorno della festa dei santi Pietro e Paolo, tradizionalmente riservata alle ordinazioni sacerdotali. E don Elio ha spiegato perché: i due Apostoli in vita loro ebbero anche motivi di attrito, ma la Chiesa li onora insieme perché un prete non è un "battitore libero", deve operare all'interno della comunione. Nella Chiesa e tra le Chiese - ha sottolineato - "vi è la tendenza a definirsi 'di Pietro' cioè dalla parte dell'autorità, oppure 'di Paolo' dalla parte della libertà e dei carismi. Ma i due



vanno insieme". La festa è proseguita all'ostello di via Bontempi, tra tavoli pieni di ogni ben di Dio e scaffali della biblioteca, da poco aperta al pubblico, zeppi del bene intellettuale di Dio: quasi simbolo della vita di don Elio, tra accoglienza e cultura. E in regalo, un "albero" molto speciale (una pianta di limone), quello che sognava Pinocchio... Gli zecchini però non andranno al Gatto e alla Volpe ma per il bene comune. (Nella foto un momento della festa all'ostello)

❖ **PASSIGNANO**

Matrimonio tra le barche del Palio e le acque

Il simbolico lancio di ghirlande di fiori nel Trasimeno ha, ancora una volta, sancito il "matrimonio" tra le imbarcazioni del "Palio delle barche" e le acque del lago. Domenica 30 giugno, sul pontile vecchio di Passignano sul Trasimeno, si è, infatti, consumata la rievocazione dell'antico rito dello "Sposalizio delle acque" che, tra medioevo e rinascimento, veniva praticato in tutti i borghi non solo lacustri, ma anche fluviali e marittimi. Una cerimonia che doveva servire a rendere omaggio al lago Trasimeno, fonte di vita e sostentamento e a favorire la



stagione di pesca. Oggi è celebrato per propiziare, invece, a un mese esatto dall'inizio della gara, una nuova grande ed emozionante edizione del Palio che andrà in scena da sabato 20 a domenica 28 luglio. Prima ha sfilato il corteo in costume medioevale con i gonfaloni della città e dei rioni, poi l'attesa, sul molo, delle imbarcazioni

provenienti dal lago e la presentazione degli otto rematori, due per ogni barca, che si sfideranno in acqua il prossimo 28 luglio. Poi, la simbolica benedizione impartita dal gran cerimoniere del Palio, per l'occasione in abiti da prelado, e il giuramento dei futuri protagonisti del Palio. Infine, il lancio in acqua delle ghirlande.

❖ **MARSCIANO**

Musica per i borghi con Mannoia e Finardi

Venerdì 5 luglio, a Marsciano, alle 21.30, l'orchestra d'archi del Conservatoire populaire de musique de Geneve inaugurerà l'11a edizione di Musica per i borghi. I venti strumentisti svizzeri, di età compresa fra i 12 e i 18 anni e diretti da Jean-Claude Adler, professore di violino e viola, eseguiranno il concerto in re minore dell'opus 3 (Estro armonico) per 2 violini, violoncello ed archi di Vivaldi e la Strabat Mater di Pergolesi. Il concerto di Marsciano

darà, così, il via al cartellone 2013 di Musica per i Borghi, promosso da Peppe Vessicchio, Valter Pescatori e Salvatore Corazza, rispettivamente direttore artistico, generale e produttore esecutivo del festival, che proseguirà con due grandi nomi della musica italiana. Domenica 21 luglio, infatti, la piazza centrale della frazione marscianese di Spina ospiterà Eugenio Finardi, sabato 3 agosto, il live di Fiorella Mannoia, in piazza Carlo Marx, a Marsciano. Spazio al cantautorato italiano emergente con la tappa di venerdì 26 luglio, a Papiano, de Il Cile, reduce dall'ultimo Festival di Sanremo e del suo "Siamo morti a vent'anni tour".

La questione esaminata in Commissione Cultura

Scuole materne: alle paritarie niente aiuti?

Le scuole dell'infanzia, ovvero gli asili per bambini da 3 a 5 anni, che non sono né comunali né statali ma per la gran parte parrocchiali o di enti religiosi, da alcuni anni vivono nell'incertezza del futuro perché non sanno se e su quali entrate potranno contare nell'anno che si aprirà a

settembre. Il servizio che svolgono è sostenuto dalle rette che pagano le famiglie, da contributi statali (sempre meno e sempre più incerti), e da contributi comunali (anche questi sempre meno e sempre più incerti). Per contro devono ottemperare a tutti gli obblighi di legge sia per quanto attiene al servizio educativo sia per quanto attiene alle strutture che mediamente sostengono molti più controlli rispetto alle strutture comunali o statali. Per dare prevedibilità alle risorse provenienti da contributo

comunale i consiglieri comunali Leonardo Varasano (Pdl) e Otello Numerini (Udc) hanno presentato un ordine del giorno sul "Contributo comunale alle scuole di infanzia paritarie aderenti FISM". L'atto, discussa in Commissione cultura è stato approvato con 7 voti a favore (opposizione), 2 astenuti (Cardone e Chifari) e 4 contrari

(Roma, Mearini, Segazzi e Pampanelli).

Nell'illustrare l'atto, Varasano ha ricordato che le 13 strutture Fism distribuite nel territorio perugino accolgono 820 alunni, integrando l'offerta educativa comunale (fatta di 3 sedi con 11 sezioni per 275 bambini) anche nelle più piccole frazioni del comune e garantendo all'amministrazione un notevole risparmio. Fino a pochi anni fa, ha aggiunto Varasano, il Comune di Perugia garantiva a queste strutture, attraverso apposita convenzione, un contributo di oltre 125mila euro. Contributo che è stato progressivamente e drasticamente tagliato, crollando fino ai 25mila euro erogati per l'anno 2012 pari a poco più di 30 euro a bambino, peraltro non più ancorato ad una apposita convenzione, ma liquidato di anno in anno, alla stregua di un contributo una tantum. Varasano e Numerini hanno proposto di impegnare il Sindaco e la Giunta a ripristinare una nuova convenzione con le scuole d'infanzia paritarie aderenti alla Fism attraverso la quale "si riconosca, anche con un opportuno sostegno economico, l'indispensabile contributo che dette scuole forniscono all'offerta formativa presente nel Comune di Perugia". Nel dibattito in commissione l'Assessore Monia Ferranti ha ricordato che da 2006 è venuto meno l'obbligo delle convenzioni e da quella data è stato deciso di erogare un contributo variabile anno per anno "sulla

Perugia. Odg dei consiglieri Varasano e Numerini per una nuova convenzione Comune - Fism che darebbe prevedibilità alle (poche) entrate comunali



DIBATTITO

Quale città vogliamo?

La "questione" del caffè Morlacchi diventa la questione simbolo su quale sia l'idea di città che hanno in mente i politici eletti al Consiglio comunale di Perugia. In grande sintesi: i cittadini che abitano nella zona di piazza Morlacchi dopo anni di proteste per i rumori e schiamazzi ottengono dal Comune un provvedimento che impone un limite all'orario di apertura al caffè ritenuto fonte del disagio. Gli abitanti della zona, soddisfatti, plaudono alla scelta mentre il caffè e i suoi frequentatori protestano vivamente. La questione arriva in Consiglio comunale portata da una mozione sottoscritta da consiglieri sia di maggioranza che di opposizione che chiedono al Sindaco di tornare indietro e togliere i limiti al caffè e di "rivedere la zonizzazione acustica di alcune piazze o vie in modo da contribuire a rilanciare il centro storico". Ma questi signori sono davvero convinti che il centro storico si rilancia lasciando carta bianca a chi vuole vivere rumorosamente la notte e facendo così fuggire le persone che vorrebbero viverci con la loro famiglia?

base delle disponibilità annue di bilancio del Comune". Le somme non destinate alle paritarie, ha spiegato l'assessore, garantiscono "servizi fondamentali che

offriamo direttamente" quali i centri estivi per oltre 1720 bambini, il tempo estate per oltre 511 bambini. Adottare oggi una convenzione secondo l'Assessore comporterebbe una spesa per il Comune pari a 360.000 euro che il Comune "non è in grado di garantire". Pampanelli, capogruppo Prc, in un odg che verrà discusso nella prossima seduta ha proposto di destinare i contributi regionali e comunali solo ai servizi pubblici, diminuendo progressivamente (nell'arco di 5 anni) le risorse erogate alle scuole private. Chifari si è detto d'accordo con lo spirito della mozione, chiedendo tuttavia di trovare una mediazione tenuto conto della scarsità delle risorse a disposizione del Comune. Per tali ragioni il consigliere ha preannunciato un voto di astensione. Sulla stessa lunghezza d'onda il collega Mariuccini, secondo cui, per quanto condivisibile, la mozione si scontra con gli aspetti di bilancio e, dunque, andrebbe approfondita in II Commissione.

M. R. V.

MARSCIANO



Poi sono stati benedetti in piazza due mezzi di trasporto per disabili

chiesa di Marsciano si è riempita fino alla piazza: l'attaccamento al santo patrono è più forte della violenza metereologica. Liturgia solenne presieduta dal frate, ormai di casa a Marsciano, padre Stefano Nava, che ha coordinato le recenti missioni popolari del mese di aprile. Intorno all'altare i nostri sacerdoti e quelli della zona, i diaconi, i ministri dell'eucaristia e i chierichetti. Nelle prime file delle panche, sette confratelli delle Misericordie attendono trepidanti il momento della vestizione. Per l'o-

Sette nuovi volontari della confraternita di Misericordia

Nella solennità di san Giovanni, la melia padre Stefano è sceso ai piedi dell'abside e dialogando con l'assemblea ha invitato a imitare Giovanni nella sua umiltà, nella sua testimonianza coraggiosa fino al martirio, nel suo modo di annunciare Cristo. Senza paura, con determinazione e schiettezza. Poi il rito della vestizione dei volontari della confraternita della Misericordia: Cutini Teresa, Lupi Tommaso, Politi Giuseppa, Carlo Calistroni, Cesare Cavalletti, Lidia Lenticchi, Enzo Silvi. Padre Stefano presenta i candidati all'assemblea, che si alzano e rispondono: "Eccomi!". Una lunga fila dinnanzi all'altare. Vengono interrogati per ravvivare le disposizioni occorrenti, e ciascuno dà il proprio assenso. Il saio nero con il cappuccio, che simboleggia l'anonimato dell'opera buona, viene

consegnato a ciascuno e indossato con l'aiuto del fratello più anziano. I sette consacrati sembrano sette frati francescani, pronti per la missione. L'applauso caloroso e prolungato esprime apprezzamento e vicinanza, l'augurio di un servizio fecondo e gioioso, che possa seminare a piene mani fiducia, speranza, conforto a chi a loro si affida. La confraternita delle Misericordie cresce così di numero: ormai più di 70 volontari, robusti e ben preparati, soprattutto umili, che, al termine di ogni opera compiuta, ringraziano Chi ha dato la possibilità di compierla. La benedizione, in piazza, di due mezzi di trasporto per disabili la dice lunga sull'efficienza della confraternita e lo spirito di servizio.

Angelina Gravina

Il 90° dei Salesiani

Iprimi Salesiani arrivarono a Perugia nel 1922 e quelli di oggi, con il direttore dell'istituto Don Bosco, don Tadeusz Rozmus, intendono celebrare questi novant'anni dal 16 al 31 ottobre con una serie di eventi a favore di tutta la cittadinanza. Per coinvolgere quanto più possibile i cittadini, hanno convocato la stampa per annunciare il programma, fatto di diversi momenti tra cui il convegno internazionale del 17 ottobre su "Giovani e lavoro: portatori di etica e crescita", con la presenza dell'illustre economista internazionale Salvatore Dominick; il 17 e 18 ottobre la visita del nono successore di don Bosco, il rettore maggiore dei Salesiani don Pascual Chavez Villanueva; il 22 ottobre l'arrivo dell'urna contenente le reliquie di don Bosco. Numerose le istituzioni culturali che sostengono l'istituto nel suo programma di eventi.

BREVI

❖ ALTOTEVERE S. F.

Il Festival non ci sarà

L'associazione "Altotevere senza frontiere Onlus" comunica che a luglio non si terrà la quarta edizione del Festival al parco Ansa del Tevere di Città di Castello. In un momento di grande difficoltà per l'intero Paese, la priorità attribuita ad altre attività, prima fra tutte la realizzazione della nuova sede a Città di Castello sono alla base della scelta. Nei giorni 12-13-14 luglio si svolgerà un grande Campo di lavoro aperto a tutti, e in particolare ai giovani, presso la nuova sede in costruzione, in via della Barca a Città di Castello. Vicino alla struttura sarà realizzato nelle prossime settimane un "Orto solidale" che andrà a sostenere l'Emporio della solidarietà. Per informazioni, www.altoteveresenzafrontiere.it, 320 4223695.

❖ ANNO DELLA FEDE

I catechisti a Roma

In occasione dell'Anno della fede, il Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione ha organizzato per il prossimo 28-29 settembre il pellegrinaggio dei catechisti. L'ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la catechesi propone ai catechisti della diocesi di Città di Castello di partecipare alla messa che domenica 29 settembre sarà presieduta dal Papa in piazza San Pietro alle ore 9.30. Per partecipare a tale evento l'Ufficio sta raccogliendo le adesioni per poter organizzare un pullman in partenza dalla nostra diocesi per Roma. I catechisti che intendono prendere parte alla giornata sono pertanto pregati di comunicarlo entro l'8 luglio ai seguenti numeri telefonici: Carla 347 0063244, Raffaella 338 1522964, Serena 328 8413820, Alessandro 338 8000341 o alla mail uffcatec.cdc@gmail.com.

❖ BENI CULTURALI

Visite e aperture serali

Dal mese di luglio, e fino al prossimo 18 settembre, tutti i mercoledì sera sarà possibile visitare il Campanile cilindrico della cattedrale. Sabato 6 luglio si svolgerà la visita guidata alla basilica cattedrale e alla ex chiesa di Santo Stefano. La cattedrale conserva i corpi dei santi patroni Florido e Amanzio; ricca di storia e d'arte, documenta l'evoluzione della cristianità nella diocesi di Città di Castello. La chiesa dedicata a Santo Stefano è invece posta a piano terra del settecentesco palazzo vescovile; conserva nella pavimentazione antichi reperti quali un fonte battesimale. Per informazioni si può contattare il Museo del duomo, tel 075 8554705; email museoduomo@tiscali.it.

❖ CORALE ABBATINI

Concerti in duomo

La *schola cantorum* "Anton Maria Abbatini", in collaborazione con l'ufficio Cultura e comunicazioni sociali della diocesi e la parrocchia dei Santi Florido e Amanzio, promuove ogni sabato del mese di luglio momenti di elevazione spirituale musicale che termineranno con la recita alle ore 12 dell'*Angelus*. Sabato 6 luglio, con inizio alle ore 11.30, Riccardo Zangarelli e Alessandro Bianconi proporranno un concerto per flauto ed organo. Il primo artista ha vinto il primo premio al concorso "E. Zangarelli" nell'anno 2013, categoria ex allievi. Sabato 13 luglio il m° Alessandro Bianconi, organista della cattedrale e direttore della *schola* "Abbatini", proporrà alle ore 11.30 un concerto d'organo.

❖ CITERNA

Festa di san Benedetto

Giovedì 11 luglio la Chiesa ricorda san Benedetto, monaco e fondatore del monachesimo che da lui prende il nome. Nel convento delle monache Benedettine di Citerna, mons. Domenico Cancian celebrerà la messa quel giorno alle ore 18.

Là dove il Signore parla ancora

Anno della fede.
Pellegrinaggio in
Terra Santa, guidato
dal Vescovo

Sono tornati in Italia da una quindicina di giorni i 38 pellegrini che hanno partecipato, con il vescovo mons. Domenico Cancian, al secondo pellegrinaggio in Terra Santa organizzato in questo Anno della fede.

Dai loro racconti la cronaca della settimana passata nei luoghi del Signore. Ci hanno parlato dei giorni trascorsi alloggiando a Nazareth. Da lì il gruppo, guidato con competenza da don Paolo Giulietti, si è spostato al monte Tabor, ad Acri, a Cana, al lago di Tiberiade, a Cafarnao e in tutti quei luoghi dove Gesù è passato e ha annunciato il Vangelo. Da subito - ci è stato detto - "abbiamo goduto le belle liturgie in tutti i luoghi così carichi di storia e di spiritualità". Da sottolineare la messa celebrata davanti alla grotta dell'Annunciazione, a Nazareth, alle 7 del mattino. Da Nazareth il gruppo si è spostato a Gerusalemme, non senza fare sosta a Qumran. In pieno deserto, nei pressi del monastero dedicato a San Giorgio, mons. Cancian ha celebrato la messa. Una esperienza unica e irripetibile. Nelle mani del Vescovo i pellegrini hanno potuto rinnovare le promesse battesimali presso Qasr el Yahud. Arrivati a Gerusalemme, da subito è stato forte il contrasto tra la Città santa e Nazareth, tra quella regione e la Galilea. Gerusalemme e Betlemme sono i due luoghi fondamentali della fede cristiana.



Gruppo dei pellegrini sul Giordano

Tra i vari incontri, quello con
il Patriarca latino di
Gerusalemme, e con don Mario
Cornioli, nato a Sansepolcro,
che da anni svolge il proprio
ministero in Terra Santa

Oltre ai luoghi santi i pellegrini tifernati hanno potuto incontrare il Patriarca latino di Gerusalemme, Fouad Twal. Il presule ha aperto le porte della propria residenza gerosolimitana e si è intrattenuato fraternamente con tutti i presenti. I partecipanti hanno potuto condividere un po' del tempo del pellegrinaggio con don Mario Cornioli, sacerdote nato a Sansepolcro che da anni svolge il proprio

ministero in Terra Santa. "Abuna Mario", così si chiama il prete in Palestina, è stato la guida che li ha condotti a visitare la casa di accoglienza di bambini "Hogar niño Dios" che a Betlemme accoglie una ventina di bambini disabili gravi. La casa di accoglienza, retta dalle suore argentine del Verbo Incarnato, si mantiene solo grazie alla Provvidenza, che ogni giorno non manca.

Ascoltando le voci dei pellegrini abbiamo raccolto l'entusiasmo perché si è trattato di un vero e proprio pellegrinaggio della fede. In tanti non avevano mai visitato quei luoghi. Tanti hanno provato un sussulto e una provocazione nel calpestare la terra di Gesù. Tanti sono tornati con un unico desiderio: tornare in Terra Santa per ascoltare la voce del Signore che ancora parla in quei luoghi in un modo del tutto particolare.



La vetrata a La Tina

Cappuccine. Festa di santa Veronica Giuliani:
le celebrazioni, l'attualità del messaggio

Martedì 9 luglio si celebra la festa di santa Veronica Giuliani. Nel chiostro del monastero delle Cappuccine, nel quartiere san Giacomo di Città di Castello, saranno celebrate le messe alle ore 7, 8, 9, 10, 11. Nel pomeriggio mons. Domenico Cancian celebrerà l'eucaristia alle ore 18.30. L'indomani, mercoledì 10 luglio, sarà la giornata di preghiera e di ringraziamento per tutti i benefattori. Alle ore 18.15 la messa con la benedizione dei bambini. Mentre si sta svolgendo la novena in

preparazione alla festa, guidata da padre Piero Renda, vogliamo proporre giusto due note per parlare di santa Veronica, così amata dai fedeli tifernati, e non solo. Lo facciamo andando a leggere una pagina del libro che don Romano Piccinelli, docente di Teologia fondamentale presso l'Istituto teologico di Assisi di cui è anche preside, e direttore del Centro studi "Santa Veronica Giuliani". Nel volume *Veronica, sposa intelligente di Gesù Cristo* ci ricorda che la santa, se ben interpretata e compresa, rappresenta anche oggi,

nell'ottica dell'ecclesiologia promossa dal Concilio Vaticano II, un aiuto certo per incontrare Gesù e vivere il cristianesimo. Il suo pensiero, riflesso di un'esperienza quanto mai ricca e assorbente, non è immediatamente fruibile. In Veronica ascolto biblico, liturgia, vita della grazia, testimonianza della carità convergono nel produrre una sensibilità che, se coltivata, sfocia, proprio a partire dall'esperienza, nella comprensione cristiana dell'esistenza. Questa, conservando tutta la sua dimensione umana, si propone nella specificità del compimento evangelico prima ancora che nel discernimento teorico sulle scelte consapevoli e nel rifiuto di ciò che evangelico non è.

IN LIBRERIA. Novità editoriali dalla Elledici

Enciclopedia delle religioni

A cura del Censur (Centro studi sulle nuove religioni) di Massimo Introvigne e di Pier Luigi Zoccatelli, è stata pubblicata una *Enciclopedia delle religioni in Italia* (Elledici, pag. 1240, euro 125). Si tratta di una poderosa raccolta di informazioni, frutto di un monitoraggio sulle nuove forme religiose e delle vie spirituali non religiose che sta avvenendo dal 1998. Il volume presenta ampie introduzioni storiche, dati statistici attendibili, indirizzi, numeri di telefono, collegamenti internet e analisi dottrinali di oltre 800 minoranze religiose e spirituali presenti in maniera organizzata nel nostro Paese. Le numerosissime forme religiose presenti in Italia vengono descritte dopo essere state divise in 40 categorie. Le appendici e l'indice alfabetico permettono ulteriormente di districarsi in questo complesso mondo. Tra le altre novità della casa salesiana ricordiamo il libro, curato da Francesco Trisoglio, *365 giorni con sant'Agostino* (Elledici, pag. 434, euro 26). Il lettore può trovarvi spunti di rifles-

sione quotidiana ascoltando le parole del grande Pastore di Tagaste. Agostino rappresenta un tesoro di spiritualità anche per l'uomo contemporaneo. Con la sua parola impegna fortemente l'intelletto del fedele, ma lo soddisfa nelle sue esigenze profonde infondendogli una pace appagante.

Di Pier Giorgio Gianazza ricordiamo il volumetto *Ridi con i santi!* (Elledici, pag. 104, euro 8). Raccoglie simpatici battute e aneddoti che hanno come protagonisti, - inimmaginabile! - tanti santi che hanno costellato la storia della Chiesa.

Concludiamo questa carrellata menzionando un bel lavoro. Si tratta di *Leggiamo il Vangelo in famiglia* (Elledici, pag. 56, euro 14.90), un quaderno-album destinato ai bambini. Pensato per la lettura con i più piccoli, ricco di illustrazioni a colori, presenta gli episodi evangelici stimolando a pregare e parlare insieme per favorire la crescita spirituale di ognuno.

Francesco Mariucci

Parrocchia di Lama

Rassegna teatrale
e festa patronale

Sabato 6 luglio, alle ore 21.30 presso il piazzale della parrocchia di Lama, verrà riproposto il musical *Forza, venite gente*,



Una delle scene

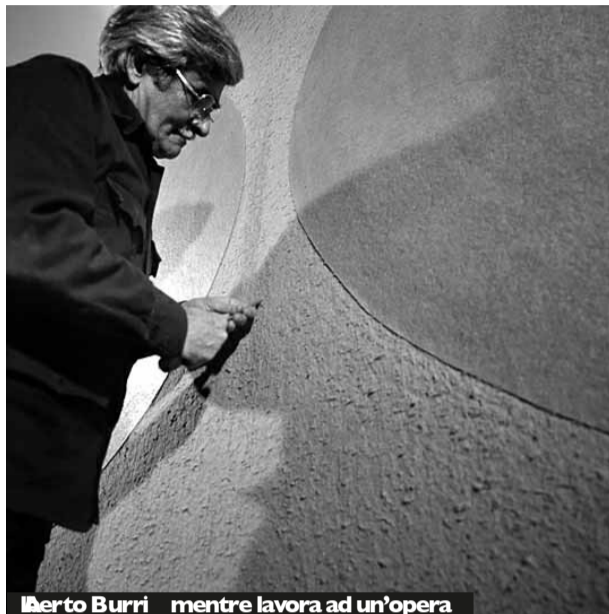
messo in scena dalla compagnia teatrale "Quelli che passa il convento". La rappresentazione darà il via alla rassegna teatrale "Se non vedi, non ci credi" che si

svolge ogni anno in occasione della festa di san Tommaso, patrono della parrocchia. Mentre domenica 7 luglio i fedeli di Lama festeggeranno il patrono con le celebrazioni delle ore 8.30 e delle ore 17, la rassegna teatrale proporrà, dal 7 all'11 luglio l'esibizione delle compagnie "Il polvarone di Arezzo" che propone *Le finestre sul cortile* il 7 luglio, il Lab(Oratorio) di Città di Castello con *L'altra Cenerentola* l'8 luglio, la "Compagnia degli svitati" che propone *Il giallaccio* il 9 luglio, la compagnia d'Ercole di Monterchi con *Non è vero ma ci credo* il 10 luglio, la compagnia La Treggia di Pitigliano in *Che s'ha da fa pè campà* il giorno 11 luglio. Gli spettacoli si svolgono nel piazzale della parrocchia, a ingresso libero.

CITTÀ DI CASTELLO.
Iniziativa promossa da
Fondazione Palazzo
Albizzini e Società Dante
Alighieri Firenze

Il primo Convegno nazionale su Burri

Si è tenuto venerdì 28 giugno, presso gli ex seccatoi del tabacco, il 1° Convegno nazionale di studi sull'opera del tifernate Alberto Burri (1915-1995) promosso dalla Fondazione Palazzo Albizzini - Collezione Burri di Città di Castello e dalla Società Dante Alighieri di Firenze. L'assessore alle Politiche culturali **Michele Bettarelli** ha salutato gli intervenuti. A **Italo Tommasoni**, consigliere della Fondazione Palazzo Albizzini, è stata affidata la prolusione all'opera di Alberto Burri. **Stefano Valeri** dell'Università La Sapienza di Roma ha trattato i non facili rapporti tra arte e politica negli anni Cinquanta, e in modo specifico dell'arte astratta. A seguire due interventi di storici e critici d'arte quali **Bruno Corà** e **Giuliano Serafini**: il primo ha inquadrato il "Maestro Burri come classico" inteso nelle sue molteplici implicazioni tra cui ad esempio l'equilibrio materico. **Serafini** ha trattato invece "Il viaggio di Burri al termine della materia" che conduce a una esasperata sperimentazione (sacchi, plastiche, cellotex, ecc.). Il critico e storico d'arte **Giorgio Bonomi** ha aperto i lavori del pomeriggio con la trattazione di "Materiali anomali e novità linguistiche in Alberto Burri", di seguito gli interventi di **Alessandro Masi** e **Valentina Spata** della Società Dante Alighieri, di **Rita Olivieri**



Alberto Burri mentre lavora ad un'opera

con l'approfondimento sul teatro e la scenografica del Maestro, di **Chiara Sarteanesi** sull'esperienza grafica, e di **Maurizio Bortolotti**, docente alla Nuova accademia di belle arti di Milano. **Maurizio Calvesi**, famoso critico e storico dell'arte, maestro di Cesare Brandi, presidente della Fondazione Palazzo Albizzini, ha concluso il convegno

ribadendo la grandezza dell'opera di Burri intesa come "unica via di salvezza" raggiunta tramite il superamento della volontà dell'artista. La città tifernate ospita due musei dedicati al Maestro, da lui voluti e allestiti, patrimonio di inestimabile valore: il primo ha sede nel monumentale palazzo Albizzini e comprende 130 opere datate dal 1948 al 1989, ordinate cronologicamente; il secondo è il complesso di archeologia industriale degli ex seccatoi del tabacco, inaugurato nel 1990, con 128 opere di grandi dimensioni, i Cicli creati dall'artista fra il 1970 e il 1995. Nell'intento di comprendere l'arte di Burri, egli stesso ci viene in aiuto dicendo: "Le

parole non mi sono d'aiuto quando provo a parlare della mia pittura. Questa è una irriducibile presenza che rifiuta di essere tradotta in qualsiasi altra forma di espressione. È una presenza nello stesso tempo imminente e attiva. Questo è quanto essa significa: esistere così come dipingere".

Catia Cecchetti

Presentazione del libro curato dallo studioso americano Tom Henry, presente l'autore

Luca Signorelli a Città di Castello

Il 29 giugno, nei locali della Pinacoteca comunale, è stato presentato il libro *Luca Signorelli a Città di Castello* di Tom Henry. **Giuseppe Sterparelli**, coordinatore editoriale, ha ringraziato quanti hanno dato la loro disponibilità e collaborazione per il compimento dell'opera. Il **Sindaco** ha ricordato come si stia lavorando per recuperare nella città i nostri edifici e con essi la nostra cultura. L'assessore **Michele Bettarelli** ha fatto osservare che il libro esce come conclusione del percorso fatto per i 100 anni della Pinacoteca. Prendendo la parola, **Tom Henry**, professore dell'arte rinascimentale italiana alla Kent University, ha ricordato la vita privata di Luca Signorelli, osservando che non si può scindere la biografia di un artista dalla sua opera. Signorelli ebbe una carriera lunga, spingendosi dall'Italia centrale fino a Roma e alla costa adriatica, e ora le sue opere sono visibili in varie città di Europa. Nato a Cortona nel 1445, visse gran parte degli anni Novanta del secolo a Città di Castello dove trovò importanti mecenati nella famiglia Vitelli e dove ebbe, nel 1488, la cittadinanza onoraria. Tra le prime opere di cui si ha documentazione certa vi sono due pa-



L'esterno della Pinacoteca Comunale di Città di Castello

le di altare e uno stendardo; diverse sono le pale di altare che l'artista dipinse in seguito nell'Alta Valle del Tevere dove ebbe inizio in quell'epoca un programma di rinnovamento nelle chiese.

Sara Borsi, che ha dato il suo contributo al libro, ha ricordato come nel 1400-1500 vi fosse una produzione pittorica legata al centro della Penisola e che via via salì verso l'Umbria del nord. Molte qui le opere del Signorelli e della sua bottega e molti i pittori che lo seguirono, soprattutto a Castello. Ha poi commentato gli affreschi della chiesa di San Francesco a Citerna.

Valentina Ricci Vitiani, autrice a sua volta di una parte del libro, ha messo in rilievo come spesso, nella fase sacra del Signorelli, vi siano disegni che mostrano un attento studio dell'anatomia umana, come si può vedere confrontando disegni e quadri. Ha parlato degli allievi che sicuramente dovettero lavorare nella sua bottega, e di cui resta traccia negli archivi; si è soffermata a questo proposito su dettagli che spesso sfuggono, come quelli della predella di altare della *Deposizione* nel museo di Santa Croce a Umbertide.

Eleonora Rose

IL CENTENARIO

Allo scadere del suo 100° anno di età, sabato 29 giugno la Pinacoteca comunale di Castello ha celebrato l'iniziativa "101 - omaggio alla Pinacoteca". La manifestazione era organizzata dal gruppo del Fai (Fondo ambiente italiano) e ha riscosso un grande successo di partecipazione sia nel pomeriggio, quando è stata inaugurata la mostra all'interno del giardino della Pinacoteca tifernate, sia in serata, fino all'ultima delle visite guidate all'interno di palazzo Vitelli alla Cannoniera.

BREVI

INFANZIA

Campus in inglese

Anche quest'anno si terrà a Città di Castello il Campus estivo inglese "Billy Joe", per bambini da 3 a 8 anni. Come ormai da diversi anni, il Campus viene realizzato dall'associazione linguistica ed interculturale Parole Magiche di Billy Joe, specializzata nell'insegnamento della lingua inglese ai bambini e ragazzi da 2 a 8 anni attraverso il gioco e l'animazione. Grazie all'animazione e al divertimento in lingua inglese, ai partecipanti si presentano varie opportunità: attività motoria, lezioni di golf, gare, partite e giochi all'aperto; giocattoli sonori, libri, giochi di società e computer inglesi; piscine gonfiabili e giochi con l'acqua; laboratorio linguistico-manipolativo in lingua inglese; *English party* con tanta musica, balli, gelato e pop corn... Il periodo del campus è di 8 moduli settimanali (dal 1° luglio al 30 agosto) e si può scegliere fra tre tipi di permanenza: dalle 7.45 alle 12.45 senza pranzo, oppure fino alle 14.30, o alle 16 con pranzo. Per info e iscrizioni: tel. 331 9241605, sito www.campusinglese.it.

SPORT

Premio ai migliori atleti

"Vuole essere una festa in famiglia con l'intimità, ma anche il piacere del tutto particolare di essere onorati dalla propria gente, oltretutto nella casa di tutti i tifernati". Così il sindaco Luciano Bacchetta e l'assessore allo Sport Massimo Massetti hanno dato "senso e spirito d'indirizzo" dell'iniziativa assunta dall'Amministrazione comunale di Città di Castello di omaggiare con un pubblico encomio atleti e società locali che si sono particolarmente distinti nell'ultima stagione agonistica 2012-13 "ufficializzando anche nella scelta della sede, quella istituzionale di palazzo comunale". L'iniziativa si è rivelata una vera e propria pioggia d'encomi, interessando una novantina di atleti singoli, alcuni organici di squadra, e 25 società in rappresentanza di canoa, podismo, balestra, lancio del formaggio / rulletto, pesca sportiva, auto/moto storiche, nuoto anche per non vedenti, varie forme di ciclismo, bocce, tiro a volo, tennis e tennis-tavolo, pallavolo, basket, equitazione, calcio amatoriale, motociclismo e Aia-Fig.

UFFICI COMUNALI

Chiusure pomeridiane

Fino al 12 agosto compreso, gli uffici del Comune di Città di Castello non osserveranno l'apertura pomeridiana nelle giornate di lunedì e giovedì. Tale provvedimento non riguarda Polizia municipale, Biblioteca comunale e Servizio turismo (front office) che continueranno a svolgere l'orario consueto. Il monte orario non effettuato dai dipendenti sarà recuperato in base alle esigenze del settore di appartenenza e alla flessibilità prevista dal contratto di lavoro.

EMERGENCY

Cellulari per beneficenza

Emergency, associazione che nel mondo si occupa di garantire cure medicosanitarie a persone in difficoltà, si è fatta promotrice di una raccolta di telefonini usati aderendo al progetto "Cellulari per beneficenza" che ha lo scopo di ritirare dalla circolazione materiale potenzialmente inquinante. In Italia risultano essere milioni gli apparecchi inutilizzati, che da minaccia ambientale potrebbero trasformarsi in strumenti di solidarietà. Il progetto ha infatti una finalità benefica, ad Emergency verrà riconosciuta una quota in denaro per ogni cellulare raccolto a sostegno delle proprie attività. A Città di Castello è possibile aderire all'iniziativa consegnando i propri vecchi telefonini presso "La Boteguita" in piazza Gabriotti, 10. (S. Ronc.)

Effetti della crisi economica in Altotevere: il rapporto della Cisl

È stato pubblicato nei giorni scorsi il rapporto della Cgil sulla crisi delle aziende umbre, da cui emerge un quadro difficile e drammatico. La mappa delle vertenze aperte in Umbria riporta, rispetto alla valutazione di fine 2012, una situazione di grave peggioramento, con il coinvolgimento di settori strettamente legati ai consumi delle famiglie come l'alimentare e il commercio. A livello regionale anche la cooperazione sociale risulta essere vittima di questi primi 6 mesi del 2013. Numericamente, l'aggravarsi della crisi è stimato intorno al 60%, essendo passate le aziende in difficoltà da 100 a 160, dato tuttavia in costante aggiornamento. Nonostante l'appello rivolto alle istituzioni da sindacati e

associazioni a elaborare un programma lavoro che sostenga la ripresa economica, in Umbria attualmente i lavoratori in cassa integrazione sono oltre 15.000, ai quali vanno aggiunti quelli per cui non vi è ancora certezza sulla copertura economica degli ammortizzatori sociali, con i quali si raggiungerebbe quota 24.000. Studiando la mappatura elaborata dalla Cgil, è possibile notare come anche l'Alta Valle del Tevere non si sottragga alla tendenza di involuzione e arretramento economico che caratterizza l'intera regione. Dopo una prima sofferenza del manifatturiero, con conseguente dispersione del patrimonio di artigianalità che nel tempo ha contribuito allo sviluppo del territorio, oggi a essere travolti dalla crisi sono altri settori che

risentono delle difficoltà delle famiglie di accedere al consumo. È il caso del commercio, con la chiusura di grandi marchi con numerosi punti vendita in tutta la provincia, ma anche terziario, servizi, cooperazione sociale. Nel settore metalmeccanico il quadro riporta un grande ricorso a cassa integrazione e mobilità per aziende in difficoltà tra San Giustino, Città di Castello e Umbertide. Il comparto dell'edilizia evidenzia un calo del 50% degli addetti dal 2008 ad oggi, con tante situazioni medio-piccole che sfuggono al conteggio; difficoltà anche per settore chimico e tessile. Il quadro definito dalla Cgil tiene conto solo delle situazioni più rilevanti, non potendo calcolare tutte quelle micro-realtà che a catena vengono travolte verso il basso dalle difficoltà delle aziende più grandi: è il caso dei servizi di trasporto merci o di quelle entità individuali per le quali non sono previsti ammortizzatori, e che la stima del sindacato in questa fase non riporta.

Sabina Ronconi

BREVI

❖ MASSA MARTANA

Scuola umbra del presepe di cartapesta

Il progetto della "Scuola umbra del presepe artistico in cartapesta" è ormai un'importante realtà nel panorama umbro delle scuole d'artigianato. Il gruppo di appassionati, capitanato da Fabiola Fioretti, da quattro anni si ritrova due pomeriggi alla settimana per creare statue in cartapesta per presepi, che in parte vengono vendute a privati e in parte esposte a "Presepi d'Italia". La tecnica della cartapesta è un'arte nobile che oggi viene tramandata da alcuni grandi maestri leccesi e che a Massa Martana è stata insegnata dal prof. Francesco Invidia, chiamato nel 2009 dalla Pro loco come docente della Scuola umbra del presepe artistico in cartapesta. Ma le opere in cartapesta di Massa Martana hanno poi assunto una loro particolare identità e caratterizzazione, perché vengono dipinte nei colori dei grandi pittori umbri del Rinascimento, quelli usati dal Pinturicchio e dal Perugino. Chi fosse interessato a frequentare il corso può contattare il numero 328 7580046.

❖ ORVIETANO

Verso la Consulta per l'immigrazione

I Comuni della Zona sociale n. 12 stanno promuovendo la costituzione di una Consulta territoriale per l'immigrazione, il cui compito sarà la promozione di interventi volti ad assicurare ai cittadini extracomunitari un effettivo e paritario godimento dei diritti sociali sanitari e lavorativi, al fine di agevolare un inserimento nel tessuto sociale, culturale ed economico del territorio. L'elezione della Consulta avverrà il 27 ottobre prossimo: a tale scopo i Comuni della Zona sociale hanno pubblicato gli avvisi relativi alle candidature a scrutatore e presidente di seggio e quello relativo i candidati delle elezioni. I candidati dovranno presentare domanda indirizzandola al Sindaco del proprio Comune di residenza. Il 6 luglio scadono anche i termini per la presentazione delle domande relativamente all'avviso per scrutatore e presidente di seggio.

❖ ORVIETO

Corso di formazione e orientamento al lavoro

In un periodo difficile come questo che stiamo vivendo, è meritoria l'iniziativa che ha preso il via ad Orvieto presso la ex caserma Piave, ossia una serie di incontri dedicati ad orientare le persone all'apprendimento degli strumenti per la ricerca del lavoro. I workshop sono completamente gratuiti, e i prossimi incontri si svolgeranno: il primo il 5 luglio alle 18.30 sul tema "Come affrontare efficacemente un colloquio di lavoro"; il secondo il 12 luglio (ore 18.30) su "Centro per l'impiego (Programma Eures) e il sindacato: cosa sono e a cosa servono", con l'intervento di Maria Rita Paggio, responsabile camera del lavoro Cgil di Orvieto, e Luciano Costantini, direttore dell'Ufficio di collocamento di Orvieto.

Prete novello tra quattro Santi

Montesanto di Todi. La prima messa del francescano padre Mirko Mazzocato

Ai piedi del maestoso ti-glio piantato da san Bernardino da Siena, ha celebrato la sua prima messa padre Mirko Mazzocato. Il vecchio albero troneggia di fronte al convento di Montesanto a Todi ed è stato molto bello vedere un novello sacerdote celebrare ai suoi piedi, come a testimoniare la continuità tra Francesco d'Assisi, Bernardino da Siena, il beato Ruggero e Andrea da Todi, questi ultimi sepolti nella chiesa del convento. Ora è la volta di Mirko Mazzocato, da Montebelluna di Treviso, ordinato a 27 anni per portare nel mondo la fede in Gesù Cristo, con lo stesso entusiasmo e zelo di san Francesco. Mirko è stato ordinato sacerdote il 29 giugno, nella festa dei santi apostoli Pietro e Paolo, nella basilica di S. Maria degli Angeli da mons. Domenico Sorrentino vescovo di Assisi, che l'ha consacrato insieme con altri sei confratelli della provincia serafica dei Francescani minori. Domenica 30 giugno, alle ore 10, ha celebrato la prima messa solenne nella comunità di Montesanto, dove risiede da alcuni anni. La celebrazione eucari-



Don Mirko, al centro, celebra la sua prima messa

stica, da lui presieduta, è stata concelebrata da 15 sacerdoti, la liturgia animata da un coro di giovani che da anni frequentano le catechesi che si svolgono nel convento tuderte. Molti fedeli si sono raccolti in preghiera per questa celebrazione intensa e festosa.

Il Vangelo della domenica è stato commentato da padre Fulvio Festa, guardiano del convento, che, con un'omelia vigorosa, ha tracciato il senso della chiamata a seguire Cristo con decisione e prontezza, come nella storia hanno fatto tanti santi e come ha fatto il giovane Francesco di Assisi tanti secoli fa. La sequela di Cristo comporta la perseveranza e l'impegno a essere fedeli per sempre senza ripensamenti alla volontà di Dio. Padre Mirko ha così consacrato il Pane della vita e l'ha donato alle tante persone presenti, in primo luogo ai suoi genitori, giunti insieme ad altri pa-

renti e amici da Montebelluna con tre pullman.

Mentre padre Mirko consacra l'eucaristia, non si poteva non pensare al grande amore che il Poverello di Assisi aveva per il Corpo di Cristo. Tante volte ha infatti espresso il suo amore e la sua venerazione per questo santo sacramento, come ha scritto nel *Testamento* parlando dei sacerdoti: "Poi, il Signore mi diede tanta fede nei sacerdoti che vivono secondo la forma della Chiesa romana, a motivo del loro ordine, che, se anche mi perseguitassero, io voglio ricorrere ad essi... perché in questo mondo niente vedo corporalmente di esso altissimo Figlio di Dio se non il santissimo corpo e il santissimo sangue suo, che essi ricevono e, soli, amministrano agli altri".

Laura Castrichini
don Marcello Cruciani

Un Pinocchio in versione pop musicale a Orvieto



Gli attori e i musicisti che hanno dato vita allo spettacolo "Pinocchio"

Pinocchio, una favola senza tempo, conosciuta da molte generazioni e amata da un pubblico vastissimo. Un burattino che è diventato ragazzo, un ragazzo che è entrato nei nostri cuori facendo parte di noi, perché ognuno ha dentro di sé un Pinocchio nascosto. Portare in scena *Pinocchio* non è mai

semplice, ma Antonella Campanari con la collaborazione di Dino Graziani, Vieri Venturi, Stefano Benini, i "Cherries on a Swing Set", la scuola Harmonia Danza - Tiber Fitness e l'orchestra della scuola di musica di Orvieto "Adriano Casasole" ci è riuscita alla grande, con un cast di attori amatoriali che hanno

saputo cimentarsi in maniera impeccabile nei rispettivi ruoli. Eccoli: Pinocchio, Davide Simoncini, Davide Incagnoli; Pinocchio bambino, Lorenzo Turreni; Lucignolo, Daniele Batella; mastro Geppetto, Vieri Venturi; Fata turchina, Andrea Martina Tiberi; Grillo parlante, Cherries on a Swing Set; Mangiafuoco, Nicola Ebau; Gatto, Francesco Perquotti; Volpe, Felicità Farina; Lumaca, Chiara Dragoni; scenografie, Luisa Angiolillo, Walter Salis; musiche originali, Dino Graziani; costumi, Daniele Batella, Tatiana Iljina Bianchini; testi, Antonella Campanari, Dino Graziani, Vieri Venturi; vocal coach, Stefano Benini. *Pinocchio* è stato rappresentato come opera pop in due atti,

che hanno messo in luce il grande talento canoro degli attori, in particolare quello di Andrea Martina Tiberi. Ma il vero protagonista è stata la musica dal vivo, che ci ha fatto vivere due ore magnifiche portandoci all'interno della storia. Dai balletti ai costumi, dalla recitazione al canto, tutto è stato stupendo, ogni minimo particolare curato nel miglior modo possibile. Perché *Pinocchio* è questo, una favola senza fine, che tutti, almeno una volta abbiamo sperato di vivere. Bugie, tocchi di bacchetta, legno, il Gatto, la Volpe, la balena, il Paese dei balocchi... tutto questo porta a un fine: noi, Pinocchio senza fili.

Tommaso Marricchi

Il 22 e 23 giugno, nella seicentesca chiesa (oggi sala) Sant'Agostino, si è svolta a Castel Viscardo una due-giorni dedicata agli hobby, collezionismo e artigianato: una mostra espositiva che non a caso aveva per sottotitolo "Un piccolo angolo per le nostre passioni": un luogo dove gli espositori hanno potuto presentare al numero pubblico intervenuto quanto utilizzano per esercitare le loro abilità, nutrire passioni e riempire il tempo libero. All'iniziativa, a cura della associazione turistica Pro loco di Castel Viscardo, hanno partecipato circa 30 espositori con varie tipologie di materiale, dai disegni alle fotografie, dai lavori in cotto, in legno, in ferro a quelli a uncinetto, ricamo e vestiti; quadri e sculture; video; varie collezioni: portagioie, insetti, santini, cd-rom, libri, fumetti, monete, cartoline; angoli dedicati alla Biblioteca comunale, all'Avis e ai documenti inediti sulla

Castel Viscardo. Mostra su hobby, collezionismo e artigianato

Quel piccolo angolo in cui coltiviamo le nostre passioni



Parte della Sala espositiva in Sant'Agostino

storia di Castel Viscardo; opere realizzate nel laboratorio del Museo multimediale del cotto e il suggestivo plastico del territorio a cura degli alunni

dell'istituto comprensivo "M. Cappelletti". Alla mostra si è aggiunto un interessante incontro con Aldo Lo Presti sul tema "Collezionismo: perché?", nel quale si è dibattuto sulle diverse passioni dello scibile umano, sotto ogni forma, tendendo al fine di ritrovare (o anche riscoprire) un po' di sé nei propri interessi, quanto si nasconde nelle piccole passioni di ciascuno, forme e sentimenti che ricollegano all'infanzia, al momento tradizionalmente inteso come il più felice e spensierato. Nel contempo è stato presentato il 4° volume della

collana "Piccola biblioteca orvietana", dedicato proprio al tema della mostra e dal titolo *Cd-rom e collezionismo: i nuovi incunaboli dell'era digitale*, a cura dello stesso Lo Presti e della detta Pro loco, con postfazione sull'"arte" di collezionare in senso lato e risvolti legati alla storia di Castel Viscardo e alle gesta della famiglia Spada che detenne il feudo "castellese" dal XVII al XX secolo. Il testo è stato poi distribuito in offerta, e il ricavato destinato al prossimo restauro della statua lignea del Ss. Crocifisso di Castel Viscardo. Il tutto è stato realizzato grazie alla collaborazione dell'Amministrazione comunale di Castel Viscardo, della parrocchia della SS.ma Annunziata, dell'associazione "Anche il dilettante è artista" e di quanti, con il loro disinteressato contributo, hanno dato ausilio all'organizzazione esponendo il loro materiale.

Luca Giuliani

Diocesi. Ultimo ritiro annuale del clero. Le parole del Vescovo. Mons. Franzoni sarà rettore del Seminario regionale



Mons. Tuzia presiede la riunione del clero

I nostri obiettivi per il futuro

Il 27 giugno a Spagliagrano di Todi, a conclusione dell'anno pastorale, si è svolto l'ultimo ritiro del clero. Dopo la preghiera dell'ora media, i partecipanti si sono ritrovati nella sala convegni per ascoltare il vescovo **mons. Benedetto Tuzia**, che a conclusione del suo primo anno di ministero pastorale ha voluto verificare con il clero il cammino percorso e indicare alcuni obiettivi pastorali per l'immediato futuro. Il Vescovo ha ricordato l'inizio del suo ministero nella Chiesa particolare di Orvieto-Todi, che ha imparato ad amare e servire pur tra le sensibilità particolari di queste due diocesi, da fondere sempre di più. "Ho visitato senza sosta le comunità parrocchiali, le Unità pastorali, i gruppi, le associazioni, i sacerdoti ammalati, alcune strutture di assistenza. Le mie giornate - ha detto - sono state quasi un pellegrinaggio pastorale per incontrare, ascoltare, conoscere".

Il dialogo tra Vescovo e preti è stato ampio, nel rispetto della storia di ciascuno e delle spiritualità diverse. "Ovunque - ha ricordato - tanto lavoro, tanta fatica e tanta generosità. Talvolta le difficoltà, la fatica hanno prodotto ferite che hanno sollecitato e sollecitano rapporti fraterni e collegiali per scongiurare pericolose chiusure".

Mons. Tuzia ha poi dato l'annuncio che da settembre il vicario **mons. Carlo Franzoni**, per unanime decisione della Conferenza episcopale umbra, è stato chiamato ad assumere l'incarico di rettore del Seminario regionale di Assisi. "Credo che dobbiamo essere orgogliosi - ha detto il Vescovo - per la scelta di un sacerdote di questa diocesi da parte della Ceu. Personalmente mi viene meno la collaborazione competente e responsabile, leale e sapiente di don Carlo. Il Signore ricompenserà". Guardando al prossimo anno, mons. Tu-

zia, che ha indicato l'evangelizzazione come tema prioritario, ha esortato a porre attenzione a tre impegni: la qualità della fede, ricollocando al centro Gesù e la sua Parola; la fraternità vera sostenuta dalla carità; il servizio efficace alle nostre comunità.

Il Vescovo ha quindi ricordato la necessità di gestire la preghiera delle piccole comunità e si è domandato quali nuovi ministeri dovranno essere individuati per seguire queste piccole comunità. Ha poi auspicato che, con l'impegno di tutti, la Chiesa di Orvieto-Todi sia aperta alle nuove istanze e sia pronta a dialogare con le sue periferie geografiche ed esistenziali.

"Solo una Chiesa che sa prendere il largo sulla parola di Gesù - ha detto - sarà in grado di uscire dal piccolo gregge per andare ad incontrare gli altri e portare Cristo vivo".

Antonio Colasanto

DIOCESI. Nasce la coop. Mir per la gestione dei servizi alla popolazione svantaggiata

È appena stata presentata presso la Segreteria del Giubileo (sala Pieri, piazza Duomo 15) in Orvieto la cooperativa sociale "Mir" nata in armonia con il progetto Policoro della Conferenza episcopale italiana. Il progetto Policoro si caratterizza per la capacità di innestare nella vita del giovane un processo virtuoso, che parte dall'annuncio del Vangelo e culmina nella capacità di mettersi insieme per realizzare gesti concreti di solidarietà e rapporti di reciprocità. Il progetto ha promosso la nascita di oltre 400 esperienze lavorative

(consorzi, cooperative, imprese...) che danno lavoro a circa 3.000 giovani. Alla presentazione della Mir sono intervenuti mons. Benedetto Tuzia, vescovo della diocesi di Orvieto-Todi, Cosmo Colonna del progetto nazionale Policoro, Carlo Di Somma presidente di Federsolidarietà Umbria, Toni Concina sindaco della città di Orvieto, Roberta Tardani vice sindaco e assessore delegato alle Politiche giovanili del Comune di Orvieto, Marco Frizza presidente del Consiglio comunale di Orvieto, Vincenzo Fumo presidente della Fondazione della Cassa di risparmio di



La presentazione della cooperativa (Foto di Dan. Albani)

Orvieto, nonché altri rappresentanti di enti, istituzioni pubbliche e associazioni. La relazione introduttiva è stata fatta a due voci, da **Cosmo Colonna** che ha illustrato il progetto Policoro e da **Alessandra Taddei**, presidente della Mir, che della neonata cooperativa ha presentato le finalità sociali. La cooperativa Mir, infatti, si

propone la gestione di beni e servizi diocesani e non, in particolare quelli rivolti alla promozione umana dei soggetti più svantaggiati, perseguendo nel contempo l'obiettivo di favorire l'occupazione giovanile esaltando competenze, creatività e capacità innovative proprie dei giovani.

An. Co.



Il Grest di Castel Giorgio raccontato dagli animatori

Il Grest 2013 di Castel Giorgio si è svolto dal 17 al 28 giugno presso le Maestre pie Filippini, con un totale di 78 iscritti, di età compresa tra 6 e 12 anni. Organizzato da **suor Caterina Valentini** e gestito da noi: dieci animatori dai 15 a 18 anni. Abbiamo diviso i bambini in 4 squadre e ciò ci ha permesso di strutturare in maniera equilibrata i nostri incontri giornalieri. La giornata, che iniziava alle 8.30 per poi concludersi alle 12.30, si svolgeva nel seguente ordine: dalle 8.30 alle 9 inno 2013 *Everybody* e preghiera, talvolta in presenza del parroco don Claudio; dalle 9.30 alle 10.30 due squadre lavoravano, guidate dai rispettivi animatori e da suor Caterina, mentre le altre due scendevano in cortile per giocare. Dalle 10.30 alle 11 era l'ora della colazione e del riposo. Dalle 11 alle 12 poi le squadre si scambiavano di posto, per permettere anche alle squadre che avevano lavorato precedentemente di giocare. Durante l'ultima mezz'ora della giornata, noi animatori divertivamo i bambini con *bans* e balli di gruppo, e infine concludevamo il tutto ballando l'inno *Everybody* citato in precedenza. In particolare l'ultimo giorno è venuto a trovarci

don Marco Gasparri, il parroco di Castel Viscardo. Questo Grest è stata una bellissima esperienza, priva della più piccola traccia di noia, nonostante alcuni di noi animatori vi avessero già partecipato gli anni passati. Si è rivelato un modo allegro e genuino per stare tutti insieme e consolidare la nostra amicizia con scambi di opinioni. Siamo perciò fermamente convinti di garantire la nostra disponibilità anche per il prossimo anno, sicuri delle numerose iscrizioni da parte dei bambini.

Gli animatori **Elia, Lorenzo, Francesco, Alessandro, Fabrizia, Roberta, Beatrice, Elena, Erica, Elvira**

BREVI

❖ GMG

La giornata diocesana

Si sta diffondendo in questi giorni il programma dettagliato della Giornata diocesana della gioventù, che si svolgerà in contemporanea a quella mondiale di Rio de Janeiro il 27 e 28 luglio prossimi: non è un caso che l'iniziativa, promossa dalla Pastorale giovanile diocesana, prenda il nome di "A Bolsena con bRio". I ragazzi della nostra diocesi sono invitati a ritrovarsi sabato 27 davanti alla basilica di S. Cristina a Bolsena, alle ore 17. Segue una catechesi e poi la cena al sacco. Alle 22.30 veglia di preghiera e fiaccolata dalla chiesa parrocchiale del Ss. Salvatore alla basilica del Miracolo eucaristico dove ci sarà il passaggio della Porta santa e il collegamento con la diretta da Rio alle ore 24. Dalle ore 2 alle 6, notte bianca della preghiera, con possibilità di confessarsi. Dopo il pernottamento sotto le stelle, risveglio alle 9, colazione e messa alle 11.30. A seguire, pranzo offerto, pomeriggio in spiaggia e vesperi conclusivi alle 19.30.

❖ VESCOVO

Una domenica intensa

Per il vescovo mons. Benedetto domenica 7 luglio sarà una giornata molto intensa. Alle ore 9 si reca a celebrare la messa nella parrocchia di San Cristoforo in Gaglietole, antico borgo collinare che si trova nel comune di Collazzone, lungo la strada che costeggia il fiume Puglia. Alle ore 11.30 a San Terenziano per celebrare la cresima. La celebrazione avverrà nella chiesa, dove è sepolto il primo vescovo della diocesi San Terenziano martire, il quale, secondo la tradizione, fu martirizzato nel II secolo d.C. Infine alle ore 17.30 celebrerà la cresima nella parrocchia di Marcellano-Collesecco. Marcellano è un antico borgo medievale di cui Collesecco costituisce la parte moderna dell'insediamento. La chiesa parrocchiale è dedicata a sant'Andrea apostolo e risale al sec. XIV. Il paese è famoso per il suo presepio vivente, ormai conosciuto in tutta Italia.

❖ PONTE DEL SOLE

Il 25° di don Henri

Il parroco della parrocchia di Ponte del Sole don Henri Yebga festeggia 25 anni di sacerdozio. Per l'occasione la comunità parrocchiale ha inoltrato un invito a partecipare alla messa di ringraziamento, per martedì 9 luglio alle ore 18, nella nuova chiesa parrocchiale. La celebrazione sarà presieduta dal nostro vescovo Benedetto Tuzia. Don Henri Nicole Yebga Matip, ordinato a Eséka nel Camerun, è incardinato da molti anni nella nostra diocesi.

❖ TODI/1

Nuova sede Fondazione

La Fondazione "Fra Jacopone" di Todi avrà una nuova sede in alcuni locali del prestigioso palazzo della Congregazione di carità, dove attualmente ha sede il liceo. I locali sono stati messi a disposizione dall'Etab, ente proprietario dell'immobile, in accordo con la dirigenza della scuola. La fondazione fu voluta da don Mario Pericoli parroco di Santa Maria in Camuccia, insigne storico, archeologo e ricercatore. La finalità è di conservare e valorizzare l'imponente e prezioso patrimonio archivistico e librario che don Mario aveva raccolto durante la sua lunga e laboriosa vita.

❖ TODI/2

Esercizi spirituali Cvs

Il Centro volontari della sofferenza di Todi comunica che sono aperte le iscrizioni per gli esercizi spirituali che si svolgeranno a Re (Vb) dall'11 al 17 agosto 2013, presso la casa "Cuore Immacolato di Maria". Il corso si struttura in 5 giorni, tre dedicati agli esercizi spirituali e due dedicati allo studio delle tematiche associative. Il tema scelto per quest'anno è "Beata colei che ha creduto". Questi esercizi sono per l'associazione una tradizione: furono istituiti dal beato Luigi Novarese, fondatore dei Volontari della sofferenza. Per informazioni brunabarroero@alice.it; 075 8943839.

BREVI

❖ COLLESCIPOLI

Mostra fotografica

Si intitola "Ravenna e il Cacciatore" la mostra fotografica che verrà inaugurata alle 16.30 di domenica 7 luglio a Collescipoli, in via dei Garibaldini 18. "La scelta della location ha un valore formale - spiega il responsabile organizzativo Stefano Ardenti - per valorizzare e riscoprire la 'periferia', il circondario del nostro territorio ricco di piccoli scrigni di storia e arte". La mostra propone una ventina di fotografie che spaziano dal paesaggio naturalistico o architettonico della provincia ternana, all'allestimento scenografico di donne, volti e colori che ricalcano antiche e nuove storie. E a proposito di storie, nell'esposizione è narrata, con alcune foto particolari e con *videoclip*, la storia della filosofa, matematica e astrologa Ipazia, simbolo del martirio del libero pensiero. (Claudia Sensi)

❖ NARNI

Fondazione pro disabili

Un passo avanti importante: il "Dopo di noi", l'azione sociale di sostegno ai disabili privi della rete familiare, che verrà sviluppata nei locali dell'azienda speciale alla persona "Beata Lucia" di Narni, diventa una Fondazione e si associa a un'analoga, che è stata già costituita ad Orvieto, La Crisalide. Il "Dopo di noi" viene richiesto a gran voce da tante famiglie, preoccupate del futuro dei propri figli disabili, che con la loro scomparsa potrebbero avere ulteriori problemi. Il "Beata Lucia" ha messo in piedi una struttura, anche edilizia, all'avanguardia, nel complesso di piazza Marzio, adeguandolo alle esigenze del caso. I lavori sono già completati. Il "Beata Lucia" ha deliberato anche formalmente l'adesione quale socio fondatore della "Crisalide" onlus di Orvieto, avendo anche il sostegno dei Comuni di Narni e Amelia.

❖ NARNI SCALO

Le vie del cinema

Fino al 7 luglio, il Parco dei pini di Narni Scalo ospita "Le vie del cinema", rassegna di cinema restaurato diretta da Giuliano Montaldo e Alberto Crespi. L'organizzazione fa capo al Comune di Narni che si avvale della preziosa collaborazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, della Cineteca di Bologna e della Universal. Quest'anno in programma anche la prima edizione del cinema animato restaurato, che propone film animati e restaurati destinati a un pubblico di bambini. La rassegna propone film italiani di recente recupero proiettati ogni sera a partire dalle ore 21 e presentati da ospiti illustri. Tra le pellicole in programma: *La dolce vita* (1960) di Federico Fellini, *Roma ore 11* (1952) di Giuseppe De Santis; *Nel blu dipinto di blu* (1959) di Piero Tellini; *Ladri di saponette* (1989), scritto, diretto e interpretato da Maurizio Nichetti; *Roma città aperta* (1945) di Roberto Rossellini.

Grest: la festa conclusiva e la messa in cattedrale con il vescovo Vecchi

Con la grande festa interparrocchiale presso i giardini pubblici "La Passeggiata" a Terni si è conclusa l'attività dei gruppi estivi "Grest", degli oratori parrocchiali della diocesi, ai quali da metà giugno ad inizio luglio hanno partecipato circa 500 bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, animati dai giovani della Pastorale giovanile, dell'Azione cattolica e degli scout.

Grande l'impegno dei giovani che hanno animato con i giochi, canti e preghiera i quotidiani incontri dei bambini e ragazzi, e quello delle parrocchie che hanno messo a disposizione strutture, organizzato l'accoglienza offrendo in molti casi anche i pasti ai partecipanti, con gioia e disponibilità, per dare l'opportunità ai ragazzi di vivere un'esperienza di amicizia e comunione nella semplicità e nella popolarità dei giochi senza tempo, realizzati con poche cose ma sempre con la partecipazione e il contributo di tutti.

"Abbiamo vissuto insieme - dice don Luciano Affloarei, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale giovanile - un'esperienza intensa e ricca

Giovani testimoni tra i giovani

Alcune riflessioni a margine delle iniziative di Grest per riviverne lo spirito autentico

Benissimo i Grest, vanno fortissimo quest'estate anche a in diocesi. Però non bastano. Sono di importanza massima, però non sono sufficienti a dichiararci soddisfatti della pastorale giovanile. Cos'è il Grest? È la sigla di "Gruppo estivo" ideato dal movimento Aspiranti della Gioventù Italia di Azione cattolica negli anni '50 del secolo scorso per continuare in estate, periodo di vacanza della scuola, l'azione formativa verso gli adolescenti, fatta di gioco, preghiera, incontri e vita di gruppo. Con successo, perché era azzeccato il metodo pedagogico, contenuti, forme e modalità. Non si voleva disperdere in estate quel che si era costruito nei mesi autunnali, invernali e primaverili. Ora quella sigla e quel metodo si sono voluti riprendere giustamente in questi ultimi anni mediante la ricostituzione degli oratori. Tutto questo è validissimo e va potenziato. Però non bastano le iniziative estive, che di per sé non possono che essere temporanee; l'azione educativa, urgente fra le urgenze,

L'estate ragazzi nel segno dell'amicizia

di valori, quelli che abbiamo messo nel grande gioco, un percorso fantasioso dove si è parlato di amicizia, lealtà, bontà, giustizia, altruismo, attraverso le tappe di un cammino che li ha portati ad affrontare piccole prove per comprendere e conquistare quei valori".

Musica, canti e gioco sono stati gli ingredienti di settimane vissute in comunione e nel divertimento. "Il gioco - aggiunge don Luciano - unisce i ragazzi, li fa condividere e partecipare" ed è un importantissimo strumento per la loro crescita. In questo la comunità cristiana è un importante soggetto educativo nella società attuale".

A salutare i ragazzi nella cattedrale di Terni il vescovo mons. Ernesto Vecchi, al quale i ragazzi hanno consegnato simbolicamente le case in cartone costruite durante la giornata, a volere indicare la solidità di quello che è costruito sulla roccia, la stessa roccia sulla quale costruire il futuro, la città e la vita.

"Il tempo che passa - ha detto il Vescovo - è un tempo che il Signore ci ha consegnato. Da quando Gesù è entrato nella storia più di 2000 anni fa, la storia dell'uomo è cambiata, e noi con la sua venuta abbiamo la possibilità di compiere cose eterne. Il Signore ha un progetto su ciascuno di noi, che siamo stati battezzati e cresimati proprio per realizzare quel progetto che Dio ha su di noi. Gesù ci chiama a seguirlo in tanti modi, come diverse sono le vocazioni nel mondo. Se guardo solo a me stesso rimango solo, se invece guardo in Gesù vedo una grande potenzialità".

"Se vogliamo avere un posto nella casa del Padre - ha concluso -, quello stesso che Lui ci ha preparato, dobbiamo riscoprire la centralità dell'eucarestia e della celebrazione domenicale, nutrirci del corpo e sangue di Cristo per avere la vita eterna per crescere nella fede, nella speranza e nella carità".

Elisabetta Lomoro



Mons. Vecchi con i bambini del Grest

per essere valida ha da essere duratura. L'anima dei Grest erano i delegati aspiranti giovani; spesso giovanissimi, impegnati con e per i ragazzi tutto l'anno; oggi sono gli animatori d'oratorio e sono bravi. Faccio presente che i delegati aspiranti, in quanto tali, facevano parte di un movimento che provvedeva a formarli per renderli sempre più capaci dell'opera educativa che stavano svolgendo. Questo è il segreto: i ragazzi hanno bisogno di esempi vivi, a portata di mano, vicini a loro anche relativamente all'età, che parlino un linguaggio comprensibile (ecco la pedagogia) ma che siano soprattutto coerenti testimoni di vita vissuta nell'amicizia con Gesù. E sulla creazione di questi modelli che si gioca l'efficacia della pastorale giovanile. I Grest, soprattutto nei campi estivi residenziali, creano entusiasmo che poi va coltivato nei giorni grigi dell'esistenza quotidiana. Su tutto ciò riflettiamo.

Nicola Molè

Indagini archeologiche a Narni, chiesa di Sant'Agostino

Sul versante orientale dell'altura che ospita il centro storico di Narni, spicca l'imponente complesso del Sant'Agostino, costituito dalla vasta chiesa e dai ruderi dell'adiacente convento, da poco restaurati. Il complesso degli Agostiniani è collocato a cavallo del circuito murario della Narnia romana, mentre la chiesa sembra insistere nello stesso punto in cui un tempo sorgeva il più antico edificio di culto di Sant'Andrea della Valle. Le mura romane, erette subito dopo la deduzione coloniale del 299 a.C., correvano in corrispondenza dei lati settentrionali della cattedrale, dedicata al vescovo Giovenale, e di piazza Cavour, proseguendo lungo il fronte meridionale di via Caterina Franceschi Ferrucci. Da questo allineamento, coincidente con il limite meridionale della colonia, il circuito difensivo doveva giungere nel punto in cui oggi si trova la chiesa di Sant'Agostino, da dove proseguiva verso nord fino a raggiungere la porta inferiore, collocabile in prossimità dell'incrocio tra via Marcellina e via Gat-

tamelata.

Almeno a partire dall'XI secolo d.C., Narni risulta divisa in sei *regiones*: S. Andrea, S. Mariae Maioris, S. Juvenalis, S. Mariae Impensulis, S. Severini e S. Valentini sive Marilinata sive Vallis. Le *regiones* prendevano il nome dalla chiesa più importante che contenevano, ed è proprio all'interno di questo contesto che emerge si ha notizia per la prima volta della chiesa di Sant'Andrea della Valle, uno degli edifici di culto più importanti della Narni medievale.

Nel 1266 il vescovo di Narni, Orlando, decise di donare la vecchia chiesa di Sant'Andrea ai frati Agostiniani, che fino a quel momento risiedevano in un convento collocato all'esterno della città. Dopo aver utilizzato per alcuni decenni il vecchio edificio di culto, i frati, tra il Trecento ed il Quattrocento, realizzarono l'attuale chiesa di Sant'Agostino.

Considerato l'elevato potenziale archeologico di questa area e la carenza di informazioni circa la storia dell'edificio reli-

gioso di Sant'Agostino e del sito che esso occupa, il Centro di studi storici di Narni, in collaborazione con la parrocchia dei Santi Giovenale e Cassio di Narni, nella persona del suo parroco don Angelo D'Andrea, con l'ufficio per i Beni culturali della diocesi e con il Comune di Narni, ha deciso di avviare delle indagini archeologiche all'interno della chiesa in questione. Gli scavi, co-finanziati dal Fondo sociale europeo nell'ambito del Programma operativo della Regione Umbria, saranno condotti, per conto della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria, dall'archeologo Giulio Faustini.

Tale intervento si inserisce nel 'percorso' che, non senza grande fatica, la parrocchia sta cercando di avviare per riaccendere l'attenzione su un luogo carico storia che narra tempi in cui, a Narni, forti erano le 'esperienze religiose' vissute e proposte a quanti abitavano all'interno delle mura. Una sfida, voluta dal parroco, per 'gridare' l'urgenza di non dimenticare quanto è stato donato.

❖ PIEDILUCO

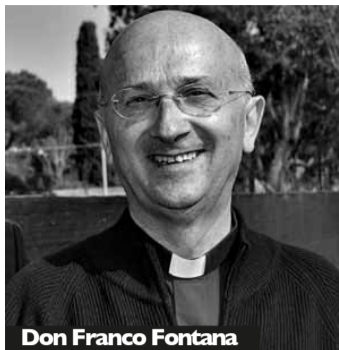
Tre giorni di eventi alla Festa delle acque

L'edizione 2013 della Festa delle acque a Piediluco si concluderà domenica 7 e propone un



programma ricco d'iniziative. Venerdì 5 luglio in piazza Bonanni si terrà lo spettacolo *Angoli di storia e leggende*, rievocazione storica itinerante di avvenimenti riguardanti il paese di Piediluco accaduti tra l'XI

e il XIII secolo. Sabato 6 luglio la serata clou con la tradizionale sfilata delle barche allegoriche dalle ore 21.30, e a seguire lo spettacolo pirotecnico. Il 7 luglio la giornata conclusiva: a partire dalle ore 21 il concerto dei "Nuovi di zecca" presso la terrazza Miralago e le premiazioni delle barche allegoriche, Vicoli e Balconi fioriti, Il trofeo Amici della Casa del giovane, tornei di carte, torneo di calcetto "Ivano Proietti". La festa è organizzata dalla Pro loco di Piediluco con il contributo e la collaborazione di Comune di Terni, Circoscrizione Est, Fondazione Carit, Camera di commercio, Avis comunale Terni.



Don Franco Fontana
Salesiano, da Bologna, già suo collaboratore, lo aiuterà a coordinare le varie attività



Il vescovo Vecchi nomina un "moderatore di Curia"

Don Franco Fontana, sacerdote salesiano 64enne, è stato nominato dal vescovo Ernesto Vecchi - per la durata del suo ministero di amministratore apostolico - moderatore della Curia diocesana. Ai sensi del can. 473, secondo comma del vigente *Codice di Diritto canonico*, è stato istituito l'ufficio di Moderatore della Curia soggetto che avrà il compito di assistere il Vescovo amministratore apostolico nelle attività pastorali; coordinare le attività che riguardano gli affari amministrativi; e curare che gli addetti alla Curia svolgano fedelmente l'ufficio loro affidato per meglio svolgere l'azione pastorale a favore della porzione di popolo di Dio affidata alla cura del Vescovo. "Sono ormai trascorsi cinque mesi dalla mia nomina a vescovo amministratore apostolico di questa diocesi - spiega mons. Ernesto Vecchi in una Nota a tutto il clero e le parrocchie - e sembra che il mio servizio episcopale debba proseguire ancora per qualche tempo. Se il Signore mi lascia in salute, non

ho difficoltà a prolungare la mia permanenza in mezzo a voi, che siete di 'pasta buona' e mi avete accolto con tanta cordialità e affetto. Ma per continuare nel migliore dei modi la mia missione apostolica, ho bisogno dell'aiuto di un sacerdote che mi stia vicino e mi aiuti a coordinare le attività pastorali e amministrative in modo stabile, dovendo io continuare a condividere il mio tempo con l'arcidiocesi di Bologna. Pertanto ho chiesto alla Santa Sede e al Rettore maggiore dei Salesiani di mettere a mia disposizione per un anno il sacerdote salesiano don Franco Fontana, già mio primo collaboratore a Bologna durante l'organizzazione del Congresso eucaristico nazionale del 1997. Sono certo che questo bravo sacerdote sarà accolto con spirito di comunione e collaborazione, per il bene della nostra Chiesa, alla quale si dedicherà con lo zelo e l'amore per la vigna del Signore che gli sono propri". Don Franco Fontana ha svolto il suo ministero educativo pastorale nelle case salesiane di

Parma e di Bologna, come insegnante e catechista. Nel 1991 il card. di Bologna Giacomo Biffi lo nomina delegato di Pastorale giovanile, ministero esteso anche a livello regionale quale coordinatore per l'Emilia Romagna. È stato segretario generale del Congresso eucaristico nazionale che si è svolto a Bologna nel 1997. Dal 1997 al 2000 ha operato al Centro ispettoriale salesiano di Milano, delegato di Pastorale giovanile per l'Ispettorato salesiano lombardo-emiliano-elvetico e sanmarinese. Successivamente a Chiari (Bs) è stato preside della scuola (liceo scientifico, istituto professionale, scuola media ed elementare) e poi direttore di tutta l'opera salesiana. Nel 2005 viene chiamato dall'obbedienza al Centro ispettoriale di Milano con la responsabilità di vicario dell'Ispettore. Dal 2008 è a Roma come coordinatore nazionale dell'animazione missionaria, delegato Cnos per la ong Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo) e suo vice presidente.

E. L.

Festa per il 50° di sacerdozio di don Giorgio Brodoloni

In tanti, amici, parrocchiani ed ex parrocchiani, sacerdoti, diaconi, hanno festeggiato i 50 anni di sacerdozio di don Giorgio Brodoloni nella solenne concelebrazione nel santuario della Madonna del Ponte di cui oggi don Giorgio è rettore. Una festa semplice ma molto sentita e partecipata, segno di affetto e stima ad un sacerdote amato e apprezzato per la sua disponibilità, affabilità

e per le doti umane e spirituali. Del sacerdote e del suo ministero ha parlato don Giorgio nell'omelia, ricordando: "Il prete è colui che è chiamato attraverso un particolare sacramento a essere santo nel servire il prossimo. I presbiteri, infatti, come scrive san Paolo alla comunità di Roma, 'sono presi tra gli uomini e costituiti in favore degli uomini stessi nelle cose che si riferiscono a Dio,



La celebrazione per il 50° di don Brodoloni

per offrire doni e sacrifici per i peccati, vivono in mezzo agli altri uomini come fratelli". Infine un ringraziamento al Signore "per avermi scelto e avermi portato

in tanti luoghi in questi anni di servizio sacerdotale e avermi fatto incontrare tante persone. È la comunità la grande famiglia del sacerdote che ne riempie il cuore. Gesù ha detto di allargare l'amore, di guardare con dolcezza e amore profondo ogni persona, stare vicini a coloro che sono in difficoltà. Ecco, il sacerdote abbraccia tutti, proprio perché pieno di un amore grande che è quello del Signore".

BREVI

DIOCESI

Il 50° di mons. Maniero

Il 7 luglio ricorrono i 50 anni di ordinazione di mons. Antonio Maniero, vicario generale della diocesi e parroco di San Salvatore a Terni. Don Antonio, sacerdote molto amato e stimato dall'intera comunità, è stato agli inizi del suo ministero cappellano del lavoro e vicario parrocchiale nel Duomo di Terni. È stato per diversi anni parroco a Collescipoli e nella parrocchia dell'Immacolata Concezione alla Polymer; dal 1993 ha assunto l'incarico di vicario generale sotto l'episcopato di mons. Gualdrini. Ha anche insegnato Religione presso il liceo classico "Tacito" di Terni e ha seguito in modo particolare le attività giovanili di gruppi, movimenti e associazioni. Nella chiesa di San Salvatore si terrà la celebrazione alle ore 11 e a seguire un momento di festa.

AMELIA

Solidarietà pro Uganda

L'associazione Icad e la parrocchia di San Francesco di Amelia collaborano ormai da anni in opere di aiuto e solidarietà verso la popolazione ugandese. Come ultima attività, grazie alla Fondazione Prosolidar di Roma, sarà attivato un progetto di insegnamento del Cucito e di avvio di attività di micro-credito, per rendere questa popolazione sempre più autosufficiente. Nello specifico, verranno portate, in un'aula della scuola Arcobaleno del gruppo Focolare di Kampala, attrezzature e materiali (8 macchine da cucire a pedale, filo, stoffe, aghi, armadi, scaffali, tavoli e sedie) per avviare l'insegnamento del cucito delle donne in particolare, quali giovani mamme e donne malate, favorendo il loro sostentamento e quello delle loro famiglie. Inoltre, verranno distribuite 5 macchine da cucire per ciascuna scuola nei Centri cristiani presenti nella regione del Karamoja, in particolare presso le parrocchie di Morulem, Panyangara, Kotido, Losilang, Kaabong, Karenga, Kanawat. Inoltre, in collaborazione con il vescovo di Kotido, mons. Giuseppe Filippi, saranno messe a disposizione borse di studio per le studentesse più meritevoli, grazie alle quali potranno acquistare attrezzature e macchine da cucire per avviare una piccola attività. (Benedetta Rinaldi)

SANT'EGIDIO

Preghiera per l'Africa

La Comunità di Sant'Egidio di Terni mercoledì 10 luglio promuove un incontro di preghiera nella chiesa di San Lorenzo alle ore 19. "Morire di speranza" è il tema, dedicato a Merceo, il bambino incontrato dai volontari in Mozambico e morto per malnutrizione, e a tutti i bambini morti per fame, per tutti coloro che trovano la morte nei viaggi "della speranza". Una preghiera in comunione a quella che Papa Francesco sollecita, accompagnandolo nel suo pellegrinaggio a Lampedusa.

DIOCESI. Diaconi permanenti in ritiro a Sant'Eutizio: discepoli come Pietro

A fine giugno si è svolto un ritiro spirituale per i diaconi permanenti della diocesi presso l'abbazia di Sant'Eutizio di Preci, guidato da don Enzo Greco. Una tre-giorni di comunione e riflessione sul servizio ministeriale nella Chiesa. "Pietro - ha detto don Greco - è l'icona dell'itinerario umano e spirituale di ogni discepolo alla ricerca della verità e di un senso per il quale spendere la propria esistenza, la propria missione. Nella vicenda del pescatore di Galilea Simone, che Gesù chiamerà Kefa = pietra, c'è tutta la fatica dell'andare, la tentazione di fermarsi o di tornare indietro. Viene un momento nella vita in cui dobbiamo riconoscere il nostro fallimento, e gettare le reti unicamente 'sulla Sua parola', fidandoci del Maestro. La fede infatti, quella vera, inizia sempre con un bel salto nel buio.

Nell'obbedire a Gesù, Pietro sperimenta l'onnipotenza di Dio, ottiene infinitamente di più di ciò che poteva sperare". "L'esperienza di Pietro - ha aggiunto - ci parla della nostra fatica del credere, un cammino fatto di luci e di oscurità, di momenti di pace e periodi di lotta. Ciascuno di noi può leggere in Pietro se stesso, con la propria umanità, con le sue fatiche e le sue grandezze, con il suo bisogno di Cristo, di gridare verso di lui: 'Signore, salvami!'. Pietro ha sperimentato davvero Gesù come Dio che salva, Colui che gli ha ridato la sua personalità, il suo essere, e lo ha ri-pescato consegnandolo all'amore del Maestro. Ora è pronto per svolgere il mestiere che ha sempre desiderato, il pescatore, ma in modo nuovo: non più per affermare se stesso, ma confermare i suoi fratelli nella fede".



Don Ausilio Zanzotti

Giovedì 27 giugno si è festeggiato il 97° compleanno di don Ausilio Zanzotti. La carovana di amici e parrocchiani è partita di buon mattino, diretta a quell'oasi di pace che è il Pago di Vacone, tanta amata dal nostro monsignore e da lui stesso creata negli anni con determinazione e sforzi di vario genere! Quest'anno, con grande gioia di tutti i presenti, è intervenuto alla

DIOCESI. Festa per don Ausilio Zanzotti che compie 97 anni

festa anche il vescovo amministratore apostolico Ernesto Vecchi, che ha presieduto la messa, celebrata all'aperto, sotto un bosco di piante secolari, e ha poi partecipato alla festosa colazione. Il Vescovo ha sottolineato l'importanza del ministero del sacerdozio e come testimonianze di vita, come quella di don Ausilio, debbano servire da esempio e da incoraggiamento. Ha citato più volte Papa Francesco riprendendo il suo pensiero sulla Chiesa e sui suoi Pastori, spronandoci a guardare ciò che di buono il

Signore ci dona. Ha invitato i presenti a cogliere, dopo cinque mesi, la portata delle parole di Papa Benedetto: "Io vedo la Chiesa viva! In questo momento c'è in me una grande fiducia, perché so che la Parola di verità del Vangelo è la forza della Chiesa". Qui emergono le risorse della fede: nel momento in cui la Barca di Pietro sembra naufragare, insidiata dai morsi di lupi sempre più rapaci (cf. Atti 20, 29), ecco apparire il Buon Pastore che li caccia con la forza dell'amore che sgorga dalla fede.

Don Franco Semenza

BREVI

❖ MOSTRA

Volpi e Caporicci
tra ferro e pietra

Dal 19 giugno al 2 luglio, nella sala espositiva di Assisinate di via Sant'Agnesa, sono state presentate le opere di Giulio Volpi e di Tullia Caporicci, accomunate dal titolo "Tra ferro e pietra" che ne riassume le caratteristiche essenziali, tra loro complementari. Se, infatti, Giulio Volpi si mostra capace di piegare alle logiche della sua fervida ispirazione le potenzialità espressive dei materiali più diversi (marmo, pietra serena, travertino, sassi di fiume), la pittrice - reduce da una importante mostra a New York (Agorà Gallery) - descrive l'Assisi di oggi con una tecnica raffinata di acquerelli su tela. La rassegna, che proseguirà fino al 18 settembre, intende valorizzare il passato della città e, in particolare, i reperti archeologici romani di più recente acquisizione. (P. D. G.)

❖ DANZA

Corso di danza italiana
del Quattrocento

Sabato 22 giugno e domenica 23 si è svolta la XVI edizione del Corso di danza italiana del '400 sotto la guida esperta di Chieko Ono, maestra di danza antica, direttrice dell'Accademia Belreguardo. La colonna sonora dell'evento è stata tratta dal cd *Gloria et Malum* realizzato dall'ensemble Micrologus. Nell'attuale edizione è stata dedicata particolare attenzione alla "bassadanza", danza tipica delle classi dominanti del particolare periodo storico, di non facile esecuzione per il carattere lento, austero e maestoso. Le coreografie si sono ispirate ai testi di Domenico da Piacenza, Antonio Cornazano, Guglielmo Ebreo da Pesaro. Di quest'ultimo la celebre bassadanza "La Pellegrina" eseguita per la prima volta a Firenze nel 1459 dal giovane Galeazzo Maria Sforza, conte di Pavia. (P. D. G.)

❖ TEMPO LIBERO

Amici della montagna
al convento di Greccio

Domenica 23 giugno gli Amici della montagna hanno percorso i 13 km dell'antico tratturo che congiunge lo Speco di Narni e il convento di Greccio dove frate Francesco realizzò per la prima volta il presepe vivente nell'anno 1223. L'itinerario, che ha impegnato gli escursionisti per circa 4 ore (escluse le soste), ha preso le mosse dalla piazza della Libertà di Stroncone (m. 464) per giungere al santuario francescano di Greccio (m. 635) dopo aver toccato l'antico oratorio di San Rocco e la solitaria cappella della Madonna del Tresco, lungo sentieri sterrati, carrarecce e fitti boschi alternati a prati ombreggiati da querce e castagni, dove è stata sfiorata una lapide che ricorda il passaggio di san Bernardino da Siena. Superato un valico molto dolce a quota 850, la comitiva dalla balaustra naturale dei Piani di Ruscio ha potuto ammirare in lontananza il Terminillo e il monte Velino che da secoli vegliano sulla Valle santa, luogo prediletto dal Poverello di Assisi.

❖ INFANZIA

Saggio di fine anno
alla scuola "Rinascita"

Mercoledì 19 giugno, come ogni anno, è stato organizzato uno spettacolo all'aperto dei bambini della scuola "Rinascita" per festeggiare la conclusione delle attività didattiche. Al margine della scena era stato costruito un albero di cartone in cima al quale la maestra Giulia Rinaldi ha guidato il coro dei suoi allievi, tutti molto bravi e intonati. Ognuno indossava una maglia di colore diverso per un effetto d'insieme allegro e vivace, completato dalle maschere di vari animali (galli, volpi, lucciole in gran numero, e solamente due cani). Una coreografia ben orchestrata seguiva ritmicamente l'alternanza tra i brani cantati e i recitati tratti dalla conoscenza del mondo fiabesco che alimenta la fantasia tipica della giovanissima età. Hanno divertito divertendosi per abituarsi ad affrontare, con disinvoltura, il palcoscenico della vita che li attende. (Ulisse e Pio De Giuli)

La Regione ci "riconosca"

Istituto Serafico.

Intervista a
Francesca Di Maolo
dopo sei mesi
di presidenza

Può sembrare quasi irrituale richiedere alla presidente del Serafico Francesca Di Maolo un diretto colloquio, essendo la stessa responsabile di tale ruolo da soli sei mesi, ma è pur vero che la dinamica delle situazioni e degli eventi obbliga ad un approfondimento in merito a una istituzione sviluppatasi nel corso degli anni grazie ad uno straordinario impegno e una encomiabile dedizione.

Soddisfatta dell'incarico ricevuto?

"Provo un grande senso di responsabilità nello svolgimento del servizio affidatomi. Il Serafico è un ente a tutela della vita: un ente che, sotto la diretta giurisdizione canonica del Vescovo, rappresenta una delle opere più rilevanti della diocesi".

Quali avvenimenti hanno contraddistinto la vita dell'istituto dal gennaio 2013 a oggi?

"Tra i più significativi annovero la collaborazione con l'Istituto di biorobotica della scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Quanto entusiasmante, poi, l'incontro con il Santo Padre all'udienza del 12 giugno scorso".

Come si può valutare l'apporto del personale attivo nei differenti settori?

"Dipendenti, collaboratori, volontari, suore Francescane Elisabetine Biglie costi-



Francesca di Maolo (al centro) con mons. Sorrentino

tuiscono il vero motore del Serafico, animati da un intenso spirito di carità".

Quali esigenze richiede il Serafico anche sotto il profilo economico?

"L'assistenza e la cura dei ragazzi, per i livelli di qualità raggiunti, impongono grandi risorse finanziarie. Senza le donazioni di tante persone che ci sostengono in tutta Italia, difficilmente potremmo mantenere gli attuali standard. Spaventano i tagli annunciati, e in parte effettuati, alla spesa sanitaria, ma ci adopereremo in ogni modo per garantire ai cari 'ospiti' una vita migliore".

Quali prospettive si pongono per l'istituto?

"Auspico che i tempi siano maturi per una sempre maggiore sinergia tra il Serafico e le istituzioni. L'ente è un punto qualifi-

cato di riabilitazione al servizio dell'intero Paese. Mi auguro che il prossimo Piano sanitario regionale riconosca l'utilità pubblica del Serafico, valorizzandolo come punto di eccellenza regionale a servizio delle disabilità plurime e inserendolo nella rete territoriale offerta dalle Asl".

Il Serafico sarà anche meta di Papa Francesco nella sua prossima visita ad Assisi?

"Nel corso dell'udienza del 12 giugno ho avuto modo di invitare personalmente il Santo Padre al Serafico. Ma al momento non sappiamo quale sarà il programma della visita. Sono certa, però, che il Serafico esprima concretamente la fraternità e lo 'spirito di Assisi' e la dimensione pastorale di Papa Francesco".

Francesco Frascarelli



La benedizione

GUALDO TADINO. Inaugurati i nuovi studi
di Radio Tadino in pieno centro storico

Venerdì scorso, 28 giugno, Radio Tadino ha inaugurato la sua nuova sede nei locali siti in piazza San Francesco. Una nuova location nel "salotto buono" della città, per la quale l'amministratore di Radio Tadino Enrico Brunetti e il direttore Giancarlo Pascolini hanno voluto ringraziare l'Amministrazione comunale e le ditte gualdesi che, grazie al loro impegno, hanno reso possibile il trasferimento dalla precedente sede. Dopo i saluti e ringraziamenti di rito, a cura di Brunetti,

è intervenuto il direttore Pascolini: "Per la nostra radio la nuova sede significa una nuova vita. Noi ci mettiamo passione ed entusiasmo per continuare questa bella storia". Una storia che va avanti ormai dal 1975, anno in cui i gualdesi hanno imparato ad amare questa radio: "La città di Gualdo, ha dimostrato di volerci bene e questa per noi è una grandissima soddisfazione". "Vogliamo continuare questa lunga storia - ha dichiarato poi il direttore responsabile Riccardo Serroni - Radio

Tadino è la radio di tutti, e le nostre porte sono aperte ai giovani che vorranno collaborare con noi". Prima del taglio del nastro e della benedizione dei locali a cura di don Michele Zullato, è intervenuta, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, l'assessore alla Cultura Simona Vitali che ha sottolineato: "Radio Tadino è il cuore di Gualdo, ed è giusto che la sua sede sia al centro della città. La sua lunga storia rappresenta un patrimonio di grande valore". Dopo l'inaugurazione, Erreti ha presentato lo spettacolo teatrale *El Bollettino di Magabald*.

M. G.

Gualdo Tadino. L'intervento delle istituzioni

1.425 "no" alla Indesit

Il Consiglio comunale di Gualdo Tadino ha detto "no" al piano di ristrutturazione della Indesit Company di Fabriano. Lo ha fatto approvando all'unanimità un ordine del giorno che richiama quello sottoscritto da 30 Sindaci e sei Province di Marche e Umbria, oltre che dalle organizzazioni sindacali. Si chiede alla famiglia Merloni, azionista maggioritario di Indesit, di recedere dal piano industriale presentato, che solo nel Fabrianese porterà in tre anni al licenziamento di 480 persone e alla chiusura dello stabilimento di Melano.

In tutta Italia i numeri degli esuberanti sono complessivamente 1.425. Erano in tanti gli operai Indesit nella sala consiliare di Gualdo, tutti con la maglia con su scritto "1.425 volte no" per dire che non sarà accettato dai lavoratori nessun esubero in un'azienda che è tutto meno

che in crisi, con utili per il 2012 pari a oltre 62 milioni di euro. Lo ha ribadito l'assessore provinciale Luciano della Vecchia che da Fabriano vuol far partire una vertenza nazionale con cui impegnare il Governo a varare provvedimenti che impediscano, di fatto, ad aziende che hanno beneficiato negli anni di incentivi e aiuti statali, a delocalizzare fuori dallo Stato italiano.

Sulla stessa linea il segretario di Cgil Umbria Mario Bravi, che ha accostato il caso Indesit a quello della Faber di Fossato, ma con una differenza: lì la dirigenza e proprietà è svizzera, qui è di Fabriano, dove l'azienda è nata e si è sviluppata e dove vive la famiglia di riferimento. Il sindaco di Gualdo Tadino Morroni ha promesso il massimo impegno e all'azienda ha ricordato cosa significhi responsabilità sociale d'impresa.

Marta Ginettelli

L'ultima (o non ancora?)
buona azione di Maria Conti

Maria: una persona così vicina ai bisogni da riuscire a dare il suo prezioso contributo anche ora che ha terminato il suo cammino terreno. È di oltre 670 euro, infatti, l'incasso ricavato dalla vendita del libro *Ciao Maria* che l'autore, l'insegnante e giornalista gualdese Riccardo Serroni, ha consegnato al Centro di volontariato sociale di Gualdo Tadino. La pubblicazione è dedicata alla moglie di Riccardo, Maria Conti, scomparsa poco più di un anno fa a causa di un male incurabile, e



ripercorre le tappe della sua malattia, ricostruendo la sua figura generosa e di gran fede, da sempre impegnata nel volontariato sociale e al servizio dei più bisognosi in tante iniziative promosse dalla Caritas. Per questo motivo l'autore ha deciso di devolvere interamente al Cvs l'incasso della pubblicazione, che è stata ristampata per due volte e distribuita in tutte le librerie ed edicole di Gualdo Tadino e di Nocera Umbra, dove Maria era nata e dove ha tuttora molti amici ed estimatori, come del resto a Gualdo, che la salutò poco più di un anno fa dopo la sua scomparsa. Riccardo Serroni, in un breve comunicato, ha ringraziato pubblicamente tutti i gualdesi che hanno contribuito a quest'iniziativa benefica. Ma non è finita qui: chi volesse ancora acquistare una copia del libro e contribuire all'iniziativa benefica, telefoni allo 075 916742. Forse ne uscirà una terza ristampa.

Pie. Gio.

SIGILLO. Consegna delle borse di studio intitolate a Giulia Spigarelli



Brave nello studio, brave nella vita

Il gruppo dei candidati meritevoli

Si è chiusa domenica 23 giugno, alle 21 nella sala San Giuseppe di Sigillo, la settima edizione del premio "Giulia Spigarelli", riservato agli alunni più meritevoli dell'istituto comprensivo di Sigillo. E quest'anno, oltre a ricordare Giulia, la serata ha inteso rendere omaggio, a dieci anni dalla scomparsa, a Jessica Bregolisse, la 14enne di Costacciaro morta per una rara malattia, il 21 giugno del 2005. Tanta commozione, dunque, come in ogni edizione, che si tiene sempre il 25 giugno, giorno del compleanno di Giulia: i suoi genitori, come ogni anno, erano in prima fila, insieme a tanti parenti, amici e suoi insegnanti. Ma non solo. La storia di Giulia, oltre a commuovere, è diventata il simbolo di una volontà caparbia: nonostante la sua grave malattia, infatti, Giulia aveva ottimi voti, amava la scuola e i suoi compagni. Ecco perché ogni anno Sigillo rende omaggio, tramite Giulia, agli alunni più bravi, ma anche più buoni: non solo bei voti ma anche un alto voto di condotta e un comportamento ineccepibile. In palio

un diploma, una targa e una borsa di studio di 500 euro resa possibile grazie ai contributi della famiglia di Giulia, dei Comuni della fascia appenninica, della parrocchia di Sigillo e di varie associazioni sigillane: uno riservato ai bambini del quinto anno della scuola primaria, un altro a quelli del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Quest'anno, i candidati meritevoli erano dieci: 7 per la scuola primaria (Ludovica Bellucci, Manuel Matarazzi, Rebecca Petrini Rossi, Chiara Sborzacchi, Riccardo Garelli, Gaia Bellucci ed Alice Tommasoni) e 3 per quella secondaria di primo grado (Chiara Spogli, Martina Benedetti e Marta Bugliosi). A loro si è aggiunta Martina Spigarelli, già vincitrice del premio per la scuola primaria tre anni fa ed ora, poiché di nuovo fra i candidati, vincitrice direttamente della "menzione speciale", consistente in una borsa di studio di 100 euro, una targa e un diploma. I dieci segnalati, dunque, hanno dovuto sostenere una prova di merito, il 6 giugno scorso: quest'anno si è trattato dello

IL PREMIO

Nato nel 2007, all'indomani della prematura scomparsa - a 12 anni - della giovane sigillana, il premio "Giulia Spigarelli" è una borsa di studio riservata agli alunni dell'istituto comprensivo di Sigillo, che riunisce tutte le scuole da Scheggia a Fossato di Vico. I vincitori sono due: uno per la classe V della scuola primaria, uno per la III di quella secondaria di primo grado. Si parte da una rosa di candidati scelti in base a norme rigorosissime che riguardano il merito scolastico e il comportamento (il voto di condotta). E per i vincitori della scuola primaria poi segnalati anche tre anni dopo, da quest'anno, scatta automatica la "menzione speciale".

svolgimento di un tema. Gli elaborati sono poi stati esaminati da un'apposita commissione, formata da insegnanti di scuola primaria e secondaria, che, in forma anonima, ha decretato i vincitori. Per la scuola primaria, è risultata vincitrice Ludovica Bellucci. Per la scuola secondaria di primo grado, invece, vincitrice del premio "Giulia Spigarelli" è stata proclamata Chiara Spogli.

Pierluigi Gioia



La piazza di Bastia

BASTIA. Pattugliamenti di sicurezza anche nelle frazioni

La sicurezza è una priorità. Abbassare la guardia, nonostante il minore allarme, non è possibile e sarebbe un grave rischio. Da qualche giorno è iniziato il servizio notturno estivo della polizia municipale, dalle ore 20 a mezzanotte. Un pattugliamento che serve anche a sorvegliare il traffico, ma soprattutto a rendere tranquille le notti estive dei bastioli. Per l'estate 2013 è stata attivata la vigilanza notturna della municipale. L'avvio è scattato nella notte tra sabato e domenica, in coincidenza con l'inizio dell'estate, e proseguirà nei mesi di luglio e agosto. Non è una novità, ma l'assessore Fabri-

zia Renzini attende i primi risultati prima di esprimersi. Il servizio ha lo scopo di scoraggiare insane iniziative da parte dei malintenzionati. Quest'anno il servizio notturno sarà svolto un giorno a settimana e non più due, in quanto è finita la collaborazione con la municipale di Bettona. Si inizia alle 20 fino all'una di notte; la seconda uscita è in programma venerdì prossimo. Unica vera novità è che dalle 22.30 a mezzanotte sarà garantita la presenza nelle frazioni: una volta a Ospedalichio e poi a Costano, con l'obiettivo di riservare attenzione anche a questi territori. Inoltre, si fa conto sull'efficacia del sistema di videosorveglianza, che riesca a rendere sicure anche le aree più "calde" della città. Si tratta di un'iniziativa importante, sperando che porti risultati.

M. G.

Festa a Morano per i 50 anni di messa di don Dante

La chiesa di Morano, colma di fedeli, di amici e di tanti conoscenti, un nutrito numero di sacerdoti provenienti dalle zone limitrofe, tutti uniti intorno a don Dante per festeggiare con lui questo momento di grazia. Don Dante Minelli, ordinato sacerdote il 29 giugno di 50 anni fa, ha voluto festeggiare insieme ai suoi vecchi parrochiani, amici e sacerdoti, questa tappa importante, ma che non rappresenta certo un traguardo. Anche se la prima messa celebrata da don Dante è stata a Pieve di Compresseto, avendo trascorso ben 37 anni da parroco a Morano non ha voluto far mancare il suo affetto e riconoscenza alla popolosa frazione. Lo abbiamo incontrato qualche giorno fa, e il solo pensiero di questa festa in suo onore lo emozionava visibilmente. "Cinquant'anni di sacerdozio! - ha detto. - Sono una montagna di grazie, un fiume di



Don Minelli, don Saba e don Berrettini

luce che attraversa tutta la vita. Cinquant'anni a contatto con la miseria umana, ma proteso al Cielo. Per cinquant'anni ogni giorno, con l'ostia santa e il calice benedetto fra le mani... È una realtà sublime, misteriosa, emozionante. Questa festa, più che a me, è diretta a Cristo Sacerdote. E allora aiutatemmi tutti a ringraziare Dio, misericordioso, aiutatemmi a ringraziare la Madonna, gentile ispiratrice del mio

cammino verso l'altare e valido sostegno del mio sacerdozio". Mon. Maurizio Saba, vicario diocesano, riprendendo nell'omelia il Vangelo di Luca, si è soffermato sulla scelta che viene fatta da ogni sacerdote nel momento in cui accetta di seguire Cristo, e ha la consapevolezza che si dona completamente a Dio e ai suoi figli. La propria vita viene consacrata totalmente al Cristo. Poi mons. Saba ha pregato per don Dante affinché Dio lo preservi nel suo amore, e naturalmente per i sacerdoti presenti affinché nei momenti difficili non smarriscano mai la strada che conduce al Padre. Dopo la messa è seguito un momento conviviale organizzato dalla frazione come segno di riconoscenza ed amicizia, che è stato ampiamente ricambiato dal sacerdote.

Marta Ginettelli

BREVI

BASTIA UMBRA

I centri estivi organizzati dal Comune

A luglio e agosto tornano i centri estivi organizzati dal settore sociale del Comune di Bastia. Quattro le strutture, suddivise per fascia d'età e attive dal lunedì al venerdì. Per i bimbi dai 15 ai 36 mesi c'è "La banda dei marmocchi" alla scuola d'infanzia Pascoli (attivo dal 1° luglio al 9 agosto) e il nido "Piccolo mondo" (dal 15 luglio al 9 agosto). Dai 7 ai 14 anni c'è "Acqua e non solo" presso la piscina comunale (dal 1 al 26 luglio) e il centro "Giochiinsieme" al circolo di Borgo I° Maggio (dal 1° luglio al 9 agosto). Per informazioni e iscrizioni contattare gli uffici allo 075 8018284 / 298 / 254 o ufficiocittadinanza@comune.bastia.pg.it.

GUALDO TADINO/1

Grande festa per campione paralimpico

Grande festa a Palazzo Mancinelli, frazione di Gualdo Tadino, per Fabio Scaramucci, il ventunenne palazzante che ha conquistato la medaglia d'oro nei 400 metri piani e la medaglia di bronzo nei 200 metri piani ai Campionati italiani Soi (Special Olympics Games) riservati ad atleti diversamente abili. Il giovane, che da anni si allena con il gruppo di atletica Tarsina di Gualdo Tadino e che già in non poche occasione era riuscito a piazzarsi egregiamente nei campionati italiani e regionali della Fidal, è riuscito nell'impresa di battere tutti gli altri atleti nel giro di pista con una prestazione veramente sbalorditiva. Attorno a lui si sono stretti tutti i compaesani, che hanno organizzato per lui una festa a sorpresa. A Fabio i complimenti da parte della redazione de La Voce e tanti auguri per vittorie ancora più prestigiose (Pie. Gio.)

GUALDO TADINO/2

Gemellaggio greco per i Garibaldini

Esito altamente positivo quello della trasferta in Grecia del gruppo Garibaldini a cavallo "Rocchetta" di Gualdo Tadino, che si è gemellato con l'analogo gruppo di Garibaldini a cavallo di Kala Nera, in Tessaglia. Fra gli obiettivi raggiunti, la certificazione di un'ippovia di 40 km, alcune esercitazioni a cavallo per il ritrovamento di dispersi, in collaborazione con unità cinofile, e la creazione di una nuova amicizia fra i garibaldini italiani e quelli greci. (Pie. Gio.)

GUALDO TADINO/3

Amici del Germoglio in udienza dal Papa

Anche l'associazione Amici del Germoglio ha partecipato con i propri ragazzi del Centro socio-riabilitativo all'udienza generale di Papa Francesco che si è svolta mercoledì 26 giugno. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla disponibilità del vescovo mons. Sorrentino che si è subito attivato per consentire la presenza dei ragazzi del "Germoglio" all'udienza papale. È stata una giornata di grandi emozioni per i ragazzi del Centro e per i loro familiari che li hanno accompagnati in questa uscita per ascoltare il messaggio di fede, pace e speranza del Papa. Una giornata unica, indimenticabile per la quale il presidente dell'associazione Amici del Germoglio intende ringraziare il Vescovo e tutti coloro che hanno reso possibile tale iniziativa. (M. G.)

SERRASANTA

Nuova stazione meteorologica

È attiva da qualche giorno una nuova stazione meteorologica nei pressi dell'eremo del Serrasanta, su una delle cime laterali dell'omonimo massiccio, a quota 1.348 metri. I dati possono essere visualizzati all'indirizzo www.wunderground.com/weatherstation. Molto utile per escursionisti, perché informa sulle condizioni del tempo ad alta quota, ma soprattutto per il volo a vela: nella zona, infatti, esiste uno dei punti più frequentati di decollo.

BREVI

❖ BRANCA

il 50° di don Benito

La comunità parrocchiale di Branca si è unita al proprio parroco don Benito Cattaneo per celebrare il 50° anniversario di ordinazione. "Il presbitero diocesano e l'intera diocesi eugubina - ha dichiarato il vescovo Ceccobelli - si stringono intorno a don Benito per ringraziarlo per l'esemplare servizio pastorale, per la sua generosità e il coraggio nel superare le dure prove della malattia. Se la Caritas diocesana è sorta e svolge un servizio prezioso è merito di don Benito, che l'ha fatta nascere e crescere grazie anche al contributo di uomini e donne che hanno seguito i suoi preziosi consigli. Ancora oggi don Benito, anche se costretto ad accettare alcuni limiti dovuti alla malattia, rappresenta un punto di riferimento per tutti".

❖ DIOCESI

Nuove nomine

Avvicendamenti si sono verificati nella guida degli uffici diocesani: a don Matteo Monfrinotti è stato affidato l'Ufficio liturgico in sostituzione di don Mirko Orsini, che a sua volta ha sostituito don Cristoforo all'Ufficio catechistico.

❖ UMBERTIDE

Fiere di settembre

"Se la città ti fa a pezzi, Umbertide ti sorride" è lo slogan pubblicitario che promuove Umbertide, ideato dagli studenti delle classi V A e V B della scuola primaria "Di Vittorio", scelto come manifesto per l'edizione 2013 delle tradizionali Fiere di settembre. L'opera è nata nell'ambito del progetto "Arte nel racconto" che ha coinvolto tutti i bambini che frequentano il plesso. I più grandi hanno affrontato il tema del linguaggio pubblicitario, realizzando tre cartelloni promozionali. Il disegno scelto si basa sul contrasto: da una parte il caos e il grigio della città, caratterizzata dal traffico infernale e dallo smog, dall'altra la tranquillità e l'aria pulita di Umbertide, rappresentata dai monumenti simbolo, dai parchi, dalla campagna e dalle immancabili bancarelle delle fiere dove si può trovare di tutto. (F. C.)

❖ CAPODARCO

Onoterapia a Colfiorito

Un centro di onoterapia, ovvero la cura tramite contatto con l'asino, è entrato in funzione nella cooperativa agricola Colfiorito, nella frazione eugubina di Coldimolino, gestita dalla Comunità di Capodarco dell'Umbria. Gli animali, due asinelle, sono stati donati dai Rotary club di Gubbio, Perugia Est e di Città di Castello. L'inaugurazione, coordinata da don Angelo Fanucci, è stata sottolineata da una spettacolare esibizione del gruppo Sbandieratori, i cui numeri, un inno alla libertà, hanno sintetizzato l'augurio migliore per il successo dell'iniziativa.

❖ SALUTE

Due defibrillatori

Due nuovi dispositivi medici sono a disposizione della cittadinanza. L'associazione Amici del cuore ha provveduto, nei giorni scorsi, all'acquisto di due defibrillatori semiautomatici di ultima generazione con i fondi provenienti dalla vendita delle noci dalle quote associative. I due dispositivi sono stati installati, rispettivamente, presso la parafarmacia del centro commerciale Le Mura e presso la parafarmacia del dott. Oscar Nardi - centro commerciale Contessa. Il personale dei due centri commerciali si è reso disponibile ad effettuare un corso per l'utilizzo di questi strumenti presso il nosocomio di Gubbio - Gualdo Tadino. (B. P.)

GUBBIO. L'impiego dei fondi del "Sostegno alle situazioni di povertà"

Sono stati erogati in questi giorni i primi contributi alle famiglie dell'Eugubino in situazione di difficoltà. La Commissione che gestisce il Fondo di solidarietà relativo al progetto "Sostegno alle situazioni di povertà nel Comune di Gubbio" ha destinato interventi nei confronti di 61 famiglie delle 69 che avevano presentato domanda (7 domande respinte perché incomplete). Sono ben 36 i nuclei italiani (59%) che ne hanno beneficiato, oltre a 25 famiglie residenti di cittadinanza non italiana (41%) per 20.550,90 euro complessivi.

Gli aiuti sono stati destinati al pagamento delle bollette per 18 nuclei familiari per un totale, ad oggi, di 5.953,90 euro, mentre altri contributi sono stati utilizzati per integrare il pagamento dell'affitto di 31 famiglie (10.478 euro). Erano proprio queste le voci di spesa che provocavano i maggiori disagi e sulle quali era urgente intervenire, individuate nei mesi scorsi grazie all'impegno della Caritas diocesana, e inserite nella convenzione sottoscritta dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, Amministrazione comunale, Caritas e Cesvol di Perugia il 31 maggio presso la Curia vescovile.

La crisi morde ancora, creando svariate situazioni di disagio economico e sociale. Questi interventi di solidarietà sono finalizzati a dare un contributo concreto alle esigenze della quotidianità familiare. Il Fondo è andato in soccorso anche di 12 famiglie sia per quanto riguarda le bollette che l'affitto, per complessivi 4.159 euro. Le domande sono state presentate - e ancora sarà possibile presentarle per il prossimo semestre - agli uffici della Caritas in



Luca Uccellani

UMBERTIDE. Sono 70 le famiglie aiutate dalla Caritas tramite l'Emporio della solidarietà

Sono 70 le famiglie umbertidesi che riescono ad andare avanti grazie all'Emporio della solidarietà, presentato in Comune dal sindaco Locchi, dall'assessore Stefania Bagnini, dal direttore della Caritas eugubina Luca Uccellani e dal vice direttore della Caritas tifernate Pierluigi Bruschi. L'iniziativa è stata promossa dalle due diocesi e gode del sostegno dei Comuni dell'Alta Valle del Tevere. Nello specifico, le Caritas raccolgono

presso imprese e privati o acquistano generi di prima necessità che vengono poi messi a disposizione di chi versa in situazioni di disagio. Una commissione decide se rilasciare la tessera a punti per prelevare all'Emporio, in base alle esigenze accertate, prodotti da un minimo di 20 a un massimo di 50 punti al mese (pari a circa 100-120 euro). Per ora sono 374 le famiglie in possesso della tessera, di cui 150 italiane e 224 straniere; 70 quelle di



Mons. Mario Ceccobelli, Maria Luisa D'Alessandro, Carlo Colaiacono, Luigi Lanna

61 famiglie aiutate finora grazie al Fondo di solidarietà creato a fine maggio da Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, Comune di Gubbio, Caritas e Cesvol di Perugia

piazza San Pietro e dei servizi sociali del Comune; a esaminarle è una apposita Commissione di cui fa parte un rappresentante per ciascun soggetto attuatore.

"Colpisce il fatto - è il commento del direttore della Caritas diocesana, Luca Uccellani - che le famiglie che si sono rivolte ai punti di ascolto del Fondo sono in

maggioranza italiane, dato impensabile fino a non molto tempo fa. Significa che stanno ormai venendo meno le risorse che finora erano arrivate dalle reti parentale e amicale".

Anche le realtà associative locali stanno dando la propria disponibilità per una eventuale adesione al progetto, così da ampliare la rete di sinergie, punto forte del Fondo, grazie alla collaborazione di enti, istituzioni e privati. È prevista l'erogazione di un massimo di 800 euro a nucleo familiare. Il fondo ha una dotazione di 80.000 euro, 50.000 garantita dalla Fondazione Cariperugia, 15.000 per uno da Comune e Caritas che, oltre al Cesvol, garantiscono il supporto organizzativo.

Benedetta Pierotti

Umbertide. I prodotti più richiesti sono pasta e riso (nei primi sei mesi ne sono stati prelevati 4.963 kg), latte (3.361 litri), zucchero e biscotti (3.500 kg), tonno (3.470 scatole), uova (5.076), pelati (2.949 barattoli), olio, legumi, omogeneizzati, frutta, verdura, salsicce e formaggi. In sei mesi il totale dei punti spesi è stato pari ad 81.182 euro, per un fabbisogno equivalente di circa 250 mila euro all'anno. L'Emporio è situato in via XI Settembre a Città di Castello ed è aperto martedì (ore 14 - 17), giovedì (8.30 - 11.30, 14-17) e sabato (8.30 - 11.30).

F. C.

UMBERTIDE. "Lectio" di Giampaolo Giostrelli

L'economia della solidarietà

Una lezione accademica a 61 giovani laureati del dipartimento di Economia e finanza dell'Università di Perugia, guidati dal loro docente, prof. Fabrizio Luciani, è stata l'ultima fatica di Giampaolo Giostrelli, leader del Gruppo missionario di Umbertide, sostenuta nel Centro socio-culturale San Francesco.

Anche l'economia vuole conoscere i meccanismi che hanno portato quest'uomo e questo gruppo a racimolare così tanti soldi nel corso della loro attività. Oltre a questa vetrina di gran lustro, Giostrelli ha anche ragguagliato sugli esiti della 22a operazione Burkina Faso (ancora in fase di attuazione). Fino ad ora sono stati raccolti 66.000 euro, così ripartiti: 31.000 donati alle suore di Notre Dame du Lac (congregazione del Burkina cui appartengono le tre suore che operano da quattro anni in Collegiata); 30.000 alle suore Apostole del Sacro Cuore (congregazione aiutata fin dal primo sorgere dell'attività missionaria); infine, 5.000 sono stati inviati al

rettore del seminario di Ouagadougou (la capitale), Abdejan Oedraougou, che da tanti anni viene a Umbertide e che conta molte vocazioni nella sua terra.

Le cifre guardano al lato generale ma, scendendo nel dettaglio, si prevede di mantenere la refezione giornaliera per 2.600 bambini, di aiutare i poveri del villaggio di Nanoro e di Bussuet (dove le suore Apostole hanno un'altra missione, che è la Casa di formazione delle ragazze Burkinabè); altri interventi a Nanoro, dove lo scorso anno è stato inaugurato un edificio di 1400 mq, intitolato alla memoria di don Antonio Fanucci, in grado di ospitare 74 ragazze. Per tre anni frequentano la missione, ricevono in regalo la macchina da cucire e apprendono l'arte del taglio e cucito, che permetterà loro di essere autonome e guadagnarsi un piccolo stipendio. Insomma, tutta una serie di interventi che permetteranno di sollevare le popolazioni del Burkina dall'indigenza in cui versano.

Fabrizio Ciocchetti

Gubbio

In memoria di Umberto Paruccini

Venerdì 5 luglio ricorre il 69° anniversario della morte di Umberto Paruccini, giovane vigile del fuoco, impegnato nel sociale e nell'apostolato



(era vice presidente diocesano dell'Azione cattolica), ferito mortalmente dai tedeschi nel pomeriggio del 5 luglio 1944 mentre era impegnato in un'azione umanitaria concordata dal vescovo mons. Beniamino Ubaldi con i militari tedeschi: rifornire

di viveri i 250 ostaggi, tra cui 80 bambini, trattenuti nel convento di Sant'Ubaldo. Immediati ma inutili i soccorsi. Per iniziativa dell'Azione cattolica, nel pomeriggio del 5 luglio, alle ore 18, sarà celebrata dal vescovo mons. Mario Ceccobelli una messa di suffragio nella prima "capelluccia" del monte Ingino, non molto lontana dal luogo del ferimento mortale, presenti autorità civili, politiche e militari. Per iniziativa del Comune, una corona di alloro sarà deposta dinanzi al cippo eretto dove il giovane vigile del fuoco fu colpito.

I 99 anni di don Alessandro

SPOLETO

❖ BEVAGNA

Verrà riaperta al culto la Madonna delle Grazie

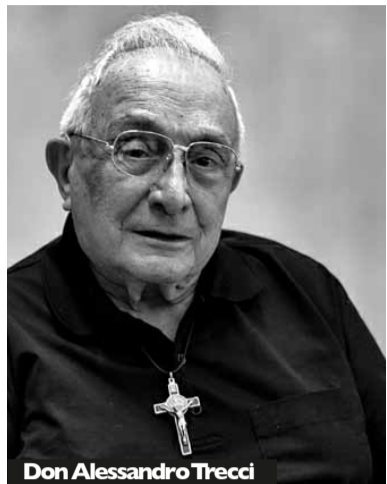
Sabato 13 luglio alle ore 19 l'arcivescovo riaprirà al culto la chiesa della Madonna delle Grazie a Bevagna. L'edificio risalente al XVI secolo, si trova in località Colpulito di Bevagna, lungo l'antico percorso viario della Flaminia. La chiesa, la cui prima pietra venne posta il 16 gennaio 1583, fu edificata in risposta agli eventi miracolosi verificatisi ad opera della Vergine presso l'altura detta Colpulito, prima nel 1462 e poi nel 1582. Il progetto dell'edificio, all'interno del quale fu collocata l'immagine miracolosa della Madonna delle Grazie fatta affrescare all'epoca del primo evento miracoloso, fu affidato all'architetto perugino Valentino Martelli (1550 circa - 1630). All'interno si trovano opere del XVI-XVII secolo. Fra queste l'altare maggiore del 1641, opera di Andrea Paganelli, ricco di marmi entro cui si apre l'immagine miracolosa della Madonna delle Grazie.

❖ PAST. GIOVANILE

"E-state con noi": giornata di festa per 100 ragazzi

Al Giardino dello Sport di Spoleto nei giorni scorsi si è svolta "E-state con noi", una giornata di festa a cui hanno partecipato oltre cento ragazzi, provenienti dalle varie comunità del territorio diocesano, con l'intento di caricarsi per "stappare la felicità con Gesù in oratorio". L'iniziativa è stata promossa dal centro di Pastorale giovanile in collaborazione con l'Anspi. Proprio l'oratorio, infatti, è stato al centro dei discorsi: "ci insegna a diventare ancora più amici - ha detto l'Arcivescovo ai bambini - a divertirvi insieme, a giocare, a conoscerci meglio e a conoscere meglio anche Gesù. È questa la ragione per cui stiamo insieme anche nell'oratorio durante l'estate". Una preghiera insieme ha concluso la prima parte della mattinata, continuata poi, dopo la merenda, con tanti giochi a tema.

Quando studiò teologia in seminario fece più assenze che presenze a causa di una salute malferma. Chissà, forse fu la sua fortuna, perché evitò la Neoscolastica ed ebbe modo di approfondire a suo agio la teologia spirituale. Si salvò dal *videtur quod non* e invece lesse con gusto gli scritti di Divo Barsotti e le pubblicazioni della benemerita Editrice Morcelliana di Brescia. La salute malferma, poi, garantisce lunga vita perché, lo dicono i cinesi, per vivere a lungo bisogna stare sempre un po' male.



Don Alessandro Trecci

Alla Madonna delle Grazie di Rasiglia il clero folignate lo festeggia insieme al suo 75° di ordinazione sacerdotale

formazione di San Giuseppe Artigiano. Qui era necessario applicare il più bel frutto del pensiero più avanzato, il Concilio ecumenico vaticano II. Tanto per cominciare, bisognava celebrare i riti parrocchiali nella cappella di Sassonia o nel salone parrocchiale. Intanto era necessario dar retta ai giovani cattolici che scalpitarono; don Alessandro li seguì e inseguì, anche se poi dovette mangiare amari bocconi, quelli che i giovani troppo spesso procurano con sorprendente facilità ai loro

educatori. Ce lo vedete voi don Alessandro a Budino? Ebbene, lui ci fece casa. Ce lo vedete attuale amico e coabitante di due giovani preti nella parrocchia più discussa di oggi, con una chiesa innalzata da un archistar come Fuchsas? Ebbene questo sta avvenendo. Come ridere la commozione con cui il clero di Foligno ha festeggiato, presso il santuario della Madonna delle Grazie di Rasiglia, il novantunesimo anno di età di don Alessandro, unitamente al suo settantacinquesimo anno di Ordine sacerdotale... Gli fanno compagnia tre Cinquantenni del calibro dei signori don Dino Ambrogi, del priore Mario Sensi e dell'"angelano" p. Domenico Alfonsi, per non parlare del Venticinquesimo del congolese p. Abel e dei due diaconi Toni Antonelli e Tommaso Calderini, inoltre del Sessantacinquesimo di mons. Luigi Moscatelli. La straordinarietà è un'altra, che il più giovane di tutti è don Alessandro.

Don Dante Cesarini

C'è un episodio che la dice lunga sulla teologia di don Alessandro Trecci, perché è di lui che stiamo parlando. Quando era assistente diocesano Giac (Gioventù italiana di Azione cattolica), i dirigenti diocesani erano Roberto Giacomucci e Leonello Radi: tutti e tre "carrettiani", cioè entusiasti della nuova teologia espressa, per esempio, dall'opera di Carlo Carretto *Famiglia piccola chiesa* (1949), inclini a valorizzare molto la spiritualità laicale, in ogni caso ostili alla cultura e alla politica della destra. Questi tre decisero di invitare proprio Carretto, cioè colui che causava trambusto in seno alla dirigenza nazionale dell'Azione cattolica, a un mega raduno diocesano dei giovani cattolici che si svolse a Spello (1955). Don Alessandro ricorda: "Gedda mi chiamò a Roma, al *redde rationem*. Gli dissi che i giovani lo consideravano un conservatore. Rispose: "Io conservatore? Ma se sono figlio di un fornaio!". E regalò al Centro

diocesano, che stava in San Carlo, una fiammeggiante lambretta, la quale servì per diffondere nelle parrocchie... *Famiglia piccola Chiesa*". La teologia di don Alessandro, e non solo quella, gli ha permesso di coltivare una bella amicizia con don Dino Tomassini, altro appassionato delle pubblicazioni della Morcelliana e delle Edizioni Fiorentine. Don Dino divenne vescovo di Ischia, ma le infule non gli impedirono di dissentire da certe posizioni conservatrici cardinalizie; andò a finire che il giovane vescovo fu spedito da Ischia ad Anglona, un posto più lontano di Cristo s'è fermato a Eboli. L'amicizia non è acqua e don Alessandro raggiunse don Dino ad Anglona, a sentire, alle prime luci dell'alba, il rumore degli zoccoli dei somari lungo il muro del vescovado. Ah, questa teologia tra le più avanzate d'Europa, che rumori le erano riservati! Poi c'è la bella missione di don Alessandro nella parrocchia in

Memmo

Abbigliamento Uomo Donna

BASTIA U. Via Roma, 50



Sconti, Convenienza e Qualità di sempre!

Domenica Aperto tutto il Giorno



HUGO BOSS

Corneliani

MARINA RINALDI

PENNYBLACK

● persona

elena miro

AJAY by LIU-JO

TRUSSARDI JEANS

MARELLA

ariye by

... e tanti altri marchi di qualità

L'8a Giornata nazionale per la salvaguardia del creato avrà l'Umbria come sede

Festa doppia quest'anno per il "Sentiero di Francesco" da Assisi a Gubbio, il pellegrinaggio che ricalca il cammino percorso del Santo quando rifiutò l'autorità del padre e, fra lo stupore generale, si spogliò delle sue ricche vesti per abbracciare la povertà. Quest'anno, infatti, l'Ottava Giornata nazionale per la custodia del creato del 1° settembre, promossa dalla Conferenza episcopale italiana, si terrà proprio in Umbria, tra Assisi e Gubbio, in concomitanza con la tre giorni di cammino sulle orme di Francesco (1-3 settembre). La notizia è stata annunciata sabato scorso a Trento in occasione del X Forum dell'informazione cattolica per la salvaguardia del creato, organizzato da Greenaccord onlus dal 27 al 30 giugno sul tema "Il creato e le vie di comunicazione vecchie e nuove". L'edizione 2013 del Sentiero di Francesco, come ha spiegato a Trento il responsabile dell'ufficio Pellegrinaggi della diocesi di Gubbio, **Domenico Piano**, celebrerà la Giornata nazionale fin dal pomeriggio del 31 agosto con un convegno, una veglia di preghiera e attraverso le testimonianze di riconciliazione con la fede avvenute proprio lungo il tracciato dove Francesco maturò la sua vocazione. "Sono già in tanti a essersi prenotati - ha riferito Piano - per percorrere con noi, passo dopo passo, il sentiero che porta a Gubbio, nel luogo dove Francesco ammansì miracolosamente il lupo, e in qualche modo camminerà con noi anche **Papa Bergoglio**: dovrebbe essere proprio il



Giornata del creato con san Francesco

Il Papa dovrebbe dare il via al pellegrinaggio durante l'Angelus del 1° settembre

Pontefice a dare il via al nostro viaggio durante l'Angelus del 1° settembre". La "via di Francesco" - un itinerario geografico che è anche e soprattutto un percorso del cuore - è oggi forse più attuale che mai, perché in sintonia con una rinnovata sensibilità per la natura espressa dagli ultimi tre Pontefici, in particolare da Papa Francesco. Lo hanno messo in luce a Trento i relatori che sabato mattina hanno affiancato Domenico Piano.

Come per i pellegrini del sentiero di Francesco, anche per **Karol Wojtyła** immergersi nel silenzio della natura significava attingere alla propria spiritualità più profonda. "Spesso - ha ricordato al Forum il direttore del *Corriere trentino*, **Enrico Franco** - 'scappava' in montagna come antidoto agli impegni vaticani, con gli scarponi da passeggiata e il bastone per affrontare anche i sentieri più complessi". E ha ripetuto le parole che Wojtyła pronunciò durante la messa nel rifugio "Le Lobbie" sull'Adamello: "La grandiosità di queste montagne ci parla di Dio". L'attenzione vigile nei confronti del creato si è trasformata in **Benedetto XVI** nella preoccupazione

L'evento avverrà in concomitanza con il pellegrinaggio Assisi-Gubbio

consapevole per le crisi ambientali. "Come ci ha ricordato il Papa teologo nell'enciclica *Caritas in veritate*, non possiamo aspettare con le mani in mano che arrivi un politico illuminato che abbia come priorità l'ecologia", ha evidenziato il presidente del Comitato di Banca etica, **Leonardo Becchetti**. "Sono le aziende e i consumatori - ha aggiunto - che decidono le sorti dell'economia, perché hanno la capacità di scegliere e premiare chi sa produrre profitti rispettando l'ambiente e l'uomo". Jorge M. Bergoglio è forse in questo senso il Pontefice che ha espresso in modo più diretto l'urgenza di queste questioni. Secondo il vice direttore dell'*Osservatore Romano*, **Carlo Di Cicco**, "il 'Papa dei poveri' è stato chiaro: i problemi ecologici e la lotta alla povertà sono strettamente connessi, perché se si specula sulla natura i primi a risentirne sono i poveri che non hanno mezzi per difendersi". Bergoglio lo sa bene: nella sua Argentina "l'esaurimento delle risorse del territorio, tra cui l'acqua e le foreste, e l'erosione del suolo derivano da un'industrializzazione che non tiene in nessun conto la tutela del creato". Percorrere il Sentiero di Francesco rappresenta così un'occasione per tenere a mente che il creato è la casa dell'umanità, e che l'uomo deve essere custode responsabile della sua vita sulla terra. Mantenendo sempre, come diceva il Santo di Assisi, "gli occhi fissi allo spettacolo di Gesù Cristo".

Micol Pieretti

una nuvola di HOTSPOT per navigare gratis 2 ore al giorno!

UmbriaWifi è un progetto finanziato dalla Regione Umbria con fondi del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2007-2013, attuato da CentralCom SpA, in collaborazione con i comuni di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Orvieto, interessati alle installazioni nella prima fase dell'intervento.

FREE WIFI 2h/DAY

UmbriaWifi

La rete Umbria Wifi a Perugia

Biblioteca San Matteo degli Armeni

Piazza Fortebraccio

Biblioteca Augusta

Piazza IV Novembre

Palazzo dei Priori

U.R.P. Piazza Matteotti

Parco della Cupa e Canapina

Giardini Piazza Italia

Rocca Paolina

Giardini Viale Indipendenza

Palazzo della Penna

Giardini Carducci

Biblioteca Villa Urbani

Parco di Sant'Anna

Giardini del Frontone

San Francesco al Prato

Parco di Pian di Massiano

Parco Cortonese

Parco della Pescaia

CSG Centro Servizi Giovani Sottavalli

San Sisto

Biblioteca Sandro Panna

Ponte Falcino

U.R.P. Ponte Falcino e Bosco Didattico

Aeroporto Sant'Egidio

Ponte San Giovanni

Parco Urbano zona Piscina Comunale

PERUGIA

PERUGIA

*** in attivazione**

Seguici su www.umbriawifi.it e su www.fesr.regione.umbria.it

Vieni a trovarci dal 5 al 14 luglio in occasione di Umbria Jazz, nel nostro gazebo in Piazza Italia. Potrai partecipare ad un simpatico concorso.